

## Comune di Pertica Alta



Gestione associata della funzione "Attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi"

Agnosine, Anfo, Barghe, Bione, Capovalle, Casto, Idro, Lavenone, Mura, Odolo, Paitone, Pertica Alta, Pertica Bassa, Preseglie, Provaglio Val Sabbia, Roè Volciano, Treviso Bresciano, Vallio Terme, Vestone

## Piano Comunale di Emergenza

Aggiornamento Luglio 2023

Relazione Tecnica

## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>1. L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE</b> .....	4
<b>2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b> .....	5
2.1. Normativa Nazionale .....	5
2.2. Normativa Regionale .....	7
2.3. Normativa in Materia di Volontariato .....	9
2.3.1 Normativa Nazionale .....	9
2.3.2 Normativa Regionale .....	10
<b>3. RISORSE UMANE E STRUMENTALI</b> .....	11
3.1. UCL – Unità di Crisi Locale .....	12
3.2. Elenco Telefonico Operativo .....	13
3.3. Aree di emergenza .....	17
3.4. Strutture strategiche .....	30
<b>4. PROCEDURE OPERATIVE</b> .....	51
4.1. Rischio idrogeologico – Procedura operativa .....	52
4.2. Rischio sismico – Procedura operativa .....	56
4.3. Rischio incendi boschivi – Procedura operativa .....	59
4.4. Rischio idraulico – Procedura operativa .....	64
4.5. Rischio eventi di rilevante impatto locale - Procedura operativa .....	68
4.6. Rischio ondate di calore .....	75
4.7. Rischio blocco stradale - Procedura operativa .....	76
4.8. Rischio blackout elettrico - Procedura operativa .....	77
4.9. Rischio epidemico - Procedura operativa .....	78
4.10. Rischio per disinnescio ordigni bellici - Procedura operativa .....	80
4.11. Situazione di emergenza generica - Procedura operativa .....	82
4.12. Gestione del traffico nell'emergenza – linea guida .....	83
4.13. Gestione dell'evacuazione durante l'emergenza – linea guida .....	84
4.14. Gestione dell'informazione e comunicazione con i media – linea guida .....	85
<b>5. MODULISTICA</b> .....	86
<b>6. GLOSSARIO</b> .....	110
ALLEGATO 1 .....	119
<b>“LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO DELLA POPOLAZIONE”</b> .....	119
Evento: INONDAZIONE .....	119
Evento: TERREMOTO .....	119

Evento: INCENDIO BOSCHIVO .....	120
Evento: FRANA .....	120
Numero di emergenza: <b>112</b> .....	120
Evento: NEVE .....	120
Evento: VALANGA .....	121
Evento: TEMPORALE .....	121
Evento: GRANDINE .....	121
Evento: ABBASSAMENTO DELLA VISIBILITÀ .....	122
Evento: RAFFICHE DI VENTO .....	122
Evento: INCENDIO .....	122
Evento: DISASTRO INDUSTRIALE .....	122

## PREMESSA

È fondamentale che la protezione civile sia una "macchina di intervento in emergenza" bene organizzata, in grado di ridurre al minimo il tempo che intercorre tra un evento calamitoso e i primi soccorsi e interventi. A questo obiettivo sono dedicati il lavoro di definizione dei "piani di emergenza", elaborati non solo a livello nazionale ma anche e soprattutto a livello locale;

Il continuo aggiornamento delle procedure di emergenza, indispensabili per far sì che al momento del bisogno tutti coloro che devono intervenire sappiano già cosa fare e come farlo, lo scambio regolare di informazioni tra tutti i livelli del sistema, le attività di formazione del personale e le esercitazioni di tutte le componenti che intervengono nella protezione civile, il potenziamento dei mezzi tecnici a disposizione, la verifica di aree e strutture di emergenza consentono di tenere "vivo" il piano, in modo da renderlo funzionale ed operativo nel momento della necessità.

Grazie a questo lavoro è considerevolmente aumentata la conoscenza delle azioni necessarie e la capacità di operare per ridurre il danno alle persone, alle cose, al patrimonio artistico e ai beni culturali e i tempi per il ripristino delle normali condizioni di vita nelle zone disastrose.

Per proteggere con efficacia la vita dei cittadini e il patrimonio delle comunità, non bisogna puntare solo su soccorsi tempestivi, ma occorre pertanto dedicare energie e risorse importanti alla previsione e alla prevenzione delle calamità.

L'attività di previsione è assicurata da un sistema di reti che collegano la protezione civile ai centri nazionali di ricerca scientifica, a sistemi tecnologici di raccolta ed elaborazione di informazioni sui diversi tipi di rischio e sulle condizioni che possono aumentare le probabilità di pericolo per la collettività, a centri di elaborazione delle informazioni in grado di segnalare con il massimo anticipo possibile le probabilità che si verifichino eventi catastrofici.

Questo insieme di attività tecnico-scientifiche, che vanno dalla raccolta di informazioni sul territorio alla loro elaborazione, fino alla interpretazione dei dati raccolti in base a modelli e simulazioni di eventi, mette in condizione la protezione civile, ai vari livelli, di valutare le situazioni di possibile rischio, allertare il sistema di intervento con il massimo anticipo utile, ma anche di fornire alle autorità preposte gli elementi necessari a prendere decisioni ragionate e tempestive.

## 1. L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

La Regione Lombardia, in ottemperanza all' art. 108 del Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 e della Legge Regionale 22 maggio 2004, n. 16, ha promulgato, mediante la D.G.R. n. VIII/4732 del 16 maggio 2007, linee guida che siano di supporto a Comuni e Province nella redazione dei Piani di Emergenza.

Il documento a cui tale direttiva si è ispirata è il Metodo Augustus (Direttiva del Dipartimento di Protezione Civile - 1997) che, anche se mai ufficializzato con atto normativo, detta le principali caratteristiche a cui si devono attenere i Piani di Emergenza ed i relativi aggiornamenti.

Un buon servizio di Protezione Civile deve garantire mediante i propri operatori la massima efficienza nelle operazioni di soccorso, monitoraggio e prevenzione degli eventi calamitosi; per ottenere tutto ciò è necessario in primis potersi basare su procedure e dati il più aggiornati possibile.

Naturale conseguenza a tutto ciò è porre allo studio indagini conoscitive sulla reale entità dei rischi e delle risorse esistenti all'interno di ogni territorio comunale, rendendo così possibile la predisposizione di un Piano Comunale di Protezione Civile aggiornato e funzionante che permetta agli amministratori locali di conoscere le criticità del territorio e permetta loro di intervenire con rapidità ed efficienza durante gli eventi calamitosi.

Con questa finalità è stato pertanto redatto l'aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza, strutturato partendo dalle problematiche esistenti sul territorio censite nel precedente piano, analizzate alla luce dei cambiamenti di vario genere che hanno coinvolto il territorio in questione.

In particolare, il presente aggiornamento comprende:

- l'adeguamento delle schede anagrafiche ed operative (referenti, numeri telefonici ecc.);
- il censimento delle aree e delle strutture di emergenza con relativa cartografia;
- la rielaborazione delle procedure operative comunali;
- la definizione di modulistica standard e funzionale alle varie fasi dell'emergenza.

Lo scopo principale del Piano aggiornato è quindi la riorganizzazione delle attività di emergenza comunale in un sistema unitario e coordinato di gestione degli interventi, volto ad assicurare il raccordo tra i diversi operativi sul territorio e con la finalità prima di assicurare soccorsi tempestivi e assistenza adeguata alla popolazione, sulla base delle conoscenze territoriali attualizzate.

Tale aggiornamento, in conclusione, non deve ritenersi come sostitutivo in toto del precedente piano ma come integrativo, in quanto ne rielabora e ne ristruttura alcune parti sulla base dei nuovi elementi acquisiti, proponendosi quindi come una attualizzazione dello stesso.

## 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### 2.1. Normativa Nazionale

- Legge 8 dicembre 1970, n. 996: “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione civile”.
- Legge 2 febbraio 1974, n. 64: “Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche”.
- Decreto Ministeriale 27 maggio 1974: “Norme sui servizi di telecomunicazioni di emergenza”.
- Decreto Ministeriale 15 luglio 1977: “Disciplina delle frequenze riservate agli apparati radioelettrici ricetrasmittenti di debole potenza”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66: “Regolamento di esecuzione della Legge 8.12.1970, n. 996”.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 settembre 1984: “Organizzazione del Dipartimento di Protezione civile”.
- Legge 2 maggio 1990, n. 102: “Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987”.
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225: “Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile”.
- Circ. n 1 del 3 febbraio 1994 - Dipartimento Protezione Civile/S.G.C./94: “Criteri sui programmi di Previsione e Prevenzione”.
- Circ. n 2 del 13 aprile 1994 - Dipartimento Protezione Civile/S.G.C./94: “Criteri per l’elaborazione dei Piani di emergenza”.
- Circ. 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019: “Disposizioni inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti dighe”.
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15.3.1997, n. 59”.
- Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300: “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”.
- Legge 3 agosto 1999, n. 265: “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990”.

- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267: “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001: “Approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del fiume Po”.
- Legge 9 novembre 2001, n. 401: “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”.
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274: “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”.
- Legge 21 novembre 2003, n. 353: “Legge quadro in materia di incendi boschivi”.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004: “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”.
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2004: “Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. (Ordinanza n. 3362). (GU n. 165 del 16-7-2004)”.
- Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti 14 settembre 2005: “Norme tecniche per le costruzioni”.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006: “Approvazione dei modelli per il rilevamento dei danni, a seguito di eventi calamitosi, ai beni appartenenti al patrimonio culturale”.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152: “Norme in materia ambientale”.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 2007: “Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale”.
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624/07 - Decreto n. I del Commissario delegato: disposizioni attuative del Decreto e emanazione del “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile”.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dipartimento di Protezione Civile 3 dicembre 2008: “Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze”.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008: “Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento di Protezione Civile”.

## 2.2. Normativa Regionale

- Legge Regionale 14 agosto 1973, n. 34: “Provvedimenti in materia di viabilità, opere igieniche ed altre opere pubbliche”.
- Deliberazione Giunta Regionale 27 giugno 1996, n. VI/15137: “Approvazione del documento di Criteri ed indirizzi relativi alla componente geologica nella pianificazione comunale, secondo quanto disposto dall’art. della Legge Regionale 24 novembre 1997, n. 41”. (Sostituita).
- Legge Regionale 23 marzo 1998, n. 8: “Norme in materia di costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e dei bacini di accumulo di competenza regionale”.
- Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.” (Modificata dalla l.r. 16/2004).
- Deliberazione Giunta Regionale VI/42189 del 26 marzo 1999: “Approvazione delle linee guida per l’accertamento dei danni conseguenti ad eventi calamitosi di eccezionali intensità”.
- Deliberazione Giunta Regionale VI/44003 del 2 luglio 1999: “Integrazione alla delibera n. 6/25596 del 28 febbraio 1997 Istituzione elenco dei gruppi comunali e intercomunali di protezione civile”.
- Deliberazione Giunta Regionale 29 dicembre 1999, n. 47579: “Approvazione delle linee guida sui criteri per l’individuazione e la costituzione dei centri polifunzionali sul territorio regionale”.
- Legge Regionale 5 gennaio 2000, n. 1: “Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia”.
- Deliberazione Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. VII/3699: “Direttive per l’applicazione della legge regionale 23 marzo 1998, n. 8 in materia di costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e dei bacini di accumulo di competenza regionale”.
- Deliberazione Giunta Regionale 7 novembre 2003, n. VII/14964: “Disposizioni preliminari per l’attuazione dell’Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica»”.
- Decreto Dirigente Unità Organizzativa 21 novembre 2003 - n. 19904: “Approvazione elenco tipologie degli edifici e opere infrastrutturali e programma temporale delle verifiche di cui all’art. 2, commi 3 e 4 dell’ordinanza p.c.m. n. 3274 del 20 marzo 2003, in attuazione della d.g.r. n. 14964 del 7 novembre 2003”.

- Deliberazione Giunta Regionale 27 dicembre 2003, n. VIII/3949: "Revisione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della Legge n. 353/2000".
- Legge Regionale 22 maggio 2004, n. 16: "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile".
- Deliberazione Giunta Regionale 07 febbraio 2005, n. VII/20486: "Direttiva regionale per la gestione della post-emergenza (Modifiche e integrazioni della direttiva approvata con d.g.r. n. 7/15803 del 23 dicembre 2003)". (Sostituita tranne Allegati dalla d.g.r. n. 8755/2008).
- Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12: "Legge per il governo del territorio".
- Deliberazione Giunta Regionale 24 marzo 2005, n. VII/21205: "Direttiva Regionale per l'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico e la gestione delle emergenze regionali" (Sostituita tranne Titolo II dalla d.g.r. n. 8755/2008).
- Deliberazione Giunta Regionale 22 dicembre 2005, n. VIII/1566: "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della l.r.11marzo 2005, n. 12." (Aggiornata dalla d.g.r. n. 7374/2008).
- Deliberazione Giunta Regionale 16 maggio 2007, n. VIII/4732: "Revisione della Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali".
- Deliberazione Giunta Regionale 02 aprile 2008, n. VIII/6962: "Procedure operative per le attività antincendio boschivo da effettuarsi sul territorio regionale della Lombardia, ai sensi della legge 21 novembre 2000, n. 353".
- Deliberazione Giunta Regionale 28 maggio 2008, n. VIII/7374: "Aggiornamento dei Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, approvati con d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566".
- Deliberazione Giunta Regionale 22 dicembre 2008, n. VIII/8753: "Determinazioni in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile".
- Deliberazione Giunta Regionale 22 dicembre 2008, n. VIII/8755: "Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi (art. 2, comma 1, lettera b), l. 225/1992)".
- Decreto Dirigente Unità Organizzativa 15 maggio 2009 - n. 4830: "Approvazione aggiornamento allegato 2 e allegato 3 della «Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile» approvata con d.g.r. 22 dicembre 2008 n. VIII/8753".

- Decreto Dirigente Unità Organizzativa 22 dicembre 2011 - n. 12722: “Approvazione dell’aggiornamento tecnico della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile, approvata con d.g.r. 22 dicembre 2008 n. 8/8753”.
- Decreto Dirigente Unità Organizzativa 29 agosto 2011 - n. 7831: “Approvazione del Bando per l’erogazione di contributi agli enti locali per la redazione e l’aggiornamento dei piani di emergenza comunali, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 22 maggio 2004, n.16 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile»”.
- Deliberazione Giunta Regionale 11 luglio 2012 - n. IX/3753: “Approvazione delle «Linee guida per la predisposizione e l’approvazione dell’elaborato tecnico «Rischio di incidenti rilevanti’ (ERIR)» – Revoca della d.g.r. n. 7/19794 del 10 dicembre 2004”.
- Deliberazione di Giunta Regionale 22 novembre 2013 – n.X/967: “Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2014-2016 (legge n.353/2000)

## **2.3. Normativa in Materia di Volontariato**

### 2.3.1 Normativa Nazionale

- Legge 11 agosto 1991, n. 266: “Legge - quadro sul volontariato.”
- Decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato 14 febbraio 1992: “Obbligo alle organizzazioni di volontariato ad assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile per i danni cagionati a terzi dall'esercizio dell'attività medesima”.
- Circolare 16 novembre 1994, 01768 U.L.: “Istituzione dell'elenco delle associazioni di volontariato di protezione civile ai fini ricognitivi della sussistenza e della dislocazione sul territorio nazionale delle associazioni da impegnare nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso. Adempimenti finalizzati all'erogazione di contributi per il potenziamento delle attrezzature ed il miglioramento della preparazione tecnica”.
- Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460: “Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194: “Regolamento recante norme concernenti la partecipazione di volontariato nelle attività di Protezione civile”.

### 2.3.2 Normativa Regionale

- Legge Regionale 24 luglio 1993, n. 22: “Legge regionale sul volontariato”.
- Deliberazione Giunta Regionale 2 Luglio 1999 n.6/44003 “Integrazione della delibera n. 6/25596 del 28 febbraio 1997 «Istituzione elenco dei gruppi comunali di protezione civile»”.
- Circolare Regionale dell’Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile 2 agosto 1999, n. 45: “Istituzione dei gruppi comunali di Protezione civile”.
- Deliberazione Giunta Regionale 6 aprile 2001, n. 7/4142: “Attuazione l.r. 1/2000, art. 4, comma 46. Trasferimento alle province della tenuta delle sezioni provinciali del registro regionale delle organizzazioni di volontariato operanti nell’ambito del territorio provinciale”.
- Regolamento Regionale 18 ottobre 2010, n. 9: “Regolamento di attuazione dell’albo regionale del volontariato di protezione civile (ai sensi dell’art. 9-ter della legge regionale 22 maggio 2004, n. 16, «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile»)”.
- Deliberazione Giunta Regionale 2 agosto 2013, n. X/581: “Determinazioni in ordine all’attivazione del volontariato di protezione civile, in attuazione della direttiva PCM del 9 novembre 2012, concernente «Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile»”.
- Decreto del Dirigente di Struttura 7 agosto 2013, n.7626: “Modalità operative per la richiesta di attivazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012 concernente «Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile».

### 3. RISORSE UMANE E STRUMENTALI

In funzione dei risultati degli scenari di rischio è necessario individuare le risorse che sono a disposizione del Sindaco nell'affrontare l'emergenza e che risultano fondamentali per il superamento della stessa. Si possono individuare due tipologie distinte di risorse:

- Risorse umane:
- Risorse strumentali.

Le risorse umane sono l'insieme delle strutture operative nazionali (Art. 11 Comma 1 della 225/1992) e le organizzazioni di volontariato, oltre ai dipendenti e collaboratori della struttura comunale.

In particolare le strutture operative di Protezione Civile sono suddivise:

- Strutture Operative Comunali: sono le strutture che sono sotto la diretta giurisdizione del Sindaco come i Gruppi Comunali di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato che agiscono nell'ambito comunale.
- Strutture Operative Locali: sono i comandi situati in prossimità del Comune (comandi provinciale e distaccamenti locali) delle strutture operative nazionali (Art. 11 Comma 1 della 225/1992) che vengono interpellate durante la fase di emergenza vera e propria. Non dipendono normalmente dal Comune, ma, in situazione di emergenza, l'intervento di queste unità viene coordinato dal Sindaco in funzione di quanto stabilito nel Piano di Emergenza.

Le risorse strumentali sono l'insieme dei mezzi, delle imprese, dei sistemi di monitoraggio, degli edifici e delle aree, che per le loro caratteristiche sono utili nell'esecuzione delle procedure di emergenza. Altri tipi di risorse fisiche sono gli edifici o le aree delle zone abitative che, per le loro caratteristiche costruttive e la loro collocazione, risultano essere utili ai fini del posizionamento delle aree di emergenza.

Dall'analisi dell'organigramma comunale, delle caratteristiche peculiari dell'Ente ed a seguito di una serie di colloqui intercorsi con l'Amministrazione e l'Ufficio Tecnico, si è proceduto all'individuazione degli operativi e delle aree e strutture di emergenza riportati qui di seguito.

### 3.1. UCL – Unità di Crisi Locale

SEDE UCL	
VIA E CIVICO	Via Provinciale 44
PAESE	Pertica Alta
PROVINCIA	Brescia
CAP	25070
TELEFONO	0365/821490
FAX	0365/821597
<b>NOME</b>	
	<b>Flocchini Giovanmaria</b>
POSIZIONE / TITOLO	Sindaco
MAIL	info@comune.perticaalta.bs.it
CELLULARE	335/1810008
TELEFONO UFFICIO	0365/821490
FAX	0365/821597
<b>NOME</b>	
	<b>Ing. Massimo Fortini</b>
POSIZIONE / TITOLO	Resp. Ufficio tecnico associato
MAIL	massimo.fortini@comune.vestone.bs.it; info@comune.perticaalta.bs.it
TELEFONO UFFICIO	0365/821490; 0365/81241 (sede di Vestone)
CELLULARE	333/6294214
FAX	Fax 0365/821597
<b>NOME</b>	
	<b>Zanolini Marino</b>
POSIZIONE / TITOLO	Resp. area demografica, stato civile, commercio, tributi, polizia locale e vigilanza
MAIL	info@comune.perticaalta.bs.it
CELLULARE	333/6294214
TELEFONO UFFICIO	0365/821490
FAX	Fax 0365/821597
<b>NOME</b>	
	<b>Flocchini Giovanmaria</b>
POSIZIONE / TITOLO	Resp. area Contabile, finanziaria, amministrativa
MAIL	info@comune.perticaalta.bs.it
CELLULARE	335/1810008
TELEFONO UFFICIO	0365/821490
FAX	Fax 0365/821597

ASSISTENTE SOCIALE	
<b>NOME</b>	<b>Brognoli Brunella</b>
CELLULARE	339/6291112

### 3.2. Elenco Telefonico Operativo

ENTI PUBBLICI	
Dipartimento Protezione Civile (Roma)	06/68201; 800.840.840 Call center
Regione Lombardia	02/67651 (centralino) 800.061.160 Sala Operativa di Protezione Civile
Prefettura di Brescia - UTG	030/37431 centralino H 24 Prefettura /Questura 030/3743489 (uff. Protezione civile) Fax 030/3743662 (uff. Protezione civile)
Provincia di Brescia	335/12992276 (Emergenze 24h) 030/37491 (centralino); Fax 030/3749433 030/3749314 (uff. Protezione civile) 030/3749417 Dott. Tognazzi (direttore P.C.)
A.S.L. - Azienda sanitaria locale rep. H24	030/3839401 - 403
A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente	800.061.160 Pronto intervento H24 presso sala operativa di Regione Lombardia 030/3838576 A.R.P.A. Brescia
Vigili del Fuoco	115* 030/37191 (sala operativa provinciale) 0365/40333 (distaccamento di Salò) <i>* dal 16/12/2014 il numero verrà sostituito dal numero unico 112</i>
Comunità Montana di Valle Sabbia	0365/8777; Fax 0365/8777200
Responsabile Aggregazione Protezione Civile Dott. Michele Borra	0365/87777- int.118 ; 335/6023090
Responsabile servizio Antincendio Boschivo –A.I.B., Dott. Marco Mozzi	335/355742
FORZE DI POLIZIA	
Carabinieri	112; 030/ 6898676 Comando Stazione Nuvolento
Polizia di Stato	113* 0365/40640 Polizia stradale Salò <i>* dal 16/12/2014 il numero verrà sostituito dal numero unico 112</i>
Guardia di Finanza	117; 0365/ 40737 Tenenza di Salò
Corpo Forestale dello Stato	1515 Emergenze ambientali e antincendio boschivo 0365/81502 Comando Stazione Vestone 035/611009 (Centro operativo A.I.B.)
Polizia Provinciale	030/3748011
Polizia Stradale	030/37131

GESTORI RETI TECNOLOGICHE	
A2A rete elettrica	800.933.301 segnalazione guasti 0365/497603; 329/2408882 Sig. Benetelli
A2A rete idrica e fognaria	800.933.359 segnalazione guasti
A2a rete gas	0365/497603 Sign. Deitos Tino
Terna reti elettriche	06/8313 8111
Telecom	191 - 800.415.042 segnalazione guasti

STRUTTURE SANITARIE	
Emergenza Sanitaria	118* - 030/3995868 (centrale operativa) <i>* dal 16/12/2014 il numero verrà sostituito dal numero unico 112</i>
Croce Rossa Italiana	030/47045
Croce Bianca	030/3511801
Croce Verde	030/222242
Ospedali Civile di Brescia	030/39951
Ospedale Poliambulanza di Brescia	030/2455711
Ospedale di Gavardo	0365/3781
Ospedale di Desenzano	030/9145.1
Poliambulatorio Vestone	0365/808001
Poliambulatorio Vobarno	0365/596911
Guardia medica (Sabbio Chiese)	0365/296465

MEZZI D'INFORMAZIONE LOCALE	
Giornale di Brescia	030/37901 3790220 Fax 030/292226 - 030/3790213
Bresciaoggi	030/22941 Fax 030/2294229
Radio Bresciasette	030/2884414 030/2884544-548 Fax 030/2884560 Le frequenze di Radio Bresciasette Brescia: 94.800, 95.100 Botticino: 94.950 Lago di Garda: 94.650-107.400 Lago d'Iseo: 93.750 Valle Camonica: 92.450, 93.500, 93.850 Valle Trompia: 94.700 Valle Sabbia: 94.800
Radio Viva Fm	030/374800 Le frequenze di Radio VivaFm

	Brescia e provincia: 92.000 Valle Sabbia: 95.500 - 97.900 - 101.700 Lago d'Iseo e Valcamonica: 101.700 - 88.600 Lago D'Idro: 98.200 - 100.000 Franciacorta: 92.000 - 101.700 Basso Garda:107.700 - 95.500 - 94.900
Teletutto	800.293.120 Fax 030/2884201
ReteBrescia	030/281515 Fax 030/281510
BresciaPuntoTV	030/2911375 Fax 030/2911368
Vallesabbia News	377/5033602 (Sign. Vallini)

MANUTENZIONE STRADE	
ANAS	02/8266853 sala operativa Milano 02/826851 centralino Fax 02/82685501 335/7660215 Sig. Carbone cantoniere
Provincia di Brescia	030/3749830 - 030/37491 - 335/6428177 335/6428178 manutenzione strade 335/1252876, Sig.Guatta, 335/1262061, Sig.Arrighini 335/8268804 Sig. Speltoni
Comune di Pertica Alta	346/7724757

SCUOLE PRESENTI NEL COMUNE DI PERTICA ALTA	
Scuola Materna, via per Noffo 21	0365/821330
Scuola elementare, via per Noffo 21	0365/821330

HOTEL / ALBERGHI/ B&B PRESENTI NEL COMUNE DI PERTICA ALTA	
Agriturismo "Le Fratte"	348/4076012
Alloggio "Al vecchio Comune"	335/1810008
B&B "Baldi"	329/4191219
B&B "La Pineta"	0365/821300

DITTE DI SOMMA URGENZA		
Bonomini Giuditta	Alimentari	0365/811258
Brescianini Gianfranco	Autotrasporti	0365/821580
Tomasini e C snc	Impresa edile	3396033001
Lombardi Giampiero	Impresa edile	339/7213718
Gabusi Tiziano	Impresa edile	339/8835127

HOTEL / ALBERGHI PRESENTI IN COMUNI LIMITROFI	
Vestone, Hotel Centrale	0365/820658
Vestone, Hotel La Sosta	0365/81231
Casto, Hotel Al Vecchio Palazzo	0365/88761
Collio Valtrompia, Hotel Locanda Bonardi	030/922 0911
Collio Valtrompia, Albergo Dosso Alto	030/927642
Collio Valtrompia, Cristal Resort	030/927207
Collio Valtrompia, Albergo Seggiovia	030/927272
Collio Valtrompia, Albergo Pineta	030/927192
Marmentino, B&B Chalet Relax	030/9228188

GRUPPI DI VOLONTARIATO	
<b>NOME</b>	<b>GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>
VIA E CIVICO	Via Provinciale 44, 25070 Pertica Alta
TELEFONO	0365/821490
<b>RIFERIMENTO</b>	
NOME	Sindaco Flocchini Giovanmaria
MAIL	info@comune.perticalta.bs.it
CELLULARE	335/1810008
<b>NOME</b>	<b>GRUPPO ALPINI DI LAVINO – ODENO – NOFFO – NAVONO</b>
VIA E CIVICO	Via Provinciale, 147 – 25070 Pertica Alta
TELEFONO	0365/821519
<b>RIFERIMENTO</b>	
NOME	Presidente Renato Vivenzi
CELLULARE	340/2457594
<b>NOME</b>	<b>GRUPPO ALPINI DI LIVEMMO - BELPRATO</b>
VIA E CIVICO	Via Pineta, 5 – 25070 Pertica Alta
<b>RIFERIMENTO</b>	
NOME	Presidente Turrini Raffaele Angelo
MAIL	raf.turrini@alice.it
CELLULARE	3482245917

### 3.3. Aree di emergenza

Le aree di emergenza sono luoghi individuati sul territorio in cui vengono svolte le attività di soccorso durante un'emergenza. Il Dipartimento della Protezione Civile ha indicato alcuni requisiti fondamentali che tali aree devono possedere per essere adeguate agli scopi di protezione civile.

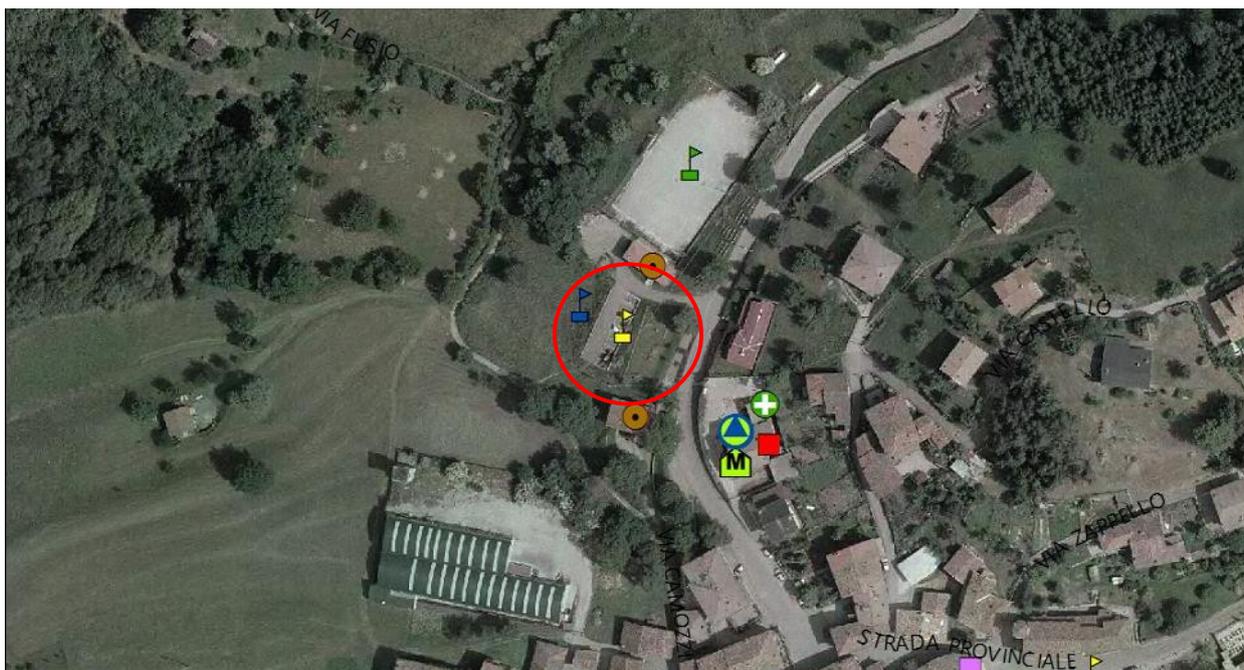
In particolare, a livello comunale, sono state distinte due tipologie di aree sulla base delle attività che in ognuna di esse si dovranno svolgere:

- **aree di attesa:** le aree di attesa sono i luoghi "sicuri" in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive o successive al verificarsi di un evento calamitoso in attesa di ritornare nelle proprie abitazioni o di essere collocati in Aree di Accoglienza e Ricovero od Alberghi.
- **aree di accoglienza o ricovero:** sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi, a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni, a mesi);
- **aree di raduno dei soccorritori:** sono le aree che fungono da base logistica per i soccorritori e in cui, in caso di eventi calamitosi di particolare intensità, possano soggiornare anche per più giorni.

Di seguito sono riportate le schede relative ad ogni area censita e riportanti i relativi dati significativi:

- A.01, area di attesa, via Livemmo (pag.17);
- A.02, area di attesa, Strada Provinciale (pag.18);
- A.03, area di attesa, via Castello(pag.19);
- A.04, area di attesa, via dei Ronchi (pag.20);
- A.05, area di attesa, via delle Caselle (pag.21);
- A.06, area di attesa, via per Noffo (pag.22);
- A.07, area di attesa, via per Noffo (pag.23);
- A.08, area di attesa, via San Rocco (pag.24);
- A.09, area di attesa, Strada Provinciale (pag.25);
- R.01, area di ricovero, Strada Provinciale (pag.26);
- R.02, area di ricovero, via San Michele (pag.27);
- SC, area ammassamento soccorritori, via Livemmo (pag.28).

<b>CODICE AREA</b>	<b>A.01</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Area di attesa</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Livemmo			
	Livemmo			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Campo giochi			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	885 m			
<b>SUPERFICIE</b>	250 mq + 230 mq			
<b>TIPO DI FONDO</b>	Asfalto			
<b>DELIMITAZIONI</b>	Presenti			
<b>STRUTTURE / IMPIANTI</b>	L'area è dotata di pubblica illuminazione a breve distanza. Sono inoltre presenti le principali reti tecnologiche. Si segnala una tettoia sull'adiacente area SC di ammassamento soccorritori.			
<b>NOTE</b>	L'area rientra nel complesso del campo sportivo e comprende una zona dedicata a parco giochi con fondo in erba. Nelle immediate vicinanze sono presenti la biblioteca (S.14), la struttura per feste/sagre (S.17), l'area di ammassamento soccorritori SC e l'area di ricovero della popolazione R.01. A breve distanza si trovano inoltre le sale comunali (S.12), il Municipio (COC), le Poste, l'ambulatorio (S.07), il dispensario farmaceutico (S.10), la sede del gruppo di P.C. comunale (S.11).			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si	Si	Si	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE AREA</b>	<b>A.02</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Area di attesa</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Strada Provinciale			
	Livemmo			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Parcheggio			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	895 m			
<b>SUPERFICIE</b>	280 mq			
<b>TIPO DI FONDO</b>	Asfalto			
<b>DELIMITAZIONI</b>	Assenti			
<b>STRUTTURE / IMPIANTI</b>	Presenti pubblica illuminazione e le principali reti tecnologiche. Si segnala inoltre la presenza di una fontanella di acqua potabile e di un idrante antincendio.			
<b>NOTE</b>	Parcheggio posizionato all'ingresso della frazione di Livemmo, al ridosso del centro abitato ma esterno ad esso. Adiacenti all'area sono presenti la struttura S.03 (B&B) e S.15 (oratorio).			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si	Si	Si	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE AREA</b>	<b>A.03</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Area di attesa</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Castello Via Zappello			
	Livemmo			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Incrocio, slargo stradale			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	930 m			
<b>SUPERFICIE</b>	130 mq			
<b>TIPO DI FONDO</b>	Asfalto			
<b>DELIMITAZIONI</b>	Assenti			
<b>STRUTTURE / IMPIANTI</b>	Sono presenti le principali reti tecnologiche			
<b>NOTE</b>	Area localizzata all'incrocio tra via Castello e via Zappello, in prossimità del civico 30 di via Zappello posizionato su strada senza uscita. L'area si trova in posizione sopraelevata rispetto alla frazione di Livemmo. Nei mesi invernali si segnala il possibile accumulo di neve a bordo strada.			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si	Si	Si, previa verifica	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE AREA</b>	<b>A.04</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Area di attesa</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via dei Ronchi			
	Odeno			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Parcheggio			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	907 m			
<b>SUPERFICIE</b>	185 mq			
<b>TIPO DI FONDO</b>	Terra e ghiaia			
<b>DELIMITAZIONI</b>	Assenti			
<b>STRUTTURE / IMPIANTI</b>	Pubblica illuminazione presente a 15 m di distanza. Presente gruppo di riduzione della rete gas. Si segnala inoltre la presenza di un idrante e delle principali reti tecnologiche.			
<b>NOTE</b>	Area posizionata a ridosso della frazione di Odeno all'incrocio tra via Provinciale e via dei Ronchi. Il parcheggio è attiguo ad un parco giochi comunale, con fondo in erba, eventualmente utilizzabile a sua volta come area di attesa supplementare, qualora la zona a parcheggio fosse indisponibile.			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si	Si	Si	n.d.



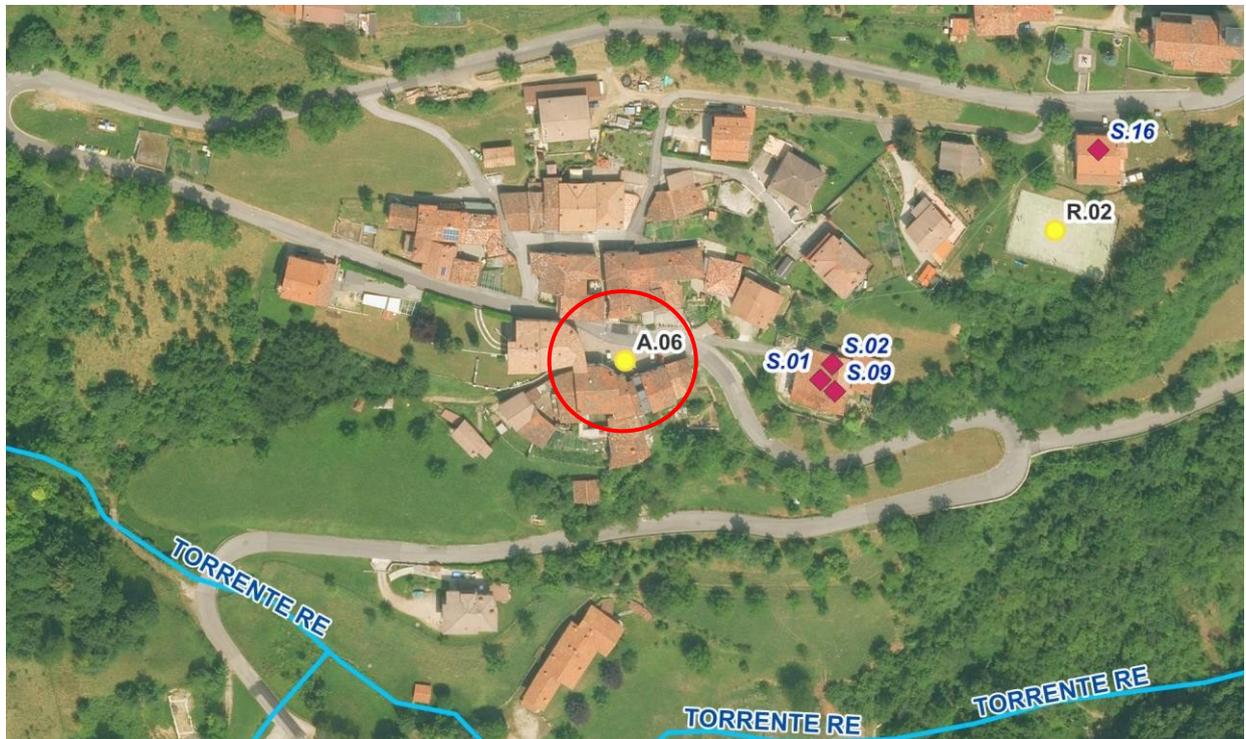
Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE AREA</b>	<b>A.05</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Area di attesa</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via delle Caselle			
	Navono			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Parcheggio e slargo stradale			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	815 m			
<b>SUPERFICIE</b>	130 mq			
<b>TIPO DI FONDO</b>	Asfalto			
<b>DELIMITAZIONI</b>	Assenti			
<b>STRUTTURE / IMPIANTI</b>	Presente pubblica illuminazione, rete elettrica.			
<b>NOTE</b>	Slargo con parcheggi dislocato lungo la strada principale della frazione Navono. Adiacente all'area è presente un lavatoio pubblico.			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si	Si	Si, previa verifica	n.d.



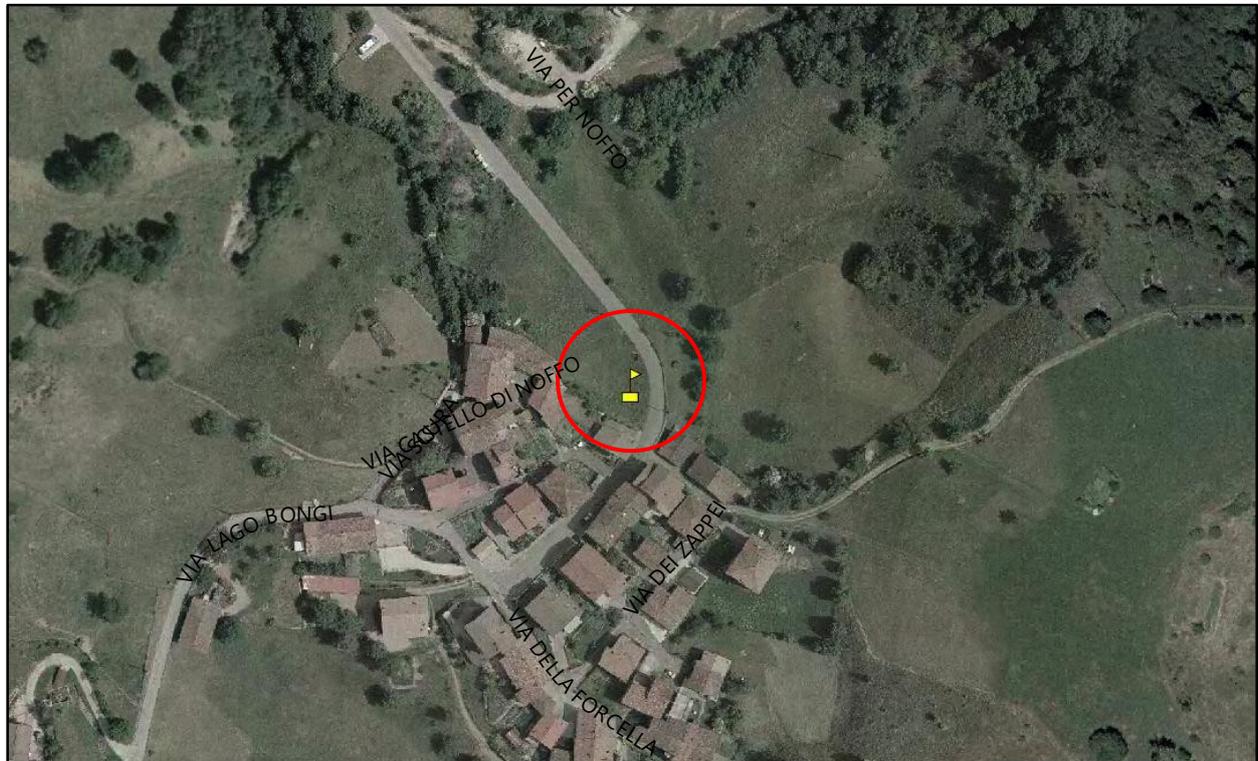
Estratto cartografico scala 1:2.500

<b>CODICE AREA</b>	<b>A.06</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Area di attesa</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via per Noffo			
	Lavino			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Piazza/slargo stradale			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	812 m			
<b>SUPERFICIE</b>	250 mq			
<b>TIPO DI FONDO</b>	Pavimentato			
<b>DELIMITAZIONI</b>	Presenti			
<b>STRUTTURE / IMPIANTI</b>	Presente pubblica illuminazione. Sono presenti le principali reti tecnologiche. Nelle vicinanze dell'area è localizzato un deposito del gas per la fornitura alla frazione.			
<b>NOTE</b>	L'area, in leggera pendenza, è posizionata nel centro della frazione di Lavino.			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si	Si	Si	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500

<b>CODICE AREA</b>	<b>A.07</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Area di attesa</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via per Noffo			
	Noffo			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Parcheggio			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	821 m			
<b>SUPERFICIE</b>	260 mq			
<b>TIPO DI FONDO</b>	Asfalto			
<b>DELIMITAZIONI</b>	Presenti			
<b>STRUTTURE / IMPIANTI</b>	Presente pubblica illuminazione e rete elettrica			
<b>NOTE</b>	Parcheggio in leggera pendenza posizionato in ingresso alla frazione Noffo			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si	Si	Si	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE AREA</b>	<b>A.08</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Area di attesa</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via San Rocco			
	San Rocco			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Parcheggio			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	939 m			
<b>SUPERFICIE</b>	350 mq			
<b>TIPO DI FONDO</b>	Asfalto			
<b>DELIMITAZIONI</b>	Assenti			
<b>STRUTTURE / IMPIANTI</b>	Presente pubblica illuminazione, rete elettrica, acquedotto e fognatura.			
<b>NOTE</b>	Area posizionata su un valico da cui si prosegue verso il comune di Pertica Bassa. Si segnala nei mesi invernali la possibile formazione di ghiaccio su parte della superficie utilizzabile.			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si	Si	Si	n.d.



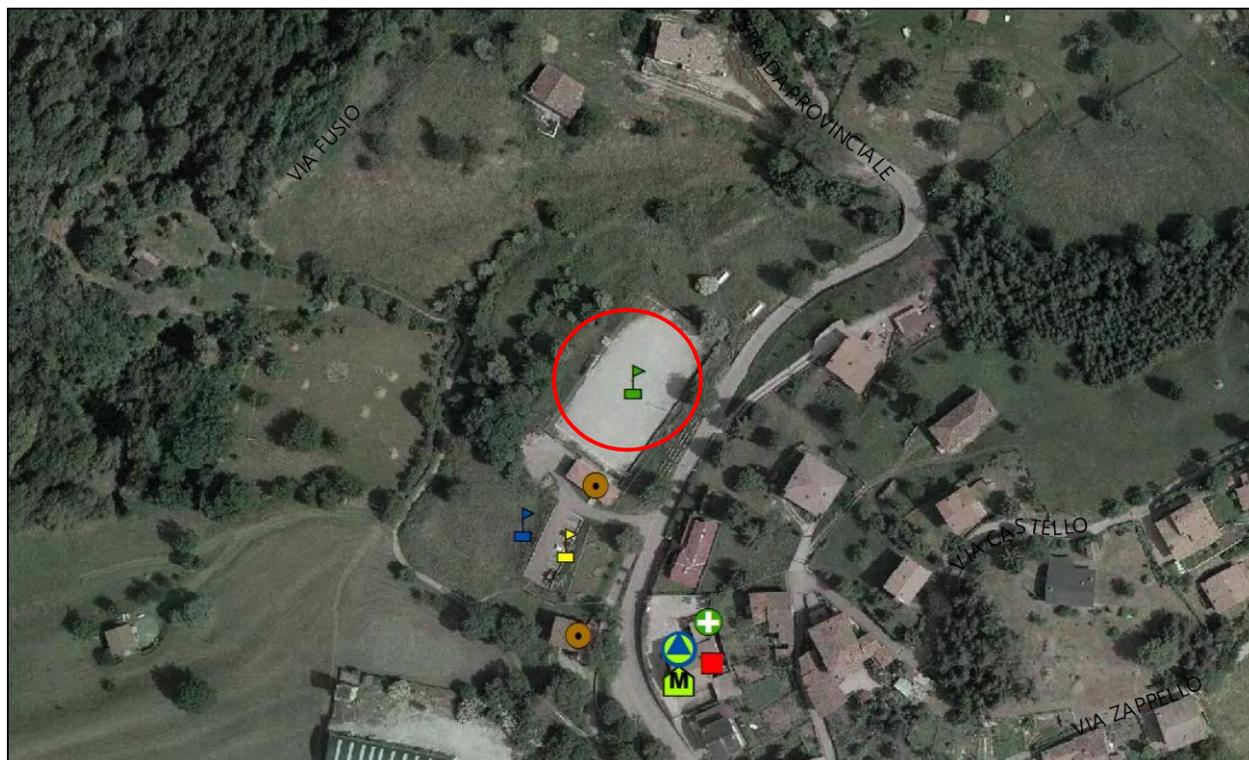
Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE AREA</b>	<b>A.09</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Area di attesa</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Strada Provinciale			
	Belprato			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Parcheggio			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	800 m			
<b>SUPERFICIE</b>	270 mq			
<b>TIPO DI FONDO</b>	Asfalto			
<b>DELIMITAZIONI</b>	Presenti			
<b>STRUTTURE / IMPIANTI</b>	Presente pubblica illuminazione e principali reti tecnologiche			
<b>NOTE</b>	Parcheggio posizionato all'ingresso della frazione di Belprato, al ridosso del centro abitato ma esterno ad esso. Si segnala la presenza di un parcheggio-slungo anche lato opposto della strada, privo di recinzioni, eventualmente utilizzabile come area di attesa, qualora l'utilizzo dell'area A.09 fosse impossibilitato. È presente un idrante.			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si	Si	Si, previa verifica	n.d.



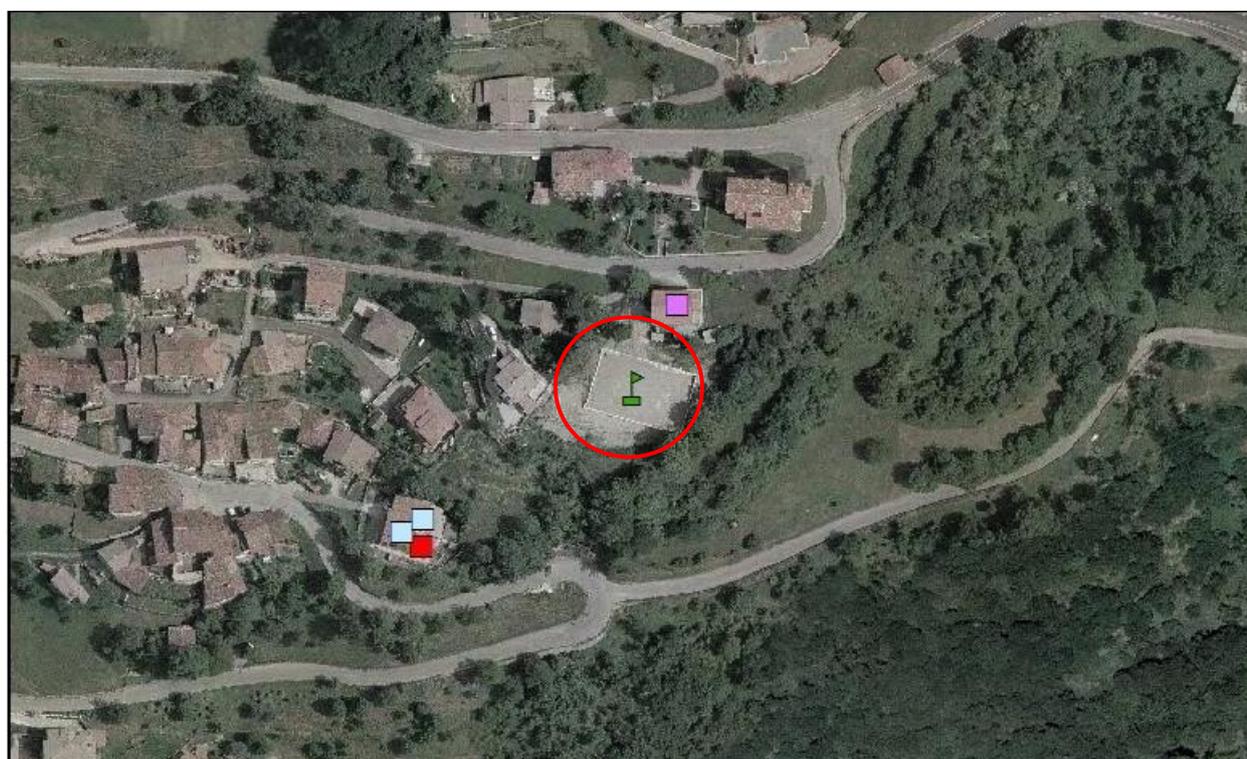
Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE AREA</b>	<b>R.01</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Area di accoglienza o ricovero</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Strada Provinciale			
	Livemmo			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Campo sportivo			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	880 m			
<b>SUPERFICIE</b>	1500 mq			
<b>TIPO DI FONDO</b>	Terra, ghiaia			
<b>DELIMITAZIONI</b>	Presenti			
<b>STRUTTURE / IMPIANTI</b>	L'area è dotata di illuminazione. Sono inoltre presenti gli spogliatoi del campo sportivo, e le principali reti tecnologiche			
<b>NOTE</b>	Nelle immediate vicinanze sono presenti la biblioteca (struttura S.14), l'area di ammassamento soccorritori SC, la struttura per feste/sagre (S.17) e l'area di attesa della popolazione A.01. A breve distanza si trovano inoltre le sale comunali (S.12), il Municipio (COC), le Poste, l'ambulatorio (S.07), il dispensario farmaceutico (S.10) e la sede del gruppo di P.C. comunale (S.11)			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si	Si	Si	n.d.



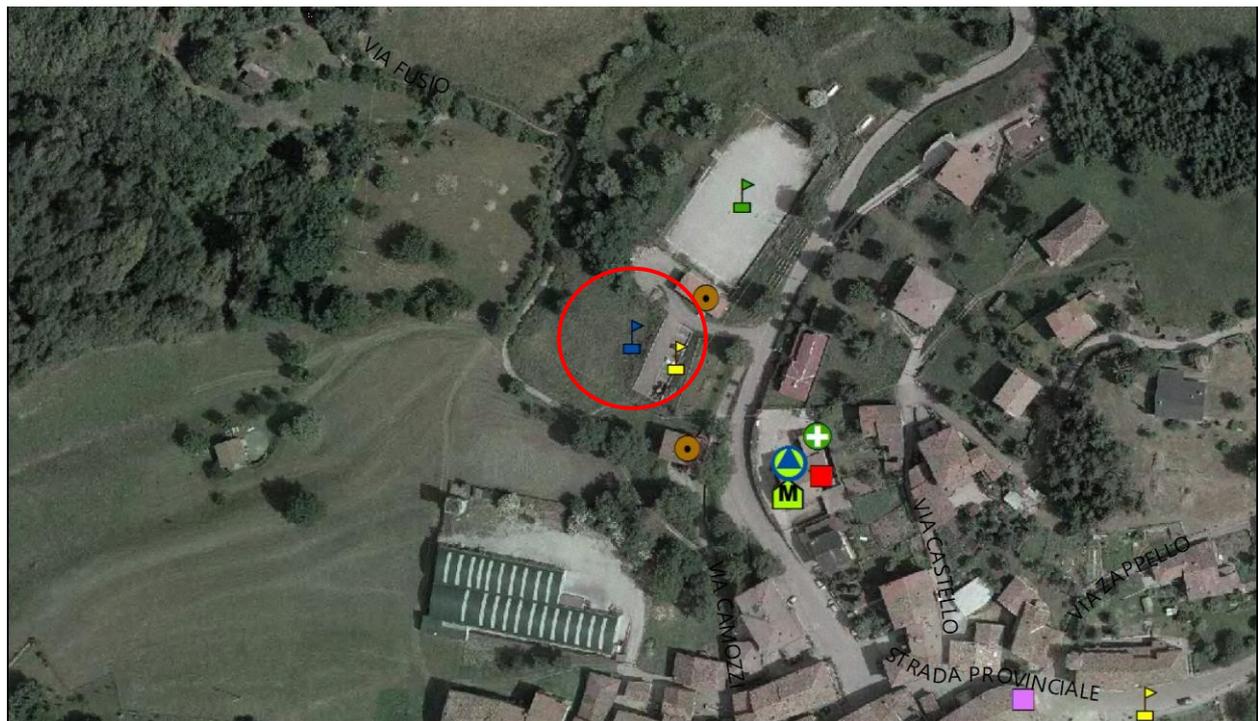
Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE AREA</b>	<b>R.02</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Area di accoglienza o di ricovero</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via San Michele			
	Lavino			
<b>PROPRIETA'</b>	Parrocchia S. Michele Arc. e S. Apollonio			
<b>USO ORDINARIO</b>	Campo sportivo			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	870 m			
<b>SUPERFICIE</b>	620 mq			
<b>TIPO DI FONDO</b>	Sintentico			
<b>DELIMITAZIONI</b>	Presenti			
<b>STRUTTURE / IMPIANTI</b>	Presente pubblica illuminazione, rete elettrica, gas, acquedotto, fognatura,			
<b>NOTE</b>	L'area è costituita dal campo di basket adiacente all'oratorio (struttura S.16). Si segnala inoltre la presenza di un parco giochi con fondo in erba ad ovest del campo, eventualmente utilizzabile a sua volta come area di ricovero popolazione.			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si	Si	Si, previa verifica	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE AREA</b>	<b>SC</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Area ammassamento soccorritori</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Livemmo			
	Livemmo			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Parcheggio			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	882 m			
<b>SUPERFICIE</b>	300 mq			
<b>TIPO DI FONDO</b>	Terra			
<b>DELIMITAZIONI</b>	Presenti			
<b>STRUTTURE / IMPIANTI</b>	Presente tettoia			
<b>NOTE</b>	L'area rientra nel complesso del campo sportivo. Nelle immediate vicinanze sono presenti la biblioteca (struttura S.14), la struttura per feste/sagre (S.17), l'area di attesa della popolazione A.01 e l'area di ricovero della popolazione R.01. A breve distanza si trovano inoltre le sale comunali (struttura S.12), il Municipio (struttura COC), le Poste, l'ambulatorio (struttura S.07), il dispensario farmaceutico (struttura S.10) e la sede del gruppo di P.C. comunale (struttura S.11).			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si	Si	Si	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

### 3.4. Strutture strategiche

Sono le strutture individuate sul territorio che in fase di emergenza ricoprono un ruolo strategico, sia per quanto riguarda la logistica delle operazioni da seguire sia per quanto riguarda l'assistenza e il supporto alla popolazione colpita dall'evento ed alla successiva gestione.

La normativa vigente distingue tra le seguenti tipologie di strutture di emergenza:

- sedi istituzionali (Municipio, Comunità Montane, Prefettura ecc.)
- sede di struttura operativa (Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, strutture di volontariato ecc.)
- sede di centro di gestione dell'emergenza (sede COC, sede UCL ecc.)
- strutture di emergenza (strutture sanitarie, strutture di accoglienza o ricovero)
- struttura di stoccaggio materiali (magazzini comunali, capannoni ecc.)

All'interno del territorio comunale è stata pertanto effettuata una ricerca di varie tipologie di strutture atte a espletare il ruolo di "struttura strategica" nel momento dell'emergenza:

- alberghi
- ambulatori
- auditorium
- biblioteche
- capannoni e magazzini comunali
- case di riposo
- depositi e distributori di carburanti
- farmacie
- oratori
- ospedali
- palestre
- sale comunali
- sedi di associazioni
- scuole
- ecc.

Di seguito sono riportate le schede relative alle strutture censite nel territorio comunale:

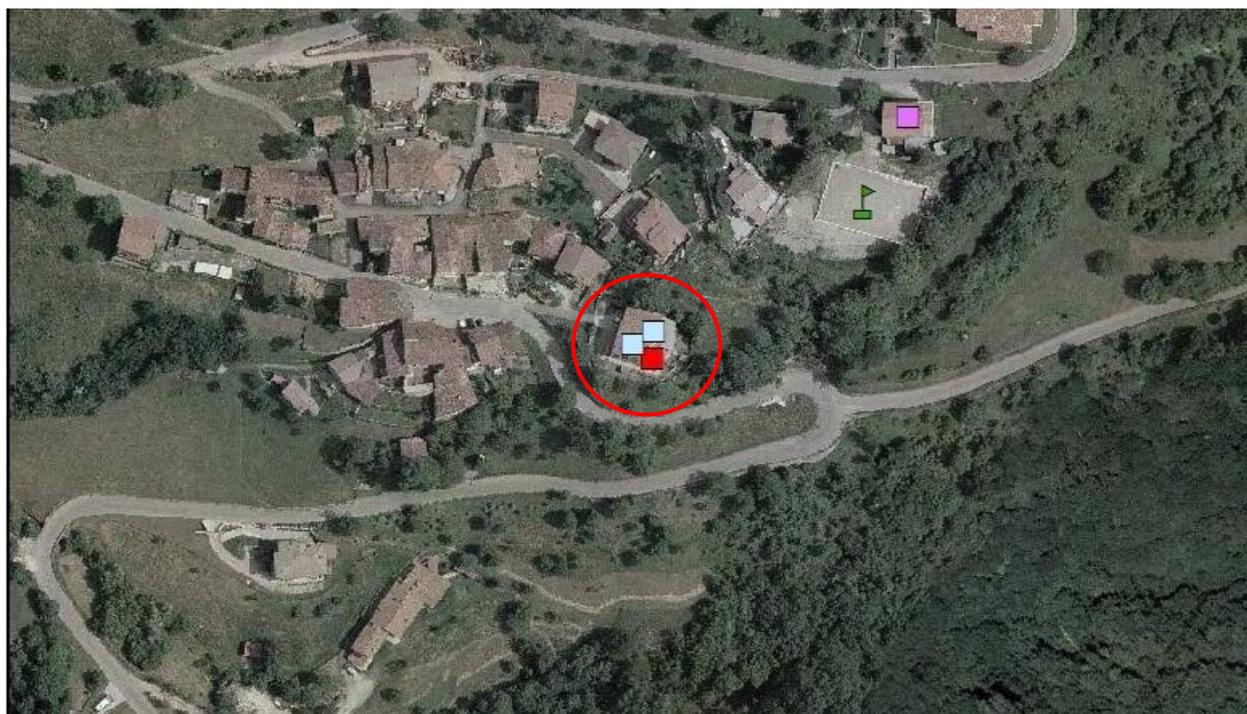
- COC, Municipio, via Livemmo 2 (pag.31);
- S.01, scuola elementare, via per Noffo 21 (pag. 32);
- S.02, scuola materna, via per Noffo 21 (pag.33);
- S.03, alloggi comunali, via Piccini 1 (pag.34);
- S.04, B&B, via Provinciale 121 (pag.35);
- S.05, B&B, via Pineta 32 (pag.36);
- S.06, agriturismo, via Lago Bongi 24 (pag.37);
- S.07, ambulatorio, via Livemmo 2 (pag.38);
- S.08, ambulatorio, via Pineta 72 (pag.39);
- S.09, ambulatorio, via per Noffo 21 (pag.40);
- S.10, dispensario farmaceutico, via Livemmo 2 (pag.41);
- S.11, sede protezione civile comunale, via Livemmo 2 (pag.42);
- S.12, stanze comunali, via Livemmo 99 (pag.43);
- S.13, stanze comunali, via Pineta 72 (pag.44);
- S.14, biblioteca, via Livemmo 101 (pag. 45);
- S.15, oratorio, via Provinciale 87 (pag.46);
- S.16, oratorio, via per Noffo 1 (pag.47);
- S.17, struttura per feste/sagre, strada Provinciale (pag.48);
- AI.01, Punto di approvvigionamento idrico, Via Per Mura (pag.49).

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>COC</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Centro Operativo Comunale</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Livemmo, 2			
	Livemmo			
<b>TELEFONO</b>	0365/821490			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Municipio			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	892 m			
<b>SUPERFICIE</b>	160 mq (intero edificio)			
<b>NUMERO PIANI</b>	2			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	335/1810008 (Sindaco); 333/6294214 (Responsabile ufficio tecnico associato); Email: info@comune.perticaalta.bs.it			
<b>NOTE</b>	Edificio di recente ristrutturazione. Nello stesso corpo fabbrica sono presenti la tesoreria comunale, le Poste, l'ambulatorio (struttura S.07), la farmacia (S.10) e la sede del gruppo di protezione civile comunale (S.11). La struttura è vicina all'area A.01 di attesa, all'area SC di ammassamento soccorritori, all'area R.01 di ricovero della popolazione e alla struttura per feste/sagre (S.17). A breve distanza sono presenti anche la biblioteca (S.14) e la sala comunale (S.12).			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si, previa verifica	Si	Si	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.01</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Struttura di accoglienza o ricovero</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via per Noffo, 21			
	Lavino			
<b>TELEFONO</b>	0365/821330			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Scuola elementare			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	847 m			
<b>SUPERFICIE</b>	100 mq			
<b>NUMERO PIANI</b>	2			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	335/1810008 (Sindaco); 333/6294214 (Responsabile ufficio tecnico associato); Email: scuolelavino@tiscali.it			
<b>NOTE</b>	Nel medesimo edificio sono presenti anche la scuola materna (struttura S.02) e l'ambulatorio (struttura S.03): al piano superiore, raggiungibile da una scala interna ed una esterna, vi sono le aule della Scuola Primaria e la mensa; al piano terra (parzialmente interrato) si trovano da un lato l'ambulatorio (con accesso autonomo) e dall'altro, i locali della Scuola dell'Infanzia suddivisi in tre stanze con finestre che danno direttamente sul giardino, tre servizi igienici, un atrio centrale che collega tutti i locali ed un cortile di circa 350 mq.			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si, previa verifica	Si	Si	n.d.



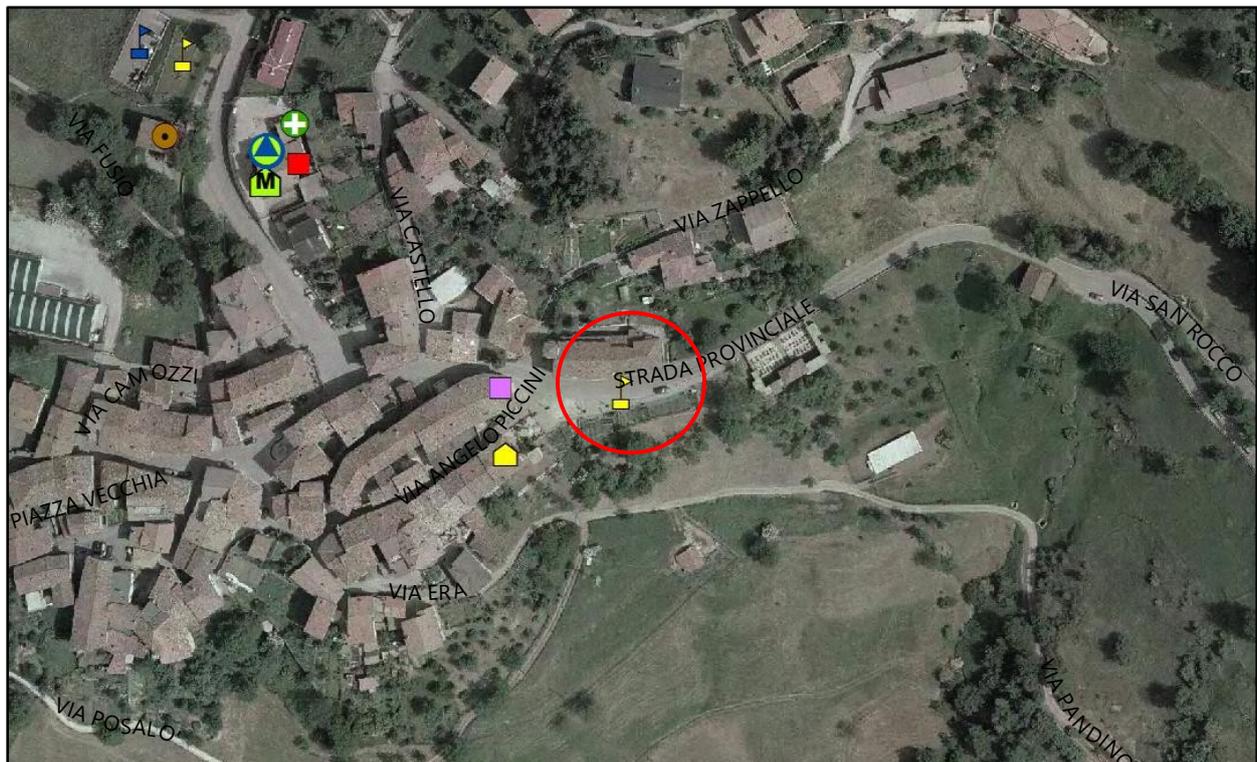
Estratto cartografico scala 1:2.500, da DBT anno 2006

CODICE STRUTTURA	<b>S.02</b>	FUNZIONE	<b>Struttura di accoglienza o ricovero</b>	
UBICAZIONE	Via per Noffo, 21 Lavino			
TELEFONO	0365/821330			
PROPRIETA'	Comunale			
USO ORDINARIO	Scuola materna			
QUOTA s.l.m.	847 m			
SUPERFICIE	100 mq			
NUMERO PIANI	2			
REPERIBILITA' CHIAVI	335/1810008 (Sindaco); 333/6294214 (Responsabile ufficio tecnico associato); Email: scuolelavino@tiscali.it			
NOTE	Nel medesimo edificio sono presenti anche la scuola elementare (struttura S.01) e l'ambulatorio (struttura S.03): al piano superiore, raggiungibile da una scala interna ed una esterna, vi sono le aule della Scuola Primaria e la mensa; al piano terra (parzialmente interrato) si trovano da un lato l'ambulatorio (con accesso autonomo) e dall'altro, i locali della Scuola dell'Infanzia suddivisi in tre stanze con finestre che danno direttamente sul giardino, tre servizi igienici, un atrio centrale che collega tutti i locali ed un cortile di circa 350 mq.			
TIPOLOGIA DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	Si, previa verifica	Si	Si	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.03</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Struttura di accoglienza - ricovero</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Piccini 1			
	Livemmo			
<b>TELEFONO</b>	0365/821490			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Alloggio "Al Vecchio Comune"			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	895 m			
<b>SUPERFICIE</b>	100 mq			
<b>NUMERO PIANI</b>	2			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	335/1810008 (Sindaco); 333/6294214 (Responsabile ufficio tecnico associato); Email: info@comune.perticaalta.bs.it			
<b>NOTE</b>	La struttura è posizionata all'ingresso della frazione di Livemmo, adiacente all'area di attesa A.02 e alla struttura S.15 (oratorio). Sono presenti 3 camere con 4 posti letto ciascuna, servizi igienici al piano. Al piano terra è presente la casa delle Associazioni comunali.			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si, previa verifica	Si	Si	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.04</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Struttura di accoglienza - ricovero</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Provinciale, 121			
	Odeno			
<b>TELEFONO</b>	329/4191291; 327/973689			
<b>PROPRIETA'</b>	Privata			
<b>USO ORDINARIO</b>	B&B Baldi			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	908 m			
<b>SUPERFICIE</b>	200 mq			
<b>NUMERO PIANI</b>	2			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	329/4191291; 327/973689; Email: info@beb-baldi.it			
<b>NOTE</b>	La struttura, recentemente restaurata, è posizionata all'ingresso della frazione di Odeno, lungo la viabilità principale e dispone di 3 camere matrimoniali, 6 posti letto complessivi, servizi igienici, connessione wi-fi.			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	No	Si	Si	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.05</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Struttura di accoglienza - ricovero</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Pineta,32			
	Livemmo, Pertica Alta			
<b>TELEFONO</b>	0365/821300			
<b>PROPRIETA'</b>	Privata			
<b>USO ORDINARIO</b>	B&B La Pineta			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	990 m			
<b>SUPERFICIE</b>	150 mq			
<b>NUMERO PIANI</b>	2			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	0365/821300; Mail: info@lapinetalivemmo.it			
<b>NOTE</b>	La struttura è dotata di 3 camere doppie con servizi igienici e con la possibilità di aggiungere un letto baby e, da uno a tre, letti singoli. Adiacente al Bed & Breakfast è situata la Trattoria			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	No	Si	Si, previa verifica	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.06</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Struttura di accoglienza - ricovero</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Lago Bongi, 24			
	Noffo, Pertica Alta			
<b>TELEFONO</b>	348/4076012			
<b>PROPRIETA'</b>	Privata			
<b>USO ORDINARIO</b>	Agriturismo Le Fratte			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	770 m			
<b>SUPERFICIE</b>	200 mq			
<b>NUMERO PIANI</b>	2			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	348/4076012; 348/4076011 Email: info@lefratte.it; fax: 030/2191026			
<b>NOTE</b>	La struttura è dotata di 4 camere con servizi igienici, un salone e spazi all'esterno. Ogni camera è in grado di ospitare fino a 4 persone ed è arredata con 1 letto matrimoniale e 2 letti singoli			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	No	Si	Si, previa verifica	n.d.



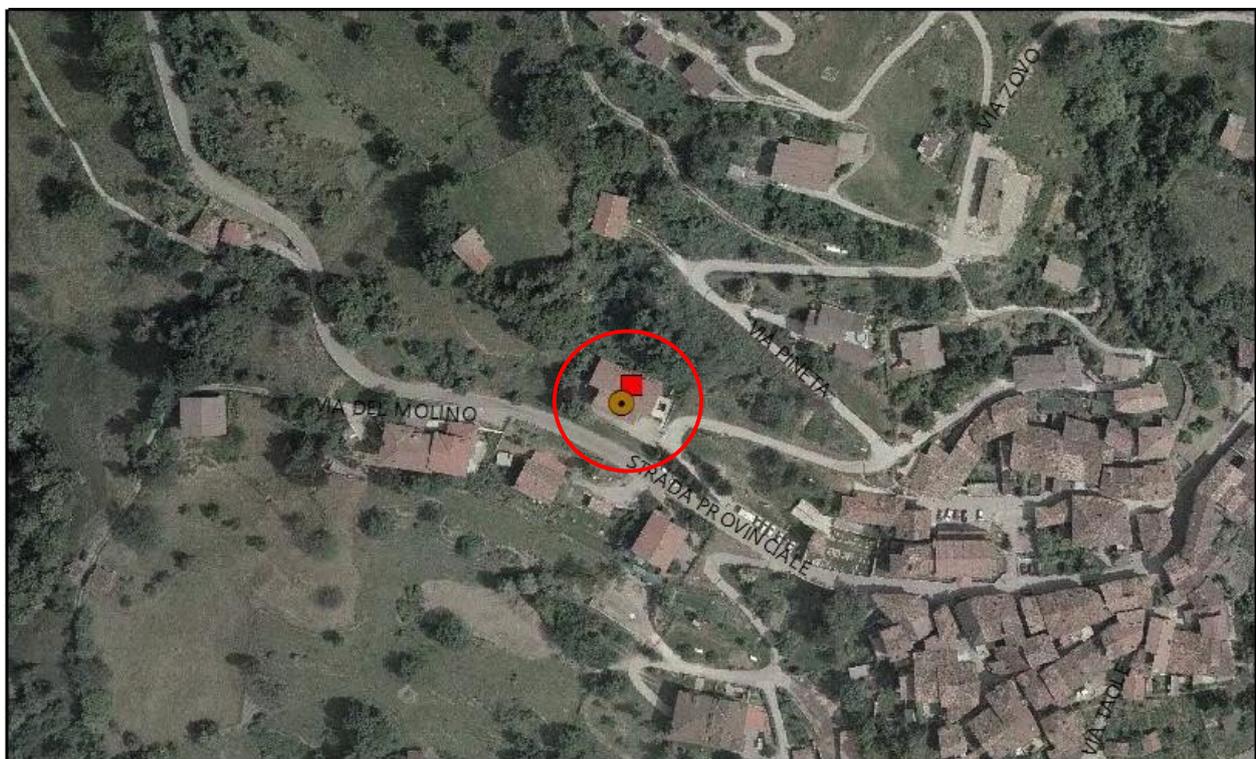
Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.07</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Ambulatorio medico</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Livemmo 2			
	Livemmo			
<b>TELEFONO</b>	0365/821023			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Ambulatorio			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	892 m			
<b>SUPERFICIE</b>	n.d.			
<b>NUMERO PIANI</b>	1			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	329/2071700 (Dott.ssa Herminghaus); 0365/821490 (sede comunale)			
<b>NOTE</b>	Edificio di recente ristrutturazione. Nello stesso corpo fabbrica sono presenti la sede comunale (struttura COC), la tesoreria comunale, le Poste, la farmacia (S.10) e la sede del gruppo di protezione civile comunale (S.11). La struttura è vicina all'area A.01 di attesa, all'area SC di ammassamento soccorritori, all'area R.01 di ricovero della popolazione e alla struttura per feste/sagre (S.17). A breve distanza sono presenti anche la biblioteca (S.14) e la sala comunale (S.12).			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si, previa verifica	Si	Si	n.d.



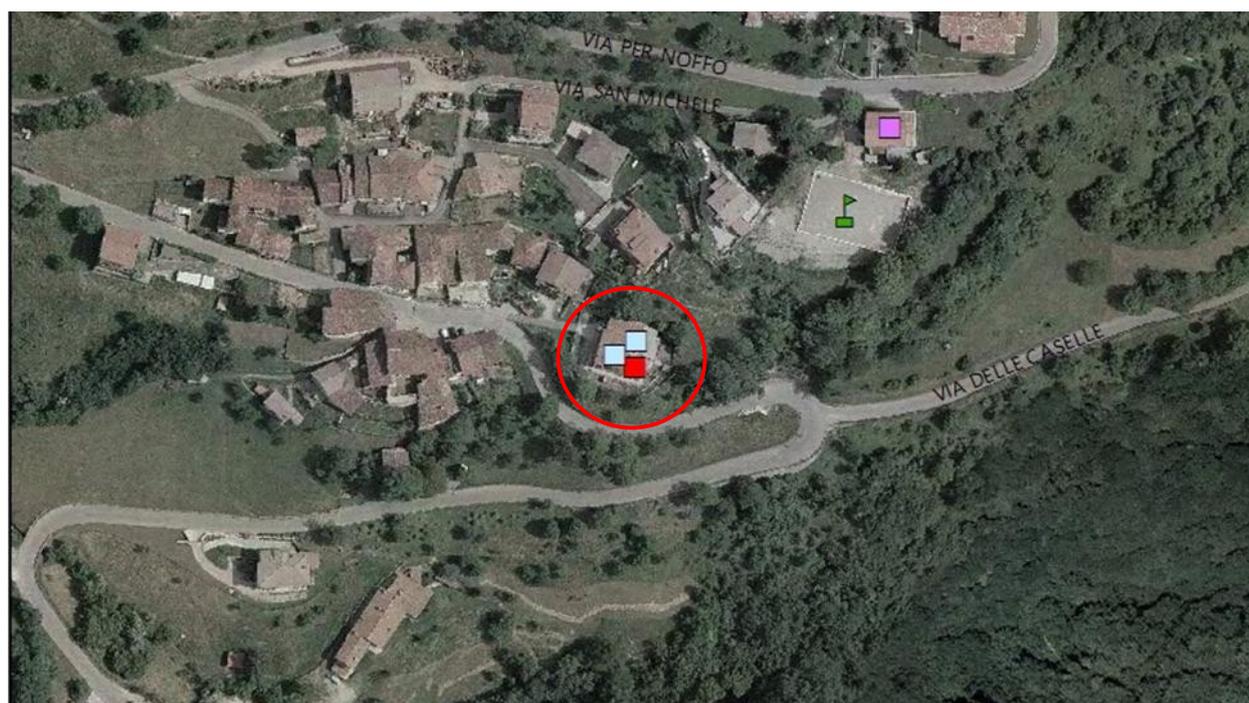
Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.08</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Struttura sanitaria - Ambulatorio</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Pineta, 72			
	Belprato			
<b>TELEFONO</b>	0365/821023			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Ambulatorio			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	810 m			
<b>SUPERFICIE</b>	n.d.			
<b>NUMERO PIANI</b>	1			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	329/2071700 (Dott.ssa Herminghaus); 0365/821490 (sede comunale)			
<b>NOTE</b>	Ambulatorio posizionato nello stesso edificio della struttura S.13 (stanze comunali). Si segnala adiacente alla struttura, dotata di cortile recintato, un parcheggio ed un piccolo parco giochi utilizzabili come ulteriori aree di emergenza in caso di necessità			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si, previa verifica	Si	Si	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.09</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Struttura sanitaria - Ambulatorio</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via per Noffo 21			
	Lavino			
<b>TELEFONO</b>	0365/821023			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Ambulatorio			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	847 m			
<b>SUPERFICIE</b>	n.d.			
<b>NUMERO PIANI</b>	2			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	347/0634849 (Dott. Girelli Graziano); 0365/821490 (sede comunale)			
<b>NOTE</b>	Nel medesimo edificio sono presenti anche la scuola elementare (struttura S.01) e la scuola materna (struttura S.02): al piano superiore, raggiungibile da una scala interna ed una esterna, vi sono le aule della Scuola Primaria e la mensa; al piano terra (parzialmente interrato) si trovano da un lato l'ambulatorio (con accesso autonomo) e dall'altro, i locali della Scuola dell'Infanzia suddivisi in tre stanze con finestre che danno direttamente sul giardino, tre servizi igienici, un atrio centrale che collega tutti i locali ed un cortile di circa 350 mq.			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si, previa verifica	Si	Si	n.d.

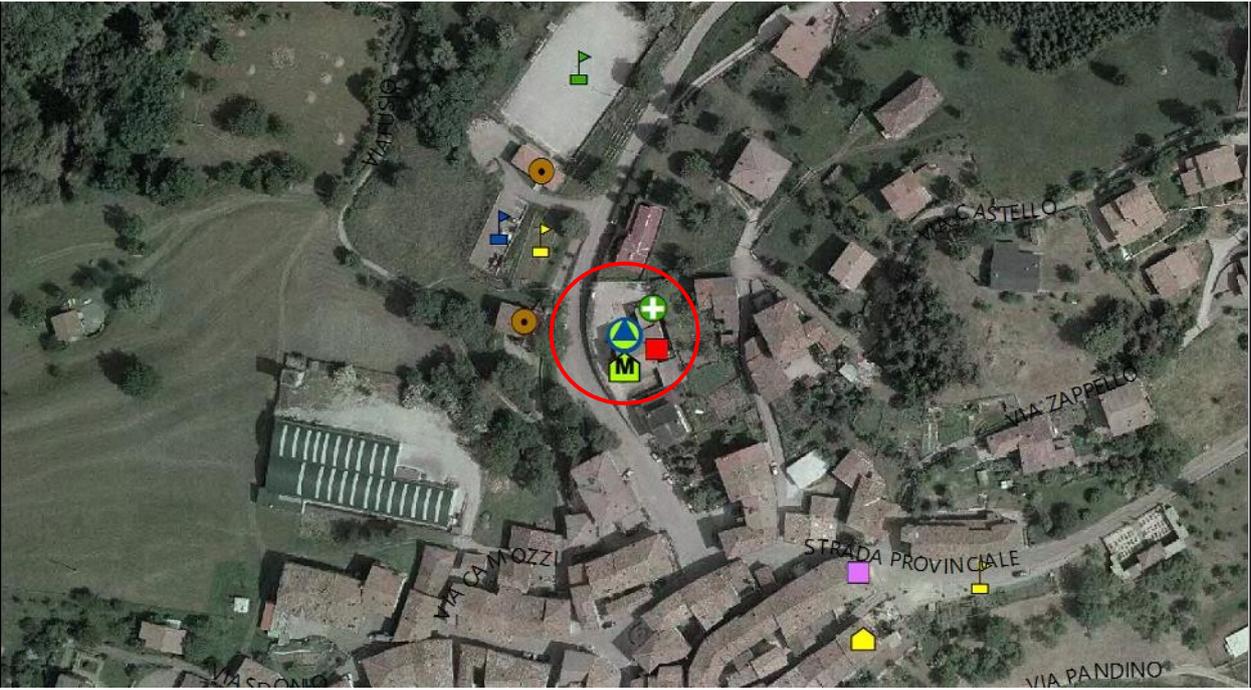


Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.10</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Dispensario farmaceutico</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Livemmo, 2			
	Livemmo			
<b>TELEFONO</b>	0365/821597			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Dispensario farmaceutico			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	892 m			
<b>SUPERFICIE</b>	n.d.			
<b>NUMERO PIANI</b>	2			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	0365/821597; 335/1810008 (Sindaco)			
<b>NOTE</b>	Nello stesso corpo fabbrica sono presenti il Municipio (struttura COC), le Poste, l'ambulatorio (S.07), e la sede del gruppo di protezione civile comunale (S.11). La struttura è vicina all'area A.01 di attesa, all'area SC di ammassamento soccorritori, all'area R.01 di ricovero della popolazione e alla struttura per feste/sagre (S.17). A breve distanza sono presenti anche la biblioteca (S.14) e la sala comunale (S.12).			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si, previa verifica	Si	Si	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.11</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Sede Protezione Civile Comunale</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Livemmo, 2			
	Livemmo			
<b>TELEFONO</b>	0365/821490			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Municipio			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	892 m			
<b>SUPERFICIE</b>	160 mq (intero edificio)			
<b>NUMERO PIANI</b>	2			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	335/1810008 (Sindaco); 333/6294214 (Responsabile ufficio tecnico associato);			
<b>NOTE</b>	La sede. è nello stesso edificio del Municipio. Dotazioni squadra A.I.B. Gruppo Comunale di P.C.: automezzo Ford Ranger - Pick-up; gruppo approvvigionamento elicottero (vasca Ecosistem Panda 8L 6000 l, motopompa Varisco J50 TWGMAP a 220 + CF, tubo aspirazione da 5 m con filtro, n.5 manichette UNI 70 da 20 m, scarichi UNI 70 M e F, riduzioni UNI 70 - UNI 45 M e F, divisore UNI 70 X 2 UNI 70, divisore UNI 70 X 2 UNI 4, telo di fondo, chiavi di manovra per idranti in soprasuolo serraggio UNI); attrezzature per elitransporto (n.4 sacconi per trasporto materiale - portata 1.500 Kg, n.2 brache di nastro poliestere - portata 2000 kg); soffiatori (Ecosystem M88BL, Stihl BR600, n.2 Stihl BR420); rastri (n.2 a 4 denti, n. 3 a 4 denti con manico in legno); n.3 taniche in metallo, bastino portatanica e imbuto metallico con flessibile; n.2 motoseghe Stihl MS 250; n.2 decespugliatori asta rigida Efco 4200 S; n.2 salopette antitaglio Stihl; n.2 gambali boschivi antitaglio Labor.			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si, previa verifica	Si	Si	n.d.
				
Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006				

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.12</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Struttura Strategica</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Livemmo, 99			
	Livemmo			
<b>TELEFONO</b>	0365/821490 (sede comunale)			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Sala Comunale			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	892 m			
<b>SUPERFICIE</b>	46 mq			
<b>NUMERO PIANI</b>	2			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	335/1810008 (Sindaco); 333/6294214 (Responsabile ufficio tecnico associato); Email: info@comune.perticaalta.bs.it			
<b>NOTE</b>	Struttura strategica adattabile a diverse esigenze e funzionalità a seconda dell'emergenza in atto. Nelle immediate vicinanze sono presenti la biblioteca (S.14), l'area di attesa A.01, l'area di ammassamento soccorritori SC, l'area di ricovero della popolazione R.01 e la struttura per feste/sagre (S.17). A breve distanza si trovano inoltre il Municipio (COC), le Poste, l'ambulatorio (S.07), il dispensario farmaceutico (S.10) e la sede del gruppo di P.C. comunale (S.11).			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si, previa verifica	Si	Si	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.13</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Struttura Strategica</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Pineta, 72			
	Belprato			
<b>TELEFONO</b>	0365/821490 (sede comunale)			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Sede associazione			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	810 m			
<b>SUPERFICIE</b>	270 mq			
<b>NUMERO PIANI</b>	1			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	335/1810008 (Sindaco); 333/6294214 (Responsabile ufficio tecnico associato);			
<b>NOTE</b>	Struttura strategica adattabile a diverse esigenze e funzionalità a seconda dell'emergenza in atto. L'edificio comprende anche la struttura S.08 (ambulatorio). Si segnala adiacente alla struttura, dotata di cortile recintato, un parcheggio ed un piccolo parco giochi utilizzabili come ulteriori aree di emergenza in caso di necessità.			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si, previa verifica	Si	Si	n.d.



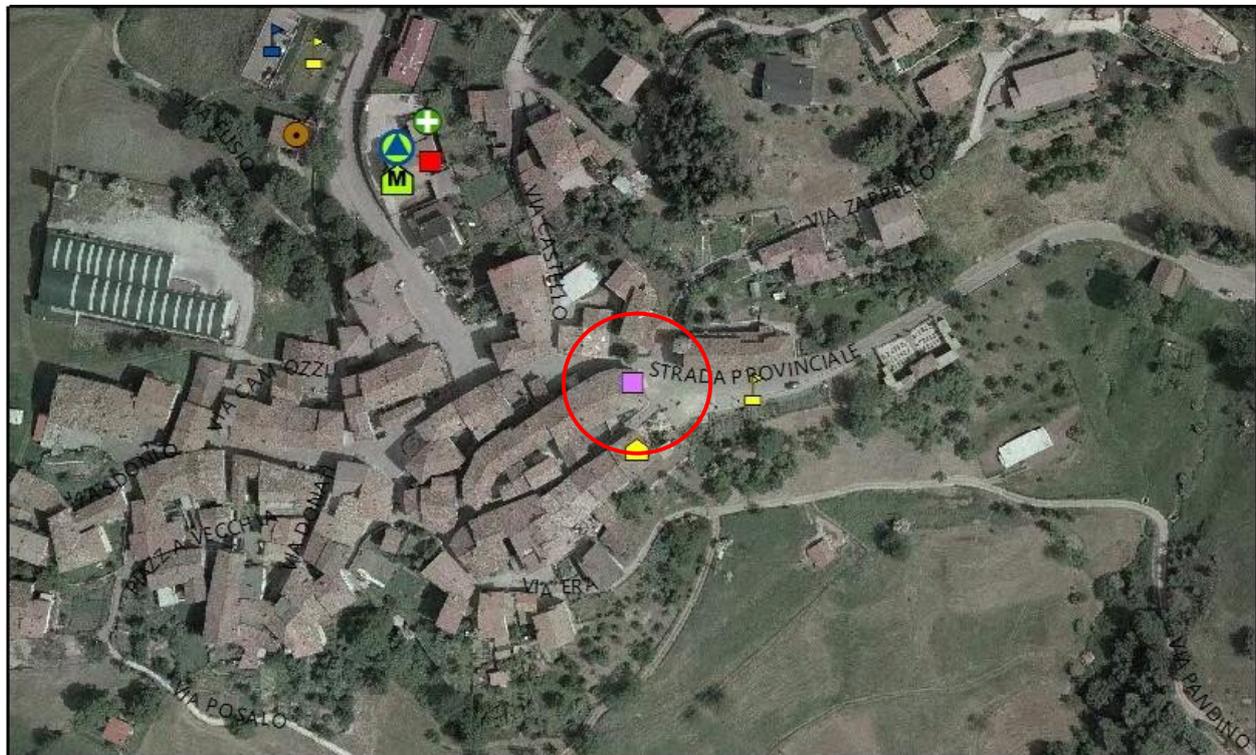
Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.14</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Struttura Strategica Struttura idonea per centri operativi</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Livemmo, 101			
	Livemmo			
<b>TELEFONO</b>	0365/808362			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Biblioteca			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	880 m			
<b>SUPERFICIE</b>	83 mq			
<b>NUMERO PIANI</b>	2			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	335/1810008 (Sindaco); 333/6294214 (Responsabile ufficio tecnico associato); Email: biblioperticaalta@libero.it			
<b>NOTE</b>	Struttura strategica adattabile a diverse esigenze e funzionalità a seconda dell'emergenza in atto. Nelle immediate vicinanze sono presenti la struttura per feste/sagre (S.17), le sale comunali (S.12), l'area di attesa A.01, l'area di ammassamento soccorritori SC e l'area di ricovero della popolazione R.01. A breve distanza si trovano inoltre il Municipio (COC), le Poste, l'ambulatorio (S.07), il dispensario farmaceutico (S.10) e la sede del gruppo di P.C. comunale (S.11).			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si, previa verifica	Si	Si	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>\CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.15</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Struttura strategica - oratorio</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via Provinciale 87			
	Livemmo			
<b>TELEFONO</b>	0365/821270			
<b>PROPRIETA'</b>	Parrocchia			
<b>USO ORDINARIO</b>	Oratorio			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	895 m			
<b>SUPERFICIE</b>	n.d.			
<b>NUMERO PIANI</b>	3			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	0365/821270 (abitazione parroco)			
<b>NOTE</b>	Struttura strategica adattabile a diverse esigenze e funzionalità a seconda dell'emergenza in atto. La struttura è posizionata all'ingresso della frazione di Livemmo, adiacente all'area di attesa A.02 e alla struttura S.03 (B&B comunale).			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si, previa verifica	Si	Si	n.d.



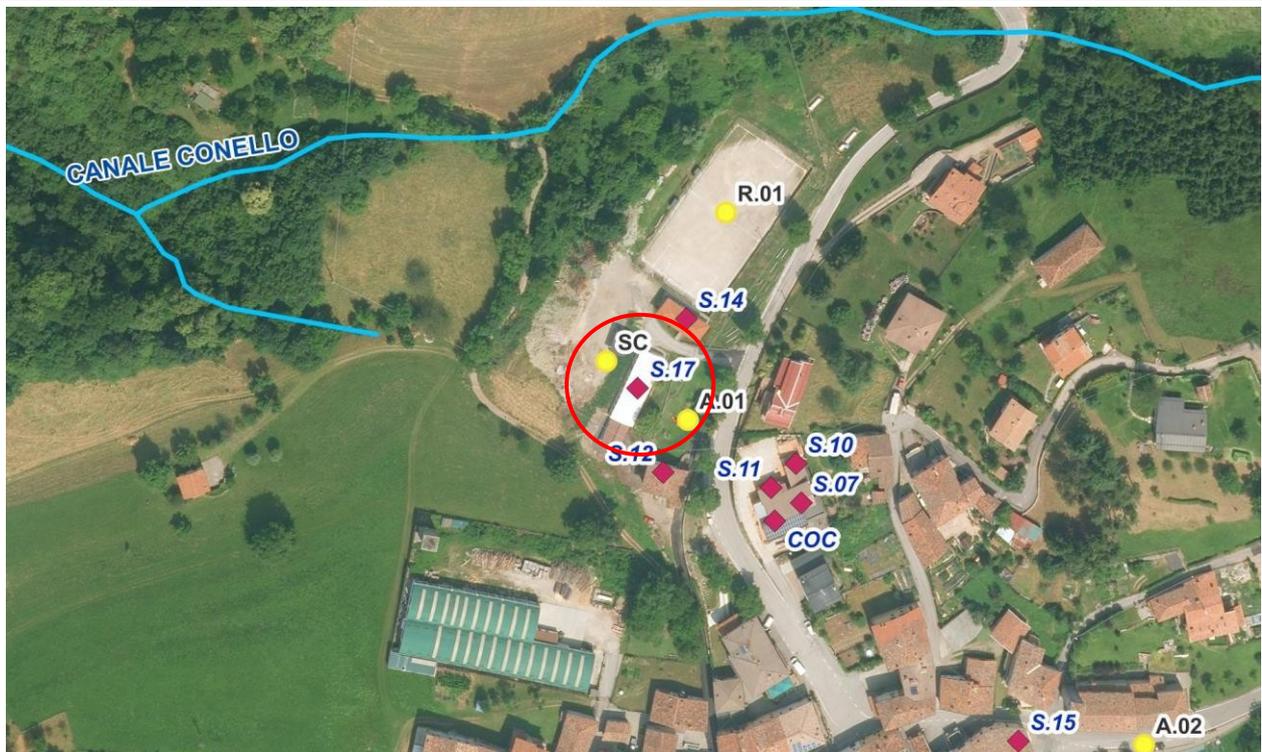
Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.16</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Struttura strategica - oratorio</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Via per Noffo 1			
	Lavino			
<b>TELEFONO</b>	n.d.			
<b>PROPRIETA'</b>	Parrocchia S. Michele Arc. e S. Apollonio			
<b>USO ORDINARIO</b>	Oratorio			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	878 m			
<b>SUPERFICIE</b>	140 mq			
<b>NUMERO PIANI</b>	2			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	0365/821270 (abitazione parroco)			
<b>NOTE</b>	Struttura strategica adattabile a diverse esigenze e funzionalità a seconda dell'emergenza in atto. La struttura è posizionata in ingresso alla frazione di Lavino, in posizione rialzata rispetto al nucleo storico. Adiacente ad essa è presente l'area di ricovero popolazione R.02			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	No	Si	Si	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500 , da DBT anno 2006

<b>CODICE STRUTTURA</b>	<b>S.17</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>Struttura strategica</b>	
<b>UBICAZIONE</b>	Strada Provinciale			
	Livemmo			
<b>TELEFONO</b>	0365/808362			
<b>PROPRIETA'</b>	Comunale			
<b>USO ORDINARIO</b>	Struttura per feste/sagre			
<b>QUOTA s.l.m.</b>	884 m			
<b>SUPERFICIE</b>	200 mq			
<b>NUMERO PIANI</b>	1			
<b>REPERIBILITA' CHIAVI</b>	0365/808362, 335/1810008 (Sindaco); 333/6294214 (Responsabile ufficio tecnico associato);			
<b>NOTE</b>	Struttura strategica adattabile a diverse esigenze e funzionalità a seconda dell'emergenza in atto. La struttura è posizionata in adiacenza all'area di ricovero popolazione R.02, all'area di ammassamento soccorritori SC, all'area di attesa A.01 e alla biblioteca (S.14).			
<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>
	Si	Si	Si	n.d.



Estratto cartografico scala 1:2.500

CODICE AREA	<b>AI.01</b>		FUNZIONE	<b>Punto di approvvigionamento idrico</b>	
UBICAZIONE	Via Per Mura				
	Pertica Alta				
PROPRIETA'	-				
USO ORDINARIO	Lago di Bonghi				
QUOTA s.l.m.	630 m				
SUPERFICIE	n.d.				
TIPO DI FONDO	-				
DELIMITAZIONI	Presenti				
STRUTTURE / IMPIANTI	-				
NOTE	Lago artificiale				
TIPOLOGIA DI RISCHIO	<b>SISMICO</b>	<b>IDROGEOLOGICO</b>	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>ALTRO</b>	
	Si	Si	Si, previa verifica	n.d.	
					
<i>Estratto cartografico scala 1:2.500</i>					

## 4. PROCEDURE OPERATIVE

L'articolo n. 15 della Legge 225/92 e l'articolo n. 2 della L.R. n. 16/2004 assegnano al Comune un ruolo da protagonista in tutte le attività di protezione civile (previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza), soprattutto nella fase di gestione dell'emergenza.

Secondo quanto previsto dalle succitate norme il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite nell'ambito del territorio comunale e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale. A tale proposito si ricorda che il Sindaco, in quanto Autorità comunale di Protezione Civile ed anche ad altro titolo (ad esempio come Autorità di pubblica sicurezza e di sanità), è il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza ai sensi degli artt. n. 13, 50, 54 del D.Lgs. 267/2000.

Oltre alla salvaguardia della popolazione, prioritaria su qualsiasi altra attività, ed all'informazione agli Enti sovraordinati (Regione, Prefettura, Provincia e Comunità Montana) sull'evoluzione del evento calamitoso, il Sindaco provvede anche ad assicurare l'informazione alla popolazione, la salvaguardia del sistema produttivo, la garanzia della continuità amministrativa del Comune, il ripristino delle vie di comunicazione e delle reti di servizi (acquedotto, gas, energia elettrica, telefoni, fognature) e la salvaguardia dei beni culturali.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile. A questo proposito occorre sottolineare che, con l'emanazione della L.R. n. 16 del 22 maggio 2004, la Regione Lombardia ha di fatto trasferito al Presidente della Provincia una parte dei compiti di coordinamento dell'emergenza.

Sulla base di quanto sopra detto sono state ridefinite le Procedure Operative Comunali che definiscono pertanto il complesso delle modalità che disciplinano la gestione del flusso delle informazioni tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, l'allertamento, l'attivazione, il coordinamento e le operazioni generiche da seguire nelle diverse fasi del fenomeno calamitoso.

Di seguito sono riportate le procedure operative relative a rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi, la procedura generica legata a varie ed eventuali emergenze non censite e le linee guida da seguire in fase di gestione del traffico, di evacuazione in fase di emergenza e in fase di divulgazioni delle informazioni con i media.

#### 4.1. Rischio idrogeologico – Procedura operativa

Le procedure illustrate nel presente paragrafo permettono di affrontare il rischio idrogeologico nel suo complesso, ovvero i rischi causati da dissesti dovuti a fenomeni di precipitazione (pioggia/neve) che possono avere caratteristiche di eccezionale intensità, di breve durata ed interessare porzioni limitate di territorio (temporali), od essere fenomeni diffusi su porzioni ampie del territorio ed avere durata anche di più giorni (perturbazioni). Tale procedura risulta pertanto comprensiva di:

<p>Rischio <b>IDROGEOLOGICO</b></p> 	<p>Rischio <b>TEMPORALI FORTI</b></p> 	<p>Rischio <b>NEVE</b></p> 	<p>Rischio <b>VENTO FORTE</b></p> 
---	---	---	---

	<b>Rischio idrogeologico – Procedura operativa</b>	
<b>TEMPO DI PACE</b>		
Criticità da assente ad ordinaria		
<p>Il ROC (o il Sindaco) verifica quotidianamente le allerte in corso attraverso il banner pubblicato nella home page del sito: <a href="http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it">http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it</a>. Il controllo deve avvenire quotidianamente, anche nei giorni di chiusura della sede comunale.</p>		

	<b>Rischio idrogeologico – Procedura operativa</b>	
<b>CODICE GIALLO</b>		
Fase di <b>Attenzione</b>		
<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	L'evento inizia a manifestare i primi effetti a livello puntuale senza alcun coinvolgimento della popolazione e delle infrastrutture/costruzioni. Si possono verificare diverse tipologie di dissesti: erosione, smottamenti e frane superficiali, colate rapide di detriti e di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; caduta massi.	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco; Tecnico Comunale/ROC; Gruppo Protezione Civile.	
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	Osservazione del fenomeno in atto; preallertamento volontari gruppo Protezione Civile.	
<b>NOTE</b>	Al peggioramento della situazione si provvederà all'attivazione dei codici di allerta arancione/rosso. A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.	



## Rischio idrogeologico – Procedura operativa



### CODICE ARANCIONE

#### Fase di **Attenzione**

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	L'evento manifesta effetti a livello più esteso con potenziale coinvolgimento delle aree contermini agli edifici presenti e/o alle infrastrutture. Si possono verificare diverse tipologie di dissesti: instabilità di versante; smottamenti e frane superficiali, colate rapide di detriti o di fango; significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, per fenomeni di erosione; caduta massi in più punti del territorio.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco; Tecnico Comunale/ROC; Gruppo Protezione Civile.
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	Continua osservazione del fenomeno in atto, allertamento volontari gruppo Protezione Civile e personale ufficio tecnico. Eventuali sopralluoghi coordinati dal Tecnico comunale a seconda del peggiorare della situazione. Verifica delle procedure e della reperibilità di mezzi e personale di soccorso. Predisposizione della logistica degli interventi. Allertamento della popolazione presente per possibile necessità di evacuazione degli edifici.
<b>NOTE</b>	Qualora si manifestino problematiche statiche alle infrastrutture viabilistiche e/o a edifici verrà attivata la fase di preallarme del Codice Arancione o il Codice di Allerta Rosso. A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.

#### Fase di **Preallarme**

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	L'evento manifesta effetti a livello più esteso con coinvolgimento delle aree contermini agli edifici presenti e/o alle infrastrutture. Si possono verificare diverse tipologie di dissesti: instabilità di versante; smottamenti e frane superficiali, colate rapide di detriti o di fango; significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, per fenomeni di erosione; caduta massi in più punti del territorio.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco; Tecnico Comunale/ROC; Gruppo Protezione Civile.
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	Continua osservazione del fenomeno in atto. Sopralluoghi. Azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, coordinati dal Sindaco con la collaborazione del Tecnico comunale e del gruppo di PC. Allertamento UCL/COC. Eventuale evacuazione della popolazione presente.
<b>NOTE</b>	Qualora si manifestino problematiche statiche alle infrastrutture viabilistiche e/o a edifici verrà attivata la fase di preallarme del Codice di Allerta Rosso. A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.



## Rischio idrogeologico – Procedura operativa



### CODICE ROSSO

#### Fase di Preallarme

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	L'evento manifesta i suoi effetti a livello esteso con il coinvolgimento di edifici e/o delle infrastrutture. Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di dissesto: instabilità di versante anche di grandi dimensioni; smottamenti e frane superficiali, colate rapide di detriti o di fango; ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale; occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua; caduta massi in più punti del territorio.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	UCL/COC
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	Attivazione UCL/COC che organizza il monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno e l'osservazione diretta delle infrastrutture e costruzioni coinvolte e che valuta l'eventuale chiusura delle strutture viarie mediante cancelli e l'evacuazione degli edifici. I sopralluoghi vengono coordinati dal Sindaco e dal ROC con la collaborazione dei volontari del gruppo di PC. Verifica preventiva delle aree di attesa e di accoglienza, che possono essere utilizzate qualora necessario (ROC).
<b>NOTE</b>	Comunicazione ai residenti per la messa in atto delle relative misure di eventuale evacuazione delle abitazioni/attività. Comunicazione alle strutture ricettive ed attività economiche presenti a nord e a sud dello scenario, per la gestione di un'eventuale interruzione della viabilità d'accesso. Ad esito delle analisi inerenti formazione, sviluppo ed esaurimento dei fenomeni attesi, si valuterà l'attivazione della fase. A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.

#### Fase di Allarme

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	L'evento manifesta i suoi effetti a livello estremo con il coinvolgimento di edifici e/o delle infrastrutture. La sicurezza delle persone presenti nell'area è in grave pericolo. Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di dissesto: instabilità di versante anche di grandi dimensioni; smottamenti e frane superficiali, colate rapide di detriti o di fango; ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua; caduta massi in più punti del territorio
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	UCL/COC
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	UCL/COC: Comunicazione di emergenza alla popolazione, osservazione continua e monitoraggio delle aree interessate dal fenomeno franoso (volontari PC), della stabilità dei manufatti coinvolti (ROC), controllo dei cancelli (Polizia Locale), evacuazione della popolazione nelle zone interessate dall'evento (Forze dell'Ordine, Volontari PC). Il Sindaco viene costantemente aggiornato dell'evolversi della situazione dal ROC e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso, includendo le aree potenzialmente coinvolte ed il relativo livello di rischio e le azioni già intraprese a: COM (Centro Operativo Misto); UOPC di Regione Lombardia; Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Qualora la situazione non sia gestibile con quanto finora definito, il SINDACO richiede l'assistenza della Protezione Civile.
<b>NOTE</b>	Comunicazione di elevata criticità al Dirigente di Protezione Civile.

	<p>Comunicazione ai residenti per la messa in atto delle relative misure di evacuazione immediata delle abitazioni/attività.</p> <p>Comunicazione alle strutture ricettive ed attività economiche presenti a nord e a sud dello scenario, per la gestione di un'eventuale interruzione della viabilità d'accesso. A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.</p>
--	--

## 4.2. Rischio sismico – Procedura operativa



*Le procedure illustrate nel presente paragrafo permettono di affrontare il rischio sismico sia in caso di scosse di intensità non significative, sia in caso di forti scosse con impatti sulla popolazione.*



### Rischio sismico – Procedura operativa



#### CODICE GIALLO

#### Scossa di intensità non significativa

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	Una volta appurato la bassa intensità della scossa, che può addirittura non essere stata avvertita da tutta la popolazione, il sindaco e/o il ROC si accertano che il sisma non abbia causato conseguenze, verificandone il grado sul sito dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia (IGNV). Non sarà necessario contattare gli enti di livello superiore, ma sarà utile accertarsi con il responsabile della Protezione Civile che non ci siano stati impatti sulla popolazione. Sarà necessario dare in ogni caso comunicazione ai cittadini di quanto accaduto tramite i social, il sito istituzionale e altri canali disponibili.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco; Tecnico Comunale/ROC; Gruppo Protezione Civile.
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. A seguito dell'avvenuta scossa, il Sindaco prende immediatamente contatto con il ROC</li> <li>2. Il ROC, su indicazione del Sindaco, avvalendosi della collaborazione di volontari formati verifica la situazione generale tramite rapido sopralluogo nelle zone colpite, facendo particolare attenzione alle principali infrastrutture, agli edifici più soggetti a danni strutturali per via dell'età, e alla presenza di cittadini nelle aree di attesa</li> <li>3. Qualora non vengano riscontrati danni a persone e/o strutture, e l'intensità del sisma è stata così lieve da non aver procurato alcun tipo di disagio alla popolazione, non è necessaria l'attivazione del C.O.C. e il Sindaco può già considerare concluso lo stato di allarme, e dichiarare la fase di ritorno alla normalità.</li> </ol>
<b>NOTE</b>	Comunicazione tramite siti web istituzionali, newsletter comunale, stampa locale, social media (Facebook, Instagram, Twitter, YouTube, ecc.). Monitoraggio continuo della situazione ed aggiornamento dei dati in conseguenza di eventuale sciame sismico. Segnalazione degli eventuali danni entro 7 giorni al Sistema RASDA. A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.



## Rischio sismico – Procedura operativa



### CODICE ROSSO

#### Scossa di intensità rilevante

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	Con evento sismico di entità rilevante, di intensità media, ovvero non privo di conseguenze, ma nemmeno così devastante da causare il crollo di gran parte degli edifici, si intende un episodio che causa il danneggiamento o il crollo di parti di edifici, solitamente i più vulnerabili dal punto di vista sismico poiché rientranti nella categoria di edifici storici, non dotati di struttura antisismica. L'evento viene percepito distintamente dalla popolazione. Il sindaco deve attivare il COC, e con il tecnico comunale e/o avvalendosi del personale di protezione civile, verificare l'entità dei danni. La popolazione dovrebbe trovarsi nelle aree di attesa, ove personale qualificato deve riferire il da farsi e comunicare l'agibilità o meno degli edifici. Vanno segnalate le persone in condizioni di disabilità o persone fragili, e si verifica che non ci siano vittime o feriti gravi. Vanno controllate le vie di accesso, le infrastrutture e gli edifici più vulnerabili. Se non vi sono grossi danni l'emergenza può dirsi conclusa una volta appurato che non vi siano state conseguenze a persone o strutture. Diversamente, nel caso in cui vengano riscontrati danni di impatto non limitato è necessario segnalare quanto accaduto alla provincia/prefettura/regione e attendere il loro benestare prima di far cessare completamente lo stato di emergenza.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco; C.O.C.; Tecnico Comunale/ROC; Gruppo Protezione Civile; Forze dell'Ordine; Enti di livello superiore.
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sindaco attiva il C.O.C. e convoca tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto necessarie. Qualora la gravità oggettiva della situazione lo richieda (edifici crollati, feriti o vittime accertati), avverte immediatamente Prefettura, Uff. Regionale di Protezione Civile, Comando Prov. Vigili del Fuoco, eventualmente Sala Operativa Reg. Lombardia e Strutture sanitarie e dichiara lo stato di emergenza. Resterà in capo al Sindaco il compito di mantenere costantemente aggiornati gli Uffici provinciali e gli altri Enti sovracomunali preposti circa l'avanzamento dello stato di emergenza e/o sull'evoluzione della situazione, e mantenere contatti con i referenti dei comuni con cui condivide risorse.</li> <li>2. Il Sindaco invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza, raccorda le attività di tutte le organizzazioni di volontariato e le strutture operative. Sono coinvolti in questa fase i Volontari, Polizia Locale, Carabinieri, Assistente Sociale, Tecnici comunali.</li> <li>3. Il Sindaco o il ROC tramite il personale comunale addetto, provvede a diffondere lo stato di emergenza con comunicazione tramite i social, il sito istituzionale, affissioni e altri canali disponibili.</li> <li>4. Il ROC, il Tecnico Comunale e/o con la collaborazione della Polizia municipale e di volontari della protezione civile, si recano nelle zone dalle quali sono pervenute segnalazioni, e successivamente nelle aree di emergenza.</li> <li>5. Vengono attivati i cancelli (Polizia locale, volontari, carabinieri).</li> <li>6. Si contattano ditte di somma urgenza (Personale comunale).</li> <li>7. Qualora la situazione fosse grave e i comuni coinvolti nel sisma fossero molti e in difficoltà, il Prefetto attiva il COM.</li> <li>8. Al termine del superamento dell'emergenza, il Sindaco dichiara la fine dello stato di emergenza.</li> </ol>
<b>NOTE</b>	Comunicazioni tramite Megafono, porta a porta, volantinaggio, siti web istituzionali, newsletter comunale, stampa locale, social media (Facebook, Instagram, Twitter, YouTube, ecc.), numero telefonico d'emergenza, Whatsapp.

	<p>Monitoraggio continuo della situazione ed aggiornamento dei dati in conseguenza di eventuale sciame sismico. Segnalazione dei danni entro 7 giorni al Sistema RASDA. A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.</p>
--	--

### 4.3. Rischio incendi boschivi – Procedura operativa



*Sebbene i Comuni non abbiano responsabilità dirette nello spegnimento di incendi boschivi, è opportuno prevedere alcune informazioni di massima in caso di eventi di questo tipo.*

*La responsabilità della Direzione delle operazioni relative alla gestione degli incendi boschivi, secondo la normativa vigente, è attribuita al Corpo Forestale dello Stato, coadiuvato dai Responsabili AIB individuati da Comunità Montane, Enti Parco e Province, sul territorio di competenza.*

*L'attività di spegnimento, nelle aree che non interessano insediamenti abitativi, viene svolta dai volontari Antincendio Boschivo (AIB), specificamente addestrati, mentre in prossimità dei centri abitati o, se l'incendio interessa manufatti o infrastrutture, il compito viene svolto dai Vigili del Fuoco.*



### Rischio incendi boschivi – Procedura operativa



#### CODICE GIALLO

#### Fase di **Attenzione**

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	Incendio di dimensioni limitate.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco, ROC.
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	In caso di segnalazione di principio d'incendio, o di estensione ancora limitata, pervenuta alla struttura comunale di Protezione Civile, il Sindaco (o il ROC) avverte le figure operative individuate dal Piano di Emergenza Regionale A.I.B ed i funzionari della Comunità Montana di Vallesabbia; in particolare <b>vanno contattati</b> : <ul style="list-style-type: none"> <li>- DOS;</li> <li>- Protezione Civile Brescia;</li> <li>- Polizia Locale;</li> <li>- Provincia di Brescia;</li> <li>- Carabinieri forestali;</li> <li>- 112 - Numero unico di emergenza;</li> <li>- 800.061.160 e.a. Lombardia.</li> </ul>
	<b>La segnalazione di incendio deve riportare:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il nominativo del chiamante ed il suo recapito telefonico;</li> <li>- La località dell'incendio;</li> <li>- Una valutazione di massima dell'incendio (se di bosco, di pascolo, se sono interessate abitazioni, ecc.);</li> <li>- Se qualcuno si sta già recando sull'incendio.</li> </ul>
	Il Sindaco si mantiene in contatto con il DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento). Il ROC tiene costantemente aggiornato il Sindaco e gli altri soggetti coinvolti sull'evolversi della situazione fino al superamento dell'emergenza
<b>NOTE</b>	A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.



## Rischio incendi boschivi – Procedura operativa



### CODICE ARANCIONE

#### Fase di **Attenzione**

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	Incendio di dimensioni limitate, in fase di propagazione.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco, ROC, volontari.
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	In caso di segnalazione di incendio pervenuta alla struttura comunale di protezione civile, il Sindaco (o il ROC), qualora non l'avesse già fatto, avverte le figure operative individuate dal Piano di Emergenza Regionale A.I.B ed i funzionari della Comunità Montana di Vallesabbia; in particolare <b>vanno contattati</b> : <ul style="list-style-type: none"> <li>- DOS;</li> <li>- Protezione Civile Brescia;</li> <li>- Polizia Locale;</li> <li>- Provincia di Brescia;</li> <li>- Carabinieri forestali;</li> <li>- 112 - Numero unico di emergenza;</li> <li>- 800.061.160 e.a. Lombardia.</li> </ul>
	<b>La segnalazione di incendio deve riportare:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il nominativo del chiamante ed il suo recapito telefonico;</li> <li>- La località dell'incendio;</li> <li>- Una valutazione di massima dell'incendio (se di bosco, di pascolo, se sono interessate abitazioni, ecc.);</li> <li>- Se qualcuno si sta già recando sull'incendio.</li> </ul>
	Il Sindaco si mantiene in contatto con il DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento), eventualmente preallerta i volontari del gruppo protezione civile, la Polizia Locale, i Carabinieri. Il sindaco preallerta l'UCL/COC informando su quanto in atto. Il ROC tiene costantemente aggiornato il Sindaco e gli altri soggetti coinvolti sull'evolversi della situazione fino al superamento dell'emergenza.
<b>NOTE</b>	A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.
<b>Fase di <b>Preallarme</b></b>	
<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	Incendio non limitato in fase di propagazione.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco, ROC, volontari, Forze dell'Ordine.

<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	<p>In caso di segnalazione di incendio pervenuta alla struttura comunale di protezione civile, il Sindaco (o il ROC), qualora non l'avesse già fatto, avverte le figure operative individuate dal Piano di Emergenza Regionale A.I.B ed i funzionari della Comunità Montana di Vallesabbia; in particolare <b>vanno contattati</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DOS;</li> <li>- Protezione Civile Brescia;</li> <li>- Polizia Locale;</li> <li>- Provincia di Brescia;</li> <li>- Carabinieri forestali;</li> <li>- 112 - Numero unico di emergenza;</li> <li>- 800.061.160 e.a. Lombardia.</li> </ul>
	<p><b>La segnalazione di incendio deve riportare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il nominativo del chiamante ed il suo recapito telefonico;</li> <li>- La località dell'incendio;</li> <li>- Una valutazione di massima dell'incendio (se di bosco, di pascolo, se sono interessate abitazioni, ecc.);</li> <li>- Se qualcuno si sta già recando sull'incendio.</li> </ul>
	<p>Il Sindaco si mantiene in contatto con il DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento), contatta i volontari del gruppo protezione civile, la Polizia Locale, i Carabinieri per eventuali esigenze e necessità correlate alla gestione dell'emergenza (es. necessità di evacuazione di alcune aree abitate, necessità di supporto logistico, collaborazione per attivazione di posti di blocco/cancelli); il Sindaco tiene informati i membri dell'UCL/COC aggiornando su quanto in atto. Il Sindaco decide se attivare UCL/COC in base all'evolversi della situazione.</p> <p>Le Forze dell'Ordine si occupano della costituzione di cancelli e/o posti di blocco, avvalendosi del supporto se necessario della Protezione civile Il ROC tiene costantemente aggiornato il Sindaco e gli altri soggetti coinvolti sull'evolversi della situazione fino al superamento dell'emergenza.</p>
<b>NOTE</b>	<p>A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.</p>



## Rischio incendi boschivi – Procedura operativa



### CODICE ROSSO

#### Fase di Preallarme

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	Incendio diffuso. Potenziale coinvolgimento zone abitate.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco, ROC, volontari, Forze dell'Ordine, UCL/COC.
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	In caso di segnalazione di incendio pervenuta alla struttura comunale di protezione civile, il Sindaco (o il ROC), qualora non l'avesse già fatto, avverte le figure operative individuate dal Piano di Emergenza Regionale A.I.B ed i funzionari della Comunità Montana di Vallesabbia; in particolare <b>vanno contattati</b> : <ul style="list-style-type: none"> <li>- DOS;</li> <li>- Protezione Civile Brescia;</li> <li>- Polizia Locale;</li> <li>- Provincia di Brescia;</li> <li>- Carabinieri forestali;</li> <li>- 112 - Numero unico di emergenza;</li> <li>- 800.061.160 e.a. Lombardia.</li> </ul>
	<b>La segnalazione di incendio deve riportare:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il nominativo del chiamante ed il suo recapito telefonico;</li> <li>- La località dell'incendio;</li> <li>- Una valutazione di massima dell'incendio (se di bosco, di pascolo, se sono interessate abitazioni, ecc.);</li> <li>- Se qualcuno si sta già recando sull'incendio.</li> </ul>
	Il Sindaco si mantiene in contatto con il DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento), convoca l'UCL/COC, contatta i volontari del gruppo protezione civile, la Polizia Locale, i Carabinieri per eventuali esigenze e necessità correlate alla gestione dell'emergenza e garantisce il supporto alle squadre AIB e VVF anche con altri gruppi/associazioni per attività logistica, ivi compreso il supporto per rifornimento viveri, preparazione punto di ristoro ad adeguata distanza dalla zona interessata dalle operazioni di spegnimento. Il Sindaco emana se necessario Ordinanza di sgombero delle abitazioni in caso di incendio interfaccia. Le Forze dell'Ordine si occupano della costituzione di cancelli e/o posti di blocco, avvalendosi del supporto se necessario della Protezione civile. IL Tecnico Comunale predispone eventuale Ordinanza per dare indicazioni alla popolazione, organizza e coordina sopralluoghi sulle aree di emergenza. Il ROC tiene costantemente aggiornato il Sindaco e gli altri soggetti coinvolti sull'evolversi della situazione fino al superamento dell'emergenza.
<b>NOTE</b>	Comunicazione tramite ordinanze. A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.
<b>Fase di Allarme</b>	
<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	Incendio Boschivo diffuso, probabile coinvolgimento aree abitate.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco, ROC, volontari, Forze dell'Ordine, UCL/COC.

<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	<p>In caso di segnalazione di incendio pervenuta alla struttura comunale di protezione civile, il Sindaco (o il ROC), qualora non l'avesse già fatto, avverte le figure operative individuate dal Piano di Emergenza Regionale A.I.B ed i funzionari della Comunità Montana di Vallesabbia; in particolare <b>vanno contattati</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DOS;</li> <li>- Protezione Civile Brescia;</li> <li>- Polizia Locale;</li> <li>- Provincia di Brescia;</li> <li>- Carabinieri forestali;</li> <li>- 112 - Numero unico di emergenza;</li> <li>- 800.061.160 e.a. Lombardia.</li> </ul>
	<p><b>La segnalazione di incendio deve riportare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il nominativo del chiamante ed il suo recapito telefonico;</li> <li>- La località dell'incendio;</li> <li>- Una valutazione di massima dell'incendio (se di bosco, di pascolo, se sono interessate abitazioni, ...);</li> <li>- Se qualcuno si sta già recando sull'incendio.</li> </ul>
	<p>Il Sindaco si mantiene in contatto con il DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento), convoca l'UCL/COC, contatta i volontari del gruppo protezione civile, la Polizia Locale, i Carabinieri per eventuali esigenze e necessità correlate alla gestione dell'emergenza e garantisce il supporto alle squadre AIB e VVF anche con altri gruppi/associazioni per attività logistica, ivi compreso il supporto per rifornimento viveri, preparazione punto di ristoro ad adeguata distanza dalla zone interessata dalle operazioni di spegnimento.</p> <p>Il Sindaco emana Ordinanza di sgombero delle abitazioni in caso di incendio interfaccia e con i membri dell'UCL/COC coordina le operazioni di evacuazione delle zone abitate.</p> <p>Le Forze dell'Ordine si occupano della costituzione di cancelli e/o posti di blocco, avvalendosi del supporto se necessario della Protezione civile.</p> <p>IL Tecnico Comunale predispose eventuale Ordinanza per dare indicazioni alla popolazione, organizza e coordina sopralluoghi sulle aree di emergenza. Il ROC tiene costantemente aggiornato il Sindaco e gli altri soggetti coinvolti sull'evolversi della situazione fino al superamento dell'emergenza.</p>
<b>NOTE</b>	<p>Comunicazione tramite ordinanze. A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.</p>

#### 4.4. Rischio idraulico – Procedura operativa



*Le situazioni di emergenza idraulica sono prevalentemente collegate a fenomeni metereologici di intensità significativa come precipitazioni abbondanti o forti temporali.*

*In particolare, le procedure descritte sono finalizzate alla gestione di situazioni di emergenza causate da inondazioni e allagamenti direttamente correlate a piene di corsi e specchi d'acqua.*



#### Rischio idraulico – Procedura operativa



#### TEMPO DI PACE

#### Criticità da assente ad ordinaria

Il ROC (o il Sindaco) verifica quotidianamente le allerte in corso attraverso il banner pubblicato nella home page del sito: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>.

Il controllo deve avvenire quotidianamente, anche nei giorni di chiusura della sede comunale.



#### Rischio idraulico – Procedura operativa



#### CODICE GIALLO

#### Fase di Attenzione

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	Stato ordinario che non prevede alcuna criticità: si verifica un incremento dei livelli idrometrici contenuti in alveo.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco; Tecnico Comunale/ROC; Gruppo Protezione Civile.
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	Osservazione del fenomeno in atto; preallertamento volontari gruppo Protezione Civile.
<b>NOTE</b>	Viene data una comunicazione dell'ordinaria criticità. Lo scenario non si attiva in questa fase. Qualora si manifestino problematiche statiche alle infrastrutture viabilistiche e fenomeni franosi arginali, verrà attivata la fase di preallarme Codice di Allerta Rosso. A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.



## Rischio idraulico – Procedura operativa



### CODICE ARANCIONE

#### Fase di **Attenzione**

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	Stato ordinario che non prevede alcuna criticità: incremento ulteriore dei livelli idrometrici contenuti in alveo.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco; Tecnico Comunale/ROC; Gruppo Protezione Civile.
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	Continua osservazione del fenomeno in atto, allertamento volontari gruppo Protezione Civile e personale ufficio tecnico. Eventuali sopralluoghi coordinati dal Tecnico comunale a seconda del peggiorare della situazione. Come riferimento cartografico utilizzare i dati di PAI-PGRA, direttiva alluvioni.
<b>NOTE</b>	Viene data una comunicazione della moderata criticità. Lo scenario non si attiva in questa fase. Qualora si manifestino problematiche statiche alle infrastrutture viabilistiche e fenomeni franosi arginali, verrà attivata la fase di preallarme Codice di Allerta Rosso. A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.

#### Fase di **Preallarme**

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	In questa fase si possono verificare significativi innalzamenti del livello idrometrico, con progressiva inondazione delle aree circostanti ed interessamento degli argini, fenomeni di erosione spondale da trasporto solido, progressiva occlusione delle luci dei ponti.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco; Tecnico Comunale/ROC; Gruppo Protezione Civile.
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	Continua osservazione del fenomeno in atto. Sopralluoghi. Azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, coordinati dal Sindaco con la collaborazione del Tecnico comunale e del gruppo di PC. Allertamento UCL/COC. Come riferimento cartografico utilizzare i dati di PAI -PGRA, direttiva alluvioni.
<b>NOTE</b>	Comunicazione di moderata criticità. È prevista una comunicazione specifica inerente lo scenario. Lo scenario non si attiva in questa fase. Qualora si manifestino problematiche statiche alle infrastrutture viabilistiche e fenomeni franosi arginali, verrà attivata la fase di preallarme Codice di Allerta Rosso. A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.



## Rischio idraulico – Procedura operativa



### CODICE ROSSO

#### Fase di Preallarme

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	In questa fase si verifica il fenomeno di piena propriamente detta con estese inondazioni di aree anche distanti, erosioni spondali, trasporto solido, occlusione della luce dei ponti, criticità stradali e negli attraversamenti fluviali.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	UCL/COC
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	Attivazione UCL/COC che organizza il monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno e l'osservazione diretta delle infrastrutture coinvolte e che valuta l'eventuale chiusura delle strutture viarie mediante cancelli. i sopralluoghi vengono coordinati dal Sindaco e dal ROC con la collaborazione dei volontari del gruppo di PC. Come riferimento cartografico utilizzare i dati di PAI-PGRA direttiva alluvioni.
<b>NOTE</b>	Comunicazione di elevata criticità. Comunicazione ai residenti per la messa in atto delle relative misure di autodifesa (risiedere ai piani rialzati) e di non allontanamento dalle abitazioni. Eventuale evacuazione delle abitazioni/attività senza piani rialzati nelle zone di pericolo. Comunicazione alle strutture ricettive presenti, a monte e a valle dello scenario, per la gestione di un'eventuale interruzione della viabilità d'accesso alle strutture. Ad esito delle analisi meteorologiche inerenti formazione, sviluppo ed esaurimento dei fenomeni attesi da parte del Centro Geofisico Prealpino, si valuterà l'attivazione della fase. A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.
<b>Fase di Allarme</b>	
<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	In questa fase si verifica il fenomeno di piena propriamente detta con estese inondazioni di aree anche distanti, erosioni spondali, trasporto solido, occlusione della luce dei ponti, criticità stradali e negli attraversamenti fluviali.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	UCL/COC
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	UCL/COC: Comunicazione di emergenza alla popolazione, osservazione continua e monitoraggio delle aree interessate dall'allagamento (volontari PC), della stabilità dei manufatti coinvolti (ROC), controllo dei cancelli (Polizia Locale), evacuazione della popolazione nelle zone interessate dall'evento (Forze dell'Ordine, Volontari PC). Verifica preventiva delle aree di attesa e di accoglienza, che possono essere utilizzate qualora necessario (ROC). Il SINDACO viene costantemente aggiornato dell'evolversi della situazione dal ROC e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso, includendo le aree potenzialmente coinvolte ed il relativo livello di rischio e le azioni già intraprese a: COM (Centro Operativo Misto); UOPC di Regione Lombardia; Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Qualora la situazione non sia gestibile con quanto finora definito, il Sindaco richiede l'assistenza della Protezione Civile. Come riferimento cartografico utilizzare i dati di PAI-PGRA, direttiva alluvioni.
<b>NOTE</b>	Comunicazione di elevata criticità al Dirigente di Protezione Civile. Comunicazione ai residenti per la messa in atto delle relative misure di autodifesa (risiedere ai piani rialzati) e di non allontanamento dalle abitazioni. Evacuazione immediata delle abitazioni/attività senza piani rialzati. Comunicazione alle strutture ricettive presenti,

a monte dello scenario, per la gestione di un'eventuale interruzione della viabilità d'accesso alle strutture.

Il termine dell'emergenza dichiarato dal Sindaco viene diffuso mediante altoparlanti posti sui mezzi della Polizia Locale o della Protezione Civile, pubblicato sui canali social istituzionali, notificato alle persone evacuate. A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.

## 4.5. Rischio eventi di rilevante impatto locale - Procedura operativa



*L'evento a rilevante impatto locale è classificato dalla normativa di protezione civile in seguito richiamata quale "scenario di rischio che può venirsi a determinare principalmente (ma non solo) per motivi legati all'assembramento di un numero rilevante di persone (siano esse del posto, ovvero provenienti da fuori), in un periodo di tempo limitato ed in ambiti territoriali circoscritti, in ragione di eventi pubblici di varia natura, quali feste, manifestazioni di carattere politico, religioso, culturale, sportivo, sociale, ricreativo ecc., in grado di richiamare un numero elevato di persone." E che per tale ragione si ritenga necessario prevedere la costituzione del Centro Operativo Comunale quale organismo a supporto della gestione intersettoriale di ogni singolo evento sotto tutti gli aspetti riguardanti la "safety".*

### NORMATIVA E DISCIPLINA

#### **LA DIRETTIVA DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE**

*La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile".*

*In caso di evento a rilevante impatto locale si rende necessario, all'interno del Piano di Emergenza Comunale, specificare gli scenari e gli eventi locali caratterizzati da un rilevante impatto*

*locale, per i quali si potrebbe rendere necessaria l'attivazione e l'impiego del volontariato locale di Protezione Civile. "La realizzazione di Eventi che, seppur circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità ed insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del Piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parti delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del COC. presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti il proprio Comune.*

#### **IL CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE (Dlgs. 1/2018)**

*Ai sensi dell'art. 16 del Codice della Protezione Civile "non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi e le opere per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possono determinare criticità organizzative" come manifestazioni pubbliche statiche e dinamiche, quali riunioni, cortei, raduni, eventi in piazza, spettacoli, etc. Tuttavia, lo stesso articolo specifica che in occasione di tali eventi "le articolazioni territoriali delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale possono assicurare il proprio supporto, limitatamente ad assicurare aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione, su richiesta della autorità di protezione civile competenti, anche ai fini dell'implementazione delle necessarie azioni in termini di tutela dei cittadini".*

#### **CIRCOLARE DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DEL 6 AGOSTO 2018**

	<p><i>I Comuni che organizzano eventi a elevato impatto locale possono chiedere l'intervento dei volontari di Protezione Civile per svolgere le seguenti mansioni:</i></p> <ol style="list-style-type: none"><li><i>1. assistenza, supporto e informazione alla popolazione nel corso dell'evento;</i></li><li><i>2. controllo delle vie di fuga previste dal piano speditivo;</i></li><li><i>3. supporto alla Polizia Locale unicamente per informare la cittadinanza sulla viabilità alternativa;</i></li><li><i>4. distribuzione di generi di conforto alla popolazione I compiti di controllo e direzione del traffico non possono e non devono essere affidati ai volontari di Protezione Civile.</i></li></ol> <p><i>Per richiedere l'impiego dei volontari sono obbligatori i seguenti presupposti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"><li><i>1. dichiarazione di "Evento a rilevante impatto locale" da parte dell'autorità comunale;</i></li><li><i>2. insediamento e operatività del Centro Operativo Comunale (C.O.C) mediante l'attivazione delle funzioni di supporto necessarie;</i></li><li><i>3. individuazione dell'Ufficio e/o servizio comunale e il soggetto interno all'Amministrazione Comunale quale incaricato del coordinamento delle attività preparatorie all'evento e, in particolare, del coordinamento delle varie componenti volontarie coinvolte;</i></li><li><i>4. predisposizione di un adeguato piano speditivo sull'impiego del volontariato.</i></li></ol>
--	--



## Rischio eventi di rilevante impatto locale

### Procedura operativa



#### CODICE GIALLO

#### Fase di **Attenzione**

<b>CRONOLOGIA DELL'EVENTO</b>	La prima fase è quella in cui il Sindaco riceve da parte di un Ente e/o Organizzazione la richiesta per l'autorizzazione all'allestimento di un Evento di rilevante impatto locale (evento fieristico, manifestazione sportiva, sagra, festa, ecc.) con la contestuale richiesta di assistenza alla gestione dell'evento, da parte del Servizio Comunale di Protezione Civile.	
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco
	<b>ATTIVITÀ</b>	A seconda delle necessità attiva le Funzioni di Supporto.
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione
	<b>ATTIVITÀ</b>	A seconda dell'entità dell'evento comunica l'attivazione dello stato di ATTENZIONE a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prefettura;</li> <li>• Provincia di Brescia;</li> <li>• Regione Lombardia;</li> <li>• Strutture operative locali di Protezione Civile;</li> <li>• Componenti del C.O.C.</li> </ul>
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile Funzione Tecnica e di Valutazione e Responsabile Funzione di Accessibilità e mobilità
	<b>ATTIVITÀ</b>	Effettuano una ricognizione nelle zone interessate dall'evento a rilevante impatto locale, per localizzare le situazioni che potrebbero determinare un incremento di danno/rischio. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eventuali cantieri;</li> <li>• Presenza nell'area interessata dall'evento di zone fortemente industrializzate (aspetto del rischio industriale);</li> <li>• Presenza di zone densamente edificate (aspetto del rischio sismico);</li> <li>• Presenza di aree censite nello scenario di rischio relativo agli allagamenti (aspetto del rischio meteorologico).</li> </ul>
	<b>ATTIVITÀ</b>	Procedono con la verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino ulteriori concentrazioni straordinarie di popolazione. Nello specifico individua: <ul style="list-style-type: none"> <li>• mercati ambulanti;</li> <li>• altre feste di piazza;</li> <li>• manifestazioni sportive;</li> <li>• spettacoli teatrali e cinematografici.</li> <li>• manifestazioni religiose</li> </ul>
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile Funzione volontariato
	<b>ATTIVITÀ</b>	Allerta i volontari.
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile Funzione Telecomunicazioni d'emergenza
	<b>ATTIVITÀ</b>	Verifica i sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso che di

		interfaccia con Strutture ed Enti esterni.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>		Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione e Responsabile della Funzione Volontariato
<b>ATTIVITÀ</b>		Verifica le attività operative.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>		Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione e Responsabile della Funzione Volontariato
<b>ATTIVITÀ</b>		Intensificano il controllo dei bollettini meteo, anche nei giorni festivi e feriali. Prendono contatto con gli Organizzatori degli eventi per gli opportuni dettagli.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>		Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione e Responsabile Funzione Continuità amministrativa
<b>ATTIVITÀ</b>		Predispongono, in collaborazione con l'Organizzatore dell'evento, il materiale informativo per la popolazione (mediante affissioni pubbliche e on-line) inerente le notizie di pubblica utilità e l'organizzazione del circuito, l'ubicazione delle strutture assistenziali, i centri informativi e il COC.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>		Responsabile Funzione di Accessibilità e mobilità
<b>ATTIVITÀ</b>		<p>Individua:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le aree da adibire a parcheggio temporaneo dei veicoli;</li> <li>• le eventuali vie interessate dalla chiusura al traffico e le eventuali deviazioni da predisporre;</li> <li>• le aree da adibire a sosta dei veicoli di soccorso;</li> <li>• le aree da adibire a punti di primo soccorso (secondo il piano sanitario).</li> </ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>		Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione
<b>ATTIVITÀ</b>		<p>Informa, a seconda dell'entità dell'evento, l'Ufficio Protezione Civile della Regione Lombardia, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle attività previste, fornendo i recapiti di reperibilità.</p> <p>Provvede inoltre a mantenere in stato di ATTENZIONE il sistema comunale di protezione civile.</p>



## Rischio eventi di rilevante impatto locale

### Procedura operativa



#### CODICE ARANCIONE

#### Fase di Preallarme

<b>CRONOLOGIA DELL'EVENTO</b>	Azioni disposte dal Sindaco prima dell'inizio dell'Evento a rilevante impatto locale.	
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione
	<b>ATTIVITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attiva la sala operativa;</li> <li>• convoca le funzioni necessarie per gestire la situazione (da valutare in base all'evento e alla sua entità);</li> <li>• avvisa le altre funzioni dello stato di PREALLARME;</li> <li>• presiede il COC;</li> <li>• informa dell'apertura del COC la prefettura, la Provincia di Brescia e la Regione Lombardia.</li> </ul>
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile della Funzione Volontariato
	<b>ATTIVITÀ</b>	Attiva, se necessario, i volontari del servizio della Protezione Civile comunale e affida i compiti ritenuti necessari.
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile Funzione di Accessibilità e mobilità e Responsabile della Funzione Volontariato
	<b>ATTIVITÀ</b>	Coordinano in collaborazione con l'Ente gestore dell'evento rilevante, la dislocazione delle postazioni dei volontari.
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Tutte le funzioni
	<b>ATTIVITÀ</b>	Redigono un registro dove annotano tutte le attività svolte durante la gestione dell'emergenza (orari di telefonate e altri tipi di comunicazioni, rapportini di attività, eventuali disposizioni, elenco visitatori, altre eventuali annotazioni).
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione
	<b>ATTIVITÀ</b>	Ordina la notifica ai direttori dei lavori o chi per essi di eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio nella fase precedente.
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile Funzione di Accessibilità e mobilità
	<b>ATTIVITÀ</b>	Tramite ordinanza da applicare alla segnaletica stradale di divieto, ordina: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la predisposizione delle aree da adibire a parcheggio temporaneo dei veicoli individuate nella fase precedente;</li> <li>• la chiusura del traffico nelle vie individuate nella fase precedente;</li> <li>• le deviazioni del traffico veicolare individuate nella fase precedente.</li> </ul>
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile Funzione di Accessibilità e mobilità
	<b>ATTIVITÀ</b>	Verifica la percorribilità delle strade e ordina la disposizione della segnaletica stradale (compresi i transennamenti) per l'eventuale viabilità

		alternativa.
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione
	<b>ATTIVITÀ</b>	Verifica le attività da attuare nella fase successiva e informa, a seconda dell'entità dell'evento, l'Ufficio Protezione Civile della Regione Lombardia, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle attività previste. Mantiene in stato di PREALLARME il COC.
<b>CRONOLOGIA DELL'EVENTO</b>	Azioni disposte dal Sindaco all'inizio dell'Evento a rilevante impatto locale.	
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile Funzione di Accessibilità e mobilità e Responsabile della Funzione Volontariato
	<b>ATTIVITÀ</b>	Coordinano le squadre di volontariato e ne verificano la corretta dislocazione in base alle postazioni individuate nella fase precedente.
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile Funzione di Accessibilità e mobilità
	<b>ATTIVITÀ</b>	Verifica dell'effettiva interdizione al traffico delle strade individuate nella fase precedente.
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Funzione Telecomunicazioni d'emergenza
	<b>ATTIVITÀ</b>	Mantiene periodici contatti con i volontari della Protezione Civile e i responsabili dell'Ente Organizzatore per monitorare l'andamento dell'evento e rilevare eventuali anomalie o necessità da gestire.

 <b>Rischio eventi di rilevante impatto locale</b> 									
Procedura operativa									
<b>CODICE ROSSO</b>									
<b>Fase di Allarme/Emergenza</b>									
<b>CRONOLOGIA DELL'EVENTO</b>	Azioni disposte dal Sindaco nel caso in cui durante l'Evento a rilevante impatto locale si verificassero gli scenari di emergenza diffusa (ad esempio, connesse ad eventi sismici, meteorologici ecc., o di incidente industriale). Viene attuato quanto previsto dal Piano di Emergenza Comunale, a seconda della tipologia di emergenza.								
	<table border="1"> <tr> <td style="background-color: #f8d7da;"><b>SOGGETTI COINVOLTI</b></td> <td>Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #f8d7da;"><b>ATTIVITÀ</b></td> <td> <ul style="list-style-type: none"> <li>Informa dello stato di ALLARME la prefettura, la Provincia di Brescia, la Regione Lombardia;</li> <li>Indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento.</li> </ul> </td> </tr> <tr> <td style="background-color: #f8d7da;"><b>SOGGETTI COINVOLTI</b></td> <td>Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #f8d7da;"><b>ATTIVITÀ</b></td> <td>Completa l'attivazione del COC, attivando tutte le funzioni di supporto.</td> </tr> </table>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione	<b>ATTIVITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Informa dello stato di ALLARME la prefettura, la Provincia di Brescia, la Regione Lombardia;</li> <li>Indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento.</li> </ul>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione	<b>ATTIVITÀ</b>	Completa l'attivazione del COC, attivando tutte le funzioni di supporto.
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione							
	<b>ATTIVITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Informa dello stato di ALLARME la prefettura, la Provincia di Brescia, la Regione Lombardia;</li> <li>Indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento.</li> </ul>							
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione							
<b>ATTIVITÀ</b>	Completa l'attivazione del COC, attivando tutte le funzioni di supporto.								
<b>NOTA</b>	Nel caso in cui, invece, si verificano durante l'evento emergenze di lieve entità (piccolo malore, leggeri infortuni ecc.) i volontari presenti dovranno contattare immediatamente il Responsabile dell'Ente Organizzatore, per la gestione dell'evento da parte di quest'ultimo, e ne danno comunicazione al COC che prenderà atto dell'evento e lo registrerà.								

 <b>Rischio eventi di rilevante impatto locale</b> 																	
Procedura operativa																	
<b>CONCLUSIONE DELL'EVENTO</b>																	
<b>CRONOLOGIA DELL'EVENTO</b>	Azioni disposte dal Sindaco una volta concluso l'Evento a rilevante impatto locale																
	<table border="1"> <tr> <td style="background-color: #d1ecf1;"><b>SOGGETTI COINVOLTI</b></td> <td>Sindaco</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #d1ecf1;"><b>ATTIVITÀ</b></td> <td>Ordina lo scioglimento del COC.</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #d1ecf1;"><b>SOGGETTI COINVOLTI</b></td> <td>Responsabile della Funzione Volontariato</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #d1ecf1;"><b>ATTIVITÀ</b></td> <td>Comunica alle squadre di volontariato la conclusione del servizio.</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #d1ecf1;"><b>SOGGETTI COINVOLTI</b></td> <td>Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #d1ecf1;"><b>ATTIVITÀ</b></td> <td>Informa prefettura, Provincia di Brescia e Regione Lombardia dello scioglimento del COC.</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #d1ecf1;"><b>SOGGETTI COINVOLTI</b></td> <td>Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #d1ecf1;"><b>ATTIVITÀ</b></td> <td>Ordina la riapertura delle strade oggetto di chiusura e/o la rimozione delle deviazioni del traffico.</td> </tr> </table>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco	<b>ATTIVITÀ</b>	Ordina lo scioglimento del COC.	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile della Funzione Volontariato	<b>ATTIVITÀ</b>	Comunica alle squadre di volontariato la conclusione del servizio.	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione	<b>ATTIVITÀ</b>	Informa prefettura, Provincia di Brescia e Regione Lombardia dello scioglimento del COC.	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione	<b>ATTIVITÀ</b>	Ordina la riapertura delle strade oggetto di chiusura e/o la rimozione delle deviazioni del traffico.
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Sindaco															
	<b>ATTIVITÀ</b>	Ordina lo scioglimento del COC.															
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile della Funzione Volontariato															
	<b>ATTIVITÀ</b>	Comunica alle squadre di volontariato la conclusione del servizio.															
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione															
	<b>ATTIVITÀ</b>	Informa prefettura, Provincia di Brescia e Regione Lombardia dello scioglimento del COC.															
	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione															
<b>ATTIVITÀ</b>	Ordina la riapertura delle strade oggetto di chiusura e/o la rimozione delle deviazioni del traffico.																

## 4.6. Rischio ondate di calore



Le ondate di calore si verificano quando si registrano temperature molto elevate per più giorni consecutivi, spesso associate a tassi elevati di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione. Queste condizioni climatiche possono rappresentare un rischio per la salute della popolazione.

Le onde di calore possono determinare gravi conseguenze sulla salute di anziani e bambini oltre che di altre categorie a rischio. Alla percezione del caldo si devono sommare infatti gli effetti psicosomatici indotti dal traffico, dal rumore, dall'affollamento, ma anche dalle condizioni socioeconomiche delle singole persone. Ciascuno può limitare i rischi seguendo poche semplici regole.

 <b>Rischio ondate di calore</b>  Scala di pericolosità	
<b>TEMPO DI PACE</b>	
Criticità da assente ad ordinaria	
<b>DESCRIZIONE DELLA FASE</b>	Condizioni metereologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione.
<b>CODICE GIALLO</b>	
Fase di <b>Attenzione</b>	
<b>DESCRIZIONE DELLA FASE</b>	Condizioni metereologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore
<b>CODICE ARANCIONE</b>	
Fase di <b>Preallarme</b>	
<b>DESCRIZIONE DELLA FASE</b>	Temperature elevate e condizioni metereologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili.
<b>CODICE ROSSO</b>	
Fase di <b>Allarme/Emergenza</b>	
<b>DESCRIZIONE DELLA FASE</b>	Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per tre o più giorni.

Per comunicare i possibili effetti sulla salute delle ondate di calore il ministero elabora dei bollettini giornalieri per 27 città con previsioni a 24, 48 e 72 ore.

La pubblicazione dei bollettini giornalieri sul Portale e sulla APP è attiva ogni anno da maggio a settembre, al seguente link:

<https://www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp>

Per maggiori dettagli consultare il nuovo aggiornamento tecnico della Direttiva sull'Allertamento - in vigore dal 1° febbraio 2014.

## 4.7. Rischio blocco stradale - Procedura operativa



*Scenario derivante da incidente stradale che causa lunga permanenza delle persone che occupano i mezzi incolonnati lungo le carreggiate. La finalità è dare supporto alla popolazione mediante distribuzione di acqua, bevande calde o fresche in funzione della stagione estiva o invernale e distribuzione coperte se necessario per i mesi freddi.*

*Tale scenario è previsto a livello provinciale con assegnazione alla Protezione civile di settori della tratta viaria.*



### Rischio blocco stradale Procedura operativa

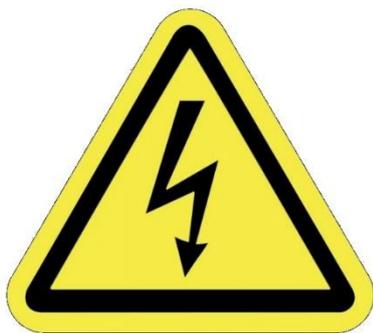


#### CODICE ROSSO

#### Fase di Allarme/Emergenza

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE</b>	L'emergenza scatta in presenza di segnalazione da parte della Provincia di Brescia o UTG Prefettura al Sindaco o direttamente alla Protezione Civile comunale.
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	Il Sindaco convoca l'U.C.L. per dare supporto logistico eventuale alla Protezione Civile provinciale.

#### 4.8. Rischio blackout elettrico - Procedura operativa



*Il rischio blackout elettrico è insito nella improvvisa e prolungata cessazione della fornitura di energia elettrica alle utenze. Solitamente le emergenze dovute all'interruzione del servizio elettrico vengono affrontate e risolte autonomamente dall'ente gestore; la Protezione Civile interviene solo quando lo stesso ente gestore non è in grado di ripristinare autonomamente le condizioni di normalità, o quando la prolungata assenza di energia elettrica genera situazioni di particolare disagio alla popolazione, in special modo alle strutture sanitarie e a chi necessita di energia elettrica per il funzionamento di apparecchiature elettromedicali di vitale importanza.*



#### Rischio blackout elettrico Procedura operativa



#### CODICE ROSSO

#### Fase di Allarme/Emergenza

#### ATTIVITÀ E DESTINATARIO

Il ROC o **Sindaco** convoca UCL presso il municipio avvalendosi delle Funzioni ritenute necessarie.

Chiede intervento del gruppo generatore carrellato ed attiva il sistema elettrico d'emergenza per alimentare parzialmente il Municipio avvalendosi del personale interno formato.

In funzione del perdurare dell'assenza dell'energia la polizia locale viene inviata in corrispondenza degli incroci principali per presidiare e regolare la circolazione veicolare.

La **Funzione Sanità e Assistenza Sociale** si occupa di verificare le scorte alimentari presso le cucine delle scuole ed eventuale necessità di intervenire per non perdere i prodotti alimentari.

La **Funzione Sanità e Assistenza Sociale** avverte l'UCL tempestivamente di eventuali cittadini collegati a macchinari sanitari indispensabili. In questo caso la **Funzione Volontariato** dispone invio di squadra della Protezione civile con generatore d'emergenza presso l'abitazione.

## 4.9. Rischio epidemico - Procedura operativa



*L'esperienza recente della pandemia da Covid-19 ha evidenziato un nuovo scenario legato principalmente all'aspetto sanitario con relative conseguenze sulla gestione delle normali attività socio-economiche della popolazione.*

*In questo scenario diventa fondamentale il coordinamento e il coinvolgimento di più realtà locali anche di Volontari impegnati.*

*I tempi di risposta devono essere veloci a fronte di un evento non necessariamente estremamente veloce o improvviso come può essere il rischio antropico. Presenta tuttavia una fase crescente di necessità di impegno con curva che ricorda una parabola e con tempi d'impegno lunghi.*

*La fase emergenziale può portare anche a fortissime limitazioni alla popolazione e limitazioni all'utilizzo dei volontari (ad esempio non si possono impegnare persone oltre una determinata età).*



### Rischio epidemico Procedura operativa



#### CODICE ROSSO

#### Fase di Allarme/Emergenza

#### ATTIVITÀ E DESTINATARIO

Scatta in presenza dell'evento. Il **Sindaco** convoca presso il Municipio il C.O.C. tempestivamente con le funzioni ritenute necessarie.

Impartisce le prime indicazioni alle Funzioni, ciascuno per la propria competenza.

Oltre al C.O.C. possono essere chiamati a partecipare anche il Dirigente Scolastico, il Parroco, il rappresentante dei Medici di base /farmacisti ecc., per illustrare situazioni specifiche.

**La Funzione Stampa e Comunicazione** prepara e divulga, se necessario, in accordo con il **Sindaco**, messaggi alla popolazione, circa eventuali prime indicazioni sull'accaduto e prime eventuali misure di prevenzione per la salute delle persone.

**La Funzione Volontariato** viene coinvolta in funzione della necessità di dare supporto al C.O.C.: viene tempestivamente attivata la Protezione civile e altri gruppi locali che si sono già impegnati nell'emergenza Covid-19 o altri presenti sul territorio.

Il **Sindaco**, anche mediante la **Funzione Tecnica e di Valutazione e la Funzione Censimento danni e Rilievo Agibilità**, mantiene i contatti con ATS, ARPA, Forze dell'ordine, unità NBC dell'esercito ed in generale con tutti gli Enti sovrалocali che sono coinvolti nell'evento emergenziale.

**La Funzione Volontariato e la Funzione Assistenza alla Popolazione** si attivano per servizi alla popolazione anche con interventi domiciliari.

**La Funzione Sanità e Assistenza Sociale** si attiva per raccogliere esigenze per salute e soccorso alla popolazione fragile o con patologie particolari, individua le necessità e collabora con le **Funzioni Volontariato e Assistenza alla Popolazione** per effettuare gli interventi necessari.

	La Funzione Rappresentanza delle Strutture Operative si presta per dare supporto alle altre funzioni, anche per aspetti amministrativi interni al Comune.
--	---

	<b>Rischio epidemico</b> Procedura operativa	
<b>CONCLUSIONE DELL'EVENTO</b>		
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	<p>Terminata l'emergenza il Sindaco chiude il C.O.C.</p> <p>La <b>Funzione Tecnica e di Valutazione</b>, la <b>Funzione Censimento Danni e Rilievo Agibilità</b> e la <b>Funzione Supporto Amministrativo e Finanziario</b> proseguono le attività eventualmente necessarie di tipo tecnico-amministrativo per il Comune.</p>	

#### 4.10. Rischio per disinnescamento ordigni bellici - Procedura operativa



*La possibilità del ritrovamento di residui bellici comporterebbe l'eventualità, da parte delle autorità competenti (Prefettura, Esercito), dell'attivazione di operazioni di disinnescamento o spostamento di un ordigno per evitare la generazione di una deflagrazione con gravi effetti per le zone circostanti.*



#### Rischio per disinnescamento ordigni bellici

##### Procedura operativa



#### RITROVAMENTO E DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO

##### Criticità da assente ad ordinaria

##### DESCRIZIONE DELLA FASE

Il **Sindaco**, a seguito del ricevimento della comunicazione da parte del Prefetto del ritrovamento di un ordigno con necessità di disinnescamento, convoca l'U.C.L., con la **Funzione Tecnica e di Valutazione, Censimento danni e rilievo Agibilità, Stampa e Comunicazione, Volontariato, Logistica, Assistenza alla Popolazione**, con il Comandante della Polizia Locale, il Maresciallo della Stazione dei Carabinieri, un rappresentante della Protezione Civile. Eventuali altri soggetti saranno coinvolti secondo le necessità.

Il **Sindaco** o il **R.O.C.** d'intesa con le Funzioni coinvolte, predispone i messaggi informativi per la popolazione, assegnando i compiti ai soggetti coinvolti sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto.

L'UCL Individua le posizioni dei cancelli di chiusura per la viabilità e il numero dei volontari di Protezione Civile e/o altri enti per presidiare i cancelli e dare supporto alla popolazione.

Verrà valutata la struttura di accoglienza temporanea più idonea.

Alla **Funzione Tecnica e di Valutazione, Censimento danni e rilievo Agibilità** viene affidata la preparazione di: cartellonistica, ordinanze, estratti cartografici ed ogni altro aspetto amministrativo necessario.

Alla **Funzione Logistica** compete: organizzazione mezzi del Comune per il trasporto delle transenne che verranno posizionate in corrispondenza dei cancelli di chiusura delle strade.

Alla **Funzione Stampa e Comunicazione** compete: la divulgazione in tempo congruo delle informazioni alla popolazione mediante vari canali (social media, albo pretorio, cartelloni elettronici, bacheche), al fine di informare la popolazione sita nell'area interessata, osservando una particolare attenzione per una eventuale evacuazione dei residenti.



## Rischio per disinnescamento ordigni bellici

Procedura operativa



### CODICE GIALLO

#### Fase di Preparazione

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE</b>	Il Sindaco o il ROC, nel giorno stabilito dal Prefetto per l'inizio delle operazioni, convoca presso il Municipio l'U.C.L., assegnando le ultime informazioni ai soggetti coinvolti, coordinando le attività.
	Alla <b>Funzione Logistica</b> spetta il compito del posizionamento transenne nei punti strategici, con congruo anticipo sulle operazioni.
	La <b>Funzione Volontariato</b> , in accordo con il Comandante della Polizia Locale, gestirà i volontari per il presidio dei cancelli e per l'allestimento dell'eventuale area di attesa temporanea, predisponendo quanto necessario per il sostegno alla popolazione. La Protezione Civile con i volontari, si occuperanno di trasportare gli ospiti con i mezzi idonei.



## Rischio per disinnescamento ordigni bellici

Procedura operativa



### CODICE ROSSO

#### Fase di Disinnescamento

<b>DESCRIZIONE DELLA FASE</b>	Il Sindaco o il R.O.C., ricevuta la comunicazione di inizio delle operazioni, disporrà la chiusura degli accessi all'area di disinnescamento/brillamento, e della viabilità (di ogni tipo), in corrispondenza dei cancelli e come definito nell'UCL.
-------------------------------	--

#### 4.11. Situazione di emergenza generica - Procedura operativa



*Il Sindaco è l'autorità responsabile, in emergenza, della gestione dei soccorsi sul territorio di propria giurisdizione, in accordo col Prefetto/Presidente della Provincia, e pertanto ha il diritto/dovere di intervenire con le forze e le strutture attivatesi, a prescindere dal tipo di emergenza avvenuta*



#### Emergenza generica – Procedura operativa



<b>DESCRIZIONE DELLA FASE DI EMERGENZA</b>	In caso di emergenza il Sindaco (o il suo sostituto) consultando il ROC, valuta l'entità dell'evento calamitoso e qualora lo ritenga necessario effettua le seguenti attività:
<b>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. si collega con la Prefettura per segnalare l'evento;</li> <li>2. attiva la sala operativa del comune convocando l'U.C.L.;</li> <li>3. attiva la struttura comunale di protezione civile, le strutture sanitarie comunali e chiede al Prefetto l'eventuale intervento delle forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco (Comando Provinciale);</li> <li>4. attiva un monitoraggio continuo della situazione (danni alle persone, danni materiali), impiegando la struttura comunale di protezione civile;</li> <li>5. assegna i primi compiti di intervento sulla base della rilevazione della situazione (agli organi sanitari, al gruppo comunale di protezione civile, etc.) e coordina i vari operativi in loco;</li> <li>6. disloca personale dipendente dal comune e volontario sugli itinerari d'afflusso/deflusso per dirigere il traffico, eventualmente in collegamento con le forze dell'ordine;</li> <li>7. attiva aree e strutture di emergenza, dopo aver verificato che queste non siano interessate dall'evento.</li> </ol>
<b>NOTE</b>	A seconda dell'evolversi della situazione il Sindaco valuta quali Funzioni di Supporto attivare.

## 4.12. Gestione del traffico nell'emergenza – linea guida

In emergenza spesso è fondamentale la gestione del traffico veicolare e pedonale finalizzato ad ottenere i seguenti obiettivi:

- Allontanare le persone ed, eventualmente, i beni dalle aree a rischio.
- Gestire i cancelli di accesso alle aree colpite e/o a rischio al fine di regolare al meglio il flusso dei soccorritori.
- Presidiare i collegamenti con le aree colpite e/o a rischio per tutelare i beni e le proprietà che sono state eventualmente evacuate e per tenere lontane le persone estranee alle operazioni di salvaguardia e/o soccorso.

Al fine di dare la possibilità agli operatori sul territorio di perseguire gli obiettivi elencati in precedenza occorre che l'**UCL** esegua le seguenti **operazioni**:

1. Emanazione da parte del **Sindaco** di un'opportuna ordinanza di regolamentazione della circolazione stradale per finalità di protezione civile, in accordo con il Piano di Emergenza di Protezione Civile, con l'art. 54, della Legge 267/00, con l'art. 15 della Legge 225/1992 e con l'art. 2 della Legge Regionale 16/2004.
2. Composizione delle squadre di operativi che devono presidiare i cancelli di regolazione del traffico facendo in modo, se possibile, di affiancare ai volontari, che devono essere dell'ordinanza di cui al punto precedente, da un agente di Pubblica Sicurezza per il mantenimento dell'ordine pubblico ed il rispetto di quanto stabilito dall'ordinanza sindacale.
3. Costituzione dei posti di blocco

## 4.13. Gestione dell'evacuazione durante l'emergenza – linea guida

L'evacuazione è disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco ai sensi dell'art. 54, della Legge 267/00 o dal Prefetto, sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 141 comma 3 Legge 267/00, sia autonomamente in forza dell'art. 54, comma 11 della Legge 267/00.

Le ordinanze sono atti normativi temporanei contingibili ed urgenti, emanati per fronteggiare un evento imprevedibile per il quale urge la necessità di provvedere immediatamente al fine di evitare un pericolo imminente sulla pubblica incolumità ed hanno natura derogatoria alle leggi vigenti, fatti salvi i principi costituzionali e quelli generali dell'ordinamento giuridico.

Vi sono diverse evacuazioni a seconda dei rischi imminenti e delle situazioni contingenti. In linea di massima, si può parlare di evacuazioni preventive, quando lo sgombero della popolazione avviene prima che gli eventi calamitosi si verifichino, oppure di evacuazioni di soccorso, nel caso la popolazione debba essere sgomberata a causa di un determinato evento.

I tempi connessi all'effettuazione dell'evacuazione dipendono perciò da alcuni fattori:

- epoca in cui l'evacuazione ha luogo (in fase preventiva, o in fase di soccorso);
- numero delle persone da evacuare;
- tipologia delle persone da evacuare (anziani, bambini, disabili, malati);
- particolari procedure da attuare per svolgere l'evacuazione (ospedali, scuole, fabbriche, centri commerciali, ecc.).

In questa fase vanno eseguite le seguenti operazioni:

1. Il **Sindaco** deve provvedere diffondere il messaggio di evacuazione dovrà essere diramato casa per casa, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, sistemi automatici, annunci radio-televisivi o altre combinazioni di questi metodi.
2. La **Polizia Locale** e le **Forze dell'Ordine** supportate dai **gruppi di volontari** attuano le procedure di evacuazione
3. Il **Sindaco**, la **Prefettura** e le **altre strutture attivate** provvedono ad istituire un servizio di bus e autoambulanze per il trasporto della popolazione in aree attrezzate con servizi igienici e rifornimento idrico, pronto soccorso, telefoni, ecc.
4. Il **Sindaco** in collaborazione con **Forze dell'Ordine** e **Polizia Locale** provvede a richiedere ed organizzare un cordone di sicurezza con squadre anti sciacallaggio

## 4.14. Gestione dell'informazione e comunicazione con i media – linea guida

*Durante un'emergenza è importante sviluppare un buon rapporto con la stampa fin dall'inizio, si dovrà pertanto considerare la reazione dei diversi gruppi giornalistici alle eventuali restrizioni. I giornalisti, nella loro azione di raccolta dati, tenderanno di arrivare con ogni mezzo all'informazione e in alcuni casi rischierebbero addirittura di intralciare le operazioni di soccorso. Una buona organizzazione della gestione delle relazioni con i media può alleviare questi problemi e dovrebbe anche permettere di ricavare vantaggi positivi dalle potenzialità dei media e dal loro aiuto, per esempio per gli appelli ai donatori di sangue, pubblicizzando dettagli dei piani di evacuazione o i numeri telefonici del centro raccolta delle vittime. E' pertanto necessario prepararsi al flusso dei rappresentanti dei media locali, regionali e nazionali.*

La risposta ai media deve essere coordinata attraverso **il responsabile ufficiale della comunicazione**, cioè il responsabile del collegamento con la stampa, unico punto di riferimento per le comunicazioni in uscita, e che gli altri membri del team di gestione dell'emergenza intervengano esclusivamente nell'ambito delle proprie responsabilità. Tale compito è di norma assegnato al **Sindaco od al R.O.C.**, ma può essere affidato ad altro soggetto che in emergenza fa parte dell'U.C.L..

Nella fase comunicativa può essere utile tenere in considerazione che:

- è importante porre un'attenzione particolare all'informazione dettagliata e verificata circa i dispersi, le vittime e i feriti
- Non deve essere rilasciata alcuna informazione fino a quando i dettagli non sono stati confermati e verificati e i parenti prossimi informati
- solo l'autorità ufficiale (il **Prefetto**, al livello provinciale) può autorizzare il rilascio delle informazioni che riguardano le persone, sempre nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.

Le comunicazioni ai media pertanto

- non devono includere ipotesi o supposizioni sulle cause del disastro;
- non devono esprimere premature stime sui numeri delle vittime, feriti e dispersi, per evitare giudizi errati che potrebbero poi trasformarsi in accuse;
- devono essere chiare e schiette nello spiegare la situazione in atto sulla base solo di dati ed informazioni verificate;

In conclusione la comunicazione dovrà prevalentemente servire a descrivere in modo obbiettivo

- quello che è successo;
- cosa si sta facendo;
- come si intende procedere durante l'evolversi della situazione.

## 5. MODULISTICA

Si riportano di seguito dei moduli standard utilizzabili in caso di evento calamitoso.

In particolare sono presenti:

MODULO A - MODULO STANDARD DI SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO

MODULO B - TRACCIA DI COMUNICATO STAMPA

MODULO C - FAC-SIMILE DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE

MODULO D - MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

**COMUNE DI \_\_\_\_\_ - PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

**MODULO A - MODULO STANDARD DI SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO**

(per l'inoltro a: PREFETTURA, REGIONE e, p.c., DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE)

Data:        \_/\_/\_\_\_\_

Ora:         \_.\_

Da (From): **SINDACO** del Comune di : \_\_\_\_\_ Prov: \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Tel: ( \_\_\_\_\_ ) \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

AT (To): **PREFETTURA** di : \_\_\_\_\_

REGIONE \_\_\_\_\_

e, p.c. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE (Via Ulpiano, 11 - 00193 ROMA, Tel: 06 - 6820265 - 6820266 - fax: 06 - 6820360)

Protocollo n° \_\_\_\_\_

**OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA/EVENTO CALAMITOSO.**

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno \_/\_/\_/\_\_\_\_ alle ore \_.\_

causa \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

che habet interessato il territorio

\_\_\_\_\_

riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi et poteri propri, rappresentasi urgente necessità di intervento delle SS.LL.

A tal fine si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

F.to IL SINDACO

**COMUNE DI \_\_\_\_\_ - PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

**MODULO B - TRACCIA DI COMUNICATO STAMPA**

(per l'inoltro da: SINDACO/PREFETTI a ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA...)

**PRIMO COMUNICATO**

Data:        \_\_/\_\_/----

Ora:         --:--

Da (From): **SINDACO** del Comune di : \_\_\_\_\_ Prov: \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Tel: (\_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

AT (To): (ENTI ED ORGANISMI COINVOLTI, MASS-MEDIA, ecc.)

Protocollo n° \_\_\_\_\_

**OGGETTO: COMUNICATO STAMPA.**

Sulla base dei dati sinora in nostro possesso si fa presente che alle ore \_\_.\_\_. del giorno \_\_/\_\_/\_\_\_\_  
in territorio di \_\_\_\_\_ si è verificato:

---

---

---

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

---

---

---

Sono attualmente impiegate le seguenti forze:

---

---

---

La situazione attuale è la seguente:

---

---

---

E' stato attivato un servizio "INFORMAZIONI" rispondente ai seguenti numeri:

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Saranno rese note, se del caso, eventuali misure preventive o particolari prescrizioni da adottare per la Popolazione.

F.to IL SINDACO

**COMUNE DI \_\_\_\_\_ - PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

**MODULO C – FAC-SIMILE DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE**

Comune di : \_\_\_\_\_ Prov: \_\_\_\_\_

**Il SINDACO**

Rende noto che a seguito dell'evento \_\_\_\_\_  
accaduto in data \_\_\_\_\_ è stata attivata la struttura comunale di protezione civile presso  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

sita in via \_\_\_\_\_ n°. \_\_\_\_\_

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

La situazione attuale è la seguente:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

E' stato attivato presso

\_\_\_\_\_ sito in Via \_\_\_\_\_ n°. \_\_\_\_\_

un "Servizio Informazioni", rispondente ai numeri telefonici:

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

E' stato attivato presso

\_\_\_\_\_ sito in Via \_\_\_\_\_ n°. \_\_\_\_\_ un "Centro Accoglienza"

per i primi soccorsi.

Il personale di riferimento al quale potersi rivolgere è il seguente:

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni diramati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI (SINDACO, PREFETTURA, VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, CARABINIERI, ecc.).

F.to IL SINDACO

**MODULO D – MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI**

La Regione Lombardia ha approvato la gestione della post emergenza con la DGR 22/12/08 n. 8/8755, che riguarda le procedure che gli enti pubblici devono seguire per la segnalazione dei danni pubblici e privati che interessano il loro territorio. Di seguito sono riportati i modelli delle segnalazioni, da inoltrare esclusivamente attraverso il sistema informatico Ra.S.Da.

**SCHEDA A – PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI**

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: \_\_\_\_\_

PROVINCIA: \_\_\_\_\_

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL \_\_/\_\_/\_\_\_\_

INVIO DEL: \_\_/\_\_/\_\_\_\_

<b>DESCRIZIONE DEGLI EVENTI:</b>	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

<b>STIMA DEI DANNI:</b>	
DANNI AD EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE:	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
<input type="checkbox"/> ACQUEDOTTI E FOGNATURE	
<input type="checkbox"/> BENI MOBILI	
<input type="checkbox"/> COMPARTO AGRICOLO	
<input type="checkbox"/> EDIFICI DI CULTO	
<input type="checkbox"/> EDIFICI PUBBLICI	
<input type="checkbox"/> VIABILITA'	
Quantificazione di larga massima dei danni: EURO _____	

<b>DANNI AL TERRITORIO:</b>	
Tipologia	Localizzazione e descrizione danni
<input type="checkbox"/> COMPARTO AGRICOLO	
<input type="checkbox"/> IDROGEOLOGICO	
<input type="checkbox"/> PATRIMONIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> RETE IDROGRAFICA	
Quantificazione di larga massima dei danni: EURO _____	

<b>INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE</b>
Interventi ai sensi della l.r. 34/73 _____
per un importo pari a: EURO _____

**DANNI A BENE DI PROPRIETA' PRIVATA**  
 NUMERO DI ABITAZIONI DANNEGGIATE  
 Da 1 a 10  
 Da 10 a 50  
 Oltre 50  
 NUMERO DELLE PERSONE EVACUATE: \_\_\_\_\_  
 NUMERO DEI NUCLEI FAMILIARI EVACUATI: \_\_\_\_\_  
 ALTRI BENI INTERESSATI: \_\_\_\_\_  
**QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: EURO \_\_\_\_\_**

<b>DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE</b>		
Tipologia	Numero di imprese danneggiate	Quantificazione di larga massima dei danni
<input type="checkbox"/> AGRICOLE		
<input type="checkbox"/> INDUSTRIALI		
<input type="checkbox"/> ARTIGIANALI		
<input type="checkbox"/> COMMERCIALI		
<input type="checkbox"/> TURUSTICHE		
Totale quantificazione di larga massima dei danni: EURO _____		

**TOTALE STIMATO: EURO \_\_\_\_\_**

**SCHEDA B1 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE**

RIMBORSO PER SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE DAGLI ENTI RICHIEDENTI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: \_\_\_\_\_

PROVINCIA: \_\_\_\_\_

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL \_\_/\_\_/\_\_\_\_

INVIO DEL: \_\_/\_\_/\_\_\_\_

<b>DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI IN LOCALITA' _____</b>	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

<b>DESCRIZIONE DEI DANNI E DEGLI EVENTI</b> (indicare il valore approssimativo delle singole opere o beni – importi in €)	
<input type="checkbox"/> <b>VIABILITA':</b>	_____ _____ _____ _____ _____
<input type="checkbox"/> <b>ACQUEDOTTI E FOGNATURE:</b>	_____ _____ _____ _____ _____
<input type="checkbox"/> <b>EDIFICI PUBBLICI:</b>	_____ _____ _____ _____ _____
<input type="checkbox"/> <b>BENI MOBILI:</b>	_____ _____ _____ _____ _____

<input type="checkbox"/> <b>SPESE PER VOLONTARI ED ALLOGGIO SFOLLATI:</b> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
--

<b>RIEPILOGO</b> (importi in €)	
<b>Tipo di infrastruttura</b>	<b>Ammontare degli interventi</b>
VIABILITA'	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO
BENI MOBILI	EURO
SPESE PER VOLONTARI E SFOLLATI	EURO
<b>TOTALE</b>	<b>EURO</b>

<input type="checkbox"/> <b>L'ENTE RICHIEDENTE DICHIARA DI AVERE INOLTRATO RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 34/73</b>
<b>PER UN TOTALE DI € _____</b>

**SCHEDA B2 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE**

RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE (Viabilità, acquedotti, fognature ed edifici pubblici)

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: \_\_\_\_\_

PROVINCIA: \_\_\_\_\_

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL \_\_/\_\_/\_\_\_\_

INVIO DEL: \_\_/\_\_/\_\_\_\_

<b>DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI NEL COMUNE:</b> _____	
<b>IN LOCALITA'</b> _____	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

<b>DDESCRIZIONE DEI DANNI SUBITI</b>
<input type="checkbox"/> <b>VIABILITA'</b> (max 150 caratteri): _____ _____ _____ _____
<input type="checkbox"/> <b>ACQUEDOTTI E FOGNATURE</b> (max 150 caratteri): _____ _____ _____ _____
<input type="checkbox"/> <b>EDIFICI PUBBLICI</b> (max 150 caratteri): _____ _____ _____ _____
<input type="checkbox"/> <b>EDIFICI DI CULTO</b> (max 150 caratteri): _____ _____ _____ _____

<b>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI AL RIPRISTINO</b> (Indicare solo gli interventi necessari al ritorno alla normalità)	
<input type="checkbox"/> <b>VIABILITA': (max 150 caratteri)</b> <b>VIA O LOCALITA':</b> _____      	
Importo a base d'asta	EURO: _____
I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
<b>TOTALE</b>	<b>EURO: _____</b>
<input type="checkbox"/> <b>ACQUEDOTTI E FOGNATURE: (max 150 caratteri)</b> <b>VIA O LOCALITA':</b> _____      	
Importo a base d'asta	EURO: _____
I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
<b>TOTALE</b>	<b>EURO: _____</b>
<input type="checkbox"/> <b>EDIFICI PUBBLICI: (max 150 caratteri)</b> <b>VIA O LOCALITA':</b> _____      	
Importo a base d'asta	EURO: _____
I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
<b>TOTALE</b>	<b>EURO: _____</b>
<input type="checkbox"/> <b>EDIFICI DI CULTO: (max 150 caratteri)</b> <b>VIA O LOCALITA':</b> _____      	
Importo a base d'asta	EURO: _____

I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
<b>TOTALE</b>	<b>EURO: _____</b>

<b>RIEPILOGO</b> (importi in €)	
Tipo di infrastruttura	Ammontare degli interventi
VIABILITA'	EURO: _____
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO: _____
EDIFICI PUBBLICI	EURO: _____
EDIFICI DI CULTO	EURO: _____
<b>TOTALE</b>	<b>EURO: _____</b>

Allegati alla domanda:

- Corografia a scala 1:10.000 con indicati i punti degli interventi
- Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dagli interventi
- Fotografie

**SCHEDA B3 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE**

**INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO**

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: \_\_\_\_\_

PROVINCIA: \_\_\_\_\_

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL \_\_/\_\_/\_\_\_\_

INVIO DEL: \_\_/\_\_/\_\_\_\_

<b>CORSO D'ACQUA IN OGGETTO:</b> _____
<b>LOCALITA' OGGETTO DEL DISSESTO:</b> _____

<b>DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI NEL COMUNE:</b> _____	
<b>IN LOCALITA'</b> _____	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

<b>TIPO DI DISSESTO:</b>	
Tipologia	Localizzazione e descrizione danni
<input type="checkbox"/> IDROGEOLOGICO	
<input type="checkbox"/> RETE IDROGRAFICA	
<input type="checkbox"/> PATRIMONIO BOSCHIVO	

<b>ELEMENTI DI RISCHIO (Vulnerabilità)</b>
<input type="checkbox"/> R1 – AREE DISABITATE O IMPRODUTTIVE
<input type="checkbox"/> R2 – EDIFICI ISOLATI, INFRASTRUTTURE VIARIE MINORI, ZONE AGRICOLE
<input type="checkbox"/> R3 – NUCLEI ABITATI, INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, VIABILITA'
<input type="checkbox"/> R4 – CENTRI URBANI, GRANDI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, BENI ARCHITETTONICI, STORICI, ARTISTICI, PRINCIPALI STRUTTURE VIARIE, SERVIZI DI RILEVANTE INTERESSE LOCALE

<b>INTERVENTI PROPOSTI in località:</b> _____
<b>1. Tipologia di intervento</b>
<b>Dissesto idrogeologico</b>
<input type="checkbox"/> D.1 – INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO ABITATI
<input type="checkbox"/> D.2 – INTERVENTI SUALLA RETE IDRIGRAFICA MINORE INSISTENTE SUL VERSANTE INSTABILE
<input type="checkbox"/> D.3 – INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEI VERSANTI
<input type="checkbox"/> D.4 – INTERVENTI DI DIFESA DELLE VALANGHE
<input type="checkbox"/> D.5 – INTERVENTI DI FORESTAZIONE
<input type="checkbox"/> D.6 – SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI
<input type="checkbox"/> D.7 – RECUPERO SUOLI ABBANDONATI E RECUPERO NATURALISTICO
<input type="checkbox"/> D.8 – SALVAGUARDIA ECOSISTEMI VULNERABILI

<input type="checkbox"/> D.9 – ALTRO (specificare): _____	
<b>Dissesto rete idrografica</b>	
<input type="checkbox"/> I.1 – OPERE DI DIFESA ARGINALE E SPONDALE	
<input type="checkbox"/> I.2 – SISTEMAZIONI DI FOCI DI CORSI D’ACQUA	
<input type="checkbox"/> I.3 – BACINI DI LAMINAZIONE DELLE PIENE	
<input type="checkbox"/> I.4 – SCOLMATORI DI PIENE	
<input type="checkbox"/> I.5 – OPERE DIREZIONALI IN ALVEO	
<input type="checkbox"/> I.6 – OPERE DI STABILIZZAZIONE DEI PROFILI DI FONDO DEI CORSI D’ACQUA	
<input type="checkbox"/> I.7 – OPERE DI REGOLAZIONE DEI LAGHI	
<input type="checkbox"/> I.8 – INTERVENTI DI SISTEMAZIONE INTEGRATA DI ALVEI IN DISSESTO	
<input type="checkbox"/> I.9 – ALTRO (specificare): _____	
<b>2. Costi (stima sintetica; importi in €)</b>	
Principali categorie di lavori (scavi, opere murarie, opere in pietra, ...):	
_____	EURO _____
Importo a base d’asta	EURO _____
I.V.A. 22%	EURO _____
Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche (professionista esterno)	EURO _____
Altre somme a disposizione	EURO _____
<b>TOTALE</b>	<b>EURO _____</b>
<b>3. Vincoli da proporre sul territorio a rischio</b>	
_____	
_____	
_____	
_____	
_____	
_____	
<b>4. Interventi di polizia idraulica (invasioni d’alveo, abusi, dissesti)</b>	
_____	
_____	
_____	
_____	
_____	
<b>5. Risultati attesi</b>	
_____	
_____	
_____	
_____	
_____	

Allegati alla domanda:

- Corografia a scala 1:10.000 con indicati i punti degli interventi
- Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dagli interventi
- Fotografie

**SCHEDA C1 – SEGNALAZIONE DANNI PRIVATI**

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL  
 \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Autocertificazione ai sensi dell'art. 4 della L. 15/1968 e D.P.R 445/2000

COMUNE DI: \_\_\_\_\_

PROVINCIA: \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a _____		
nato/a a _____ il __/__/____		
residente a _____ indirizzo _____		
tel. _____; cell. _____; fax _____		
codice fiscale _____		
<b>DICHIARA</b>		
<b>SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'</b>		
1. Che il proprio nucleo familiare:		
<input type="checkbox"/> evacuato in località _____ dal __/__/____ al __/__/____		
a spese dell'Amministrazione Comunale o di altro Ente <input type="checkbox"/>		
a spese proprie <input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/> non evacuato		
è composto da:		
Cognome e nome	Grado di parentela	Età
	Capofamiglia	

2. che l'abitazione ubicata in via/viale/piazza \_\_\_\_\_, n. civico: \_\_\_\_\_;

località e/o frazione: \_\_\_\_\_

- di proprietà – residenza abituale/prima casa
- in locazione (nome del proprietario: \_\_\_\_\_)
- abitata ad altro titolo (nome del proprietario: \_\_\_\_\_)
- di proprietà ma non adibita ad abitazione principale (seconda casa)

**È STATA:**

- distrutta
- dichiarata inagibile
- danneggiata

Descrizione sommaria dell'abitazione: n. piani, n. stanze e vani accessori (es. garage, magazzini)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

3. che i danni riscontrati sono:

**DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA**

(ex: acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Descrizione dettagliata dei danni (con adeguata documentazione fotografica):**

**cucina**

struttura e muratura (specificare tipologia: intonaco, tappezzeria, legno, rustico, altro):

pavimento (specificare tipologia: piastrelle, parquet, marmo, moquette, altro):

serramenti:

---

---

**bagni e servizi**

struttura e muratura (specificare tipologia):  
\_\_\_\_\_

pavimento (specificare tipologia):  
\_\_\_\_\_

serramenti:  
\_\_\_\_\_

---

**altri vani**

struttura e muratura (specificare tipologia):  
\_\_\_\_\_

pavimento (specificare tipologia):  
\_\_\_\_\_

serramenti:  
\_\_\_\_\_

Specificare i danni a pavimenti, murature e serramenti (vedi categorie sopra)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

---

**impianti tecnologici**

impianto elettrico:  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

impianto idraulico e sanitario:  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

impianto termico:  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

<b>RIEPILOGO STIMA DEI DANNI ALL'ABITAZIONE (importi in €)</b>						
	Pavimenti	Muratura	Serramenti	Impianti		
				Elettrico	Idraulico	Termico
Cucina						
Bagni e servizi						
Camere da letto						
Soggiorno o salotto						
Scantinati						
Sottotetti						
Autorimessa						
<b>TOTALE</b>						

NB: Per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ricevute fiscali, ecc.

<b>STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI</b> (indicare il valore approssimativo dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica, importi in €)	
<input type="checkbox"/> Arredamenti:	_____
	_____
	_____
	_____
<input type="checkbox"/> Elettrodomestici di prima necessità:	_____
	_____
	_____
	_____
<input type="checkbox"/> Altri beni:	_____
	_____
	_____
	_____

<b>RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI</b> (importi in EURO)	
	Valore stimato
Arredamenti	EURO _____
Elettrodomestici di prima necessità	EURO _____
Autoveicoli e mezzi di trasporto vari	EURO _____
Altri beni e suppellettili	EURO _____
<b>TOTALE</b>	<b>EURO _____</b>

NB: le categorie di beni oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

Il sottoscritto

**DICHIARA**

che da una prima sommaria valutazione i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati:

- TOTALE danni all'abitazione                      EURO \_\_\_\_\_
- TOTALE danni ai beni mobili                      EURO \_\_\_\_\_
- TOTALE DANNI    EURO \_\_\_\_\_

NB: se il totale dei danni ammonta ad una cifra superiore a EURO 15.000,00, il richiedente dovrà allegare alla presente segnalazione danni una perizia asseverata-giurata del valore dei beni e dei danni subiti complessivamente, redatta da un professionista iscritto al relativo albo professionale.

Il sottoscritto dichiara inoltre:

- Di non aver titolo a risarcimenti allo stesso titolo da compagnie assicurative
- Di aver titolo allo stesso titolo da compagnie assicurative per l'importo complessivo di EURO \_\_\_\_\_
- Che le unità immobiliari danneggiate non sono state realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge

- Che il totale dei danni supera la cifra di EURO 15.000,00 e pertanto allega perizia asseverata-giurativa redatta da professionista al quale è stata corrisposta una parcella pari a EURO \_\_\_\_\_
- Che i danni denunciati sono stati causati dall'evento del \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo:

ISTITUTO \_\_\_\_\_agenzia \_\_\_\_\_  
n. c/c \_\_\_\_\_ABI \_\_\_\_\_CAB \_\_\_\_\_

IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALAZIONE DANNI DA' DIRITTO ALLA POSSIBILITA' DI ACCEDERE AL CONTRIBUTO CHE EVENTUALMENTE SARA' EROGATO NELLA MISURA E CON MODALITA' DA DEFINIRSI, MA NON FORNISCE GARANZIA CERTA DI EROGAZIONE, IN QUANTO SUBORDINATA ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI FONDI STATALI O REGIONALI.

Data \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Firma del dichiarante \_\_\_\_\_

Si allega (documentazione obbligatoria):

- documentazione fotografica
- fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità
- perizia asseverata-giurata redatta da professionista iscritto al relativo albo professionale (obbligatoria solo per danni superiori a EURO 15.000,00)

SCHEDA C2 – **SEGNALAZIONE DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE**

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL  
\_\_/\_\_/\_\_\_\_

Autocertificazione ai sensi dell'art. 4 della L. 15/1968 e D.P.R 445/2000

COMUNE DI: \_\_\_\_\_

PROVINCIA: \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_  
tel. \_\_\_\_/\_\_\_\_; cell. \_\_\_\_/\_\_\_\_; fax  
\_\_\_\_/\_\_\_\_

**In qualità di rappresentante dell'impresa**

(forma giuridica \_\_\_\_\_), costituita il \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Iscritta al Registro della C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_

n. di iscrizione \_\_\_\_\_

(per le imprese individuali indicare la data di inizio dell'attività risultante dal certificato di iscrizione),

CODICE ISTAT \_\_\_\_\_ (da compilare **obbligatoriamente** dopo aver consultato l'elenco)

Descrizione attività:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

ed iscritta all'Albo Artigiani della provincia di \_\_\_\_\_  
con n. di iscrizione sede

dell'impresa \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

con domicilio fiscale \_\_\_\_\_

partita \_\_\_\_\_ I.V.A. \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

**DICHIARA  
SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'**

che il fabbricato

- di proprietà
- in locazione (specificare il nome del proprietario

\_\_\_\_\_)



**impianti tecnologici:**

impianto elettrico:  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

impianto idraulico e sanitario:  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

impianto termico:  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

RIEPILOGO DEI DANNI AI BENI IMMOBILI (Importi in EURO)							
	Struttura	Muratura	Pavimenti	Serramenti	Impianti		
					Elettrico	Idraulico	Termico
Fabbricato principale							
Altri fabbricati							
TOTALE							

NB: per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ricevute fiscali, ecc.

**STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI** (indicare il valore dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica, importi in EURO)

**Macchinari:**  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**Attrezzature:**  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**Automezzi:**  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**Arredi:**  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_



IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALAZIONE DANNI DA' DIRITTO ALLA POSSIBILITA' DI ACCEDERE AL CONTRIBUTO CHE EVENTUALMENTE SARA' EROGATO NELLA MISURA E CON MODALITA' DA DEFINIRSI, MA NON FORNISCE GARANZIA CERTA DI EROGAZIONE, IN QUANTO SUBORDINATA ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI FONDI STATALI O REGIONALI.

Data \_\_/\_\_/----

Firma del dichiarante\_\_\_\_\_

Si allega (documentazione obbligatoria):

- documentazione fotografica
- fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità
- perizia asseverata-giurata redatta da professionista iscritto al relativo albo professionale (obbligatoria solo per danni superiori a EURO 15.000,00). NB: l'obbligo di presentazione della perizia è subordinata all'effettivo stanziamento di fondi a ristoro dei danni.

## 6. GLOSSARIO<sup>1</sup>

### **AA Area di Attesa della popolazione**

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato (in verde) sulla cartografia. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

### **AR Area di Ricovero della popolazione**

Le Aree di Ricovero della popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli per 500 persone e servizi campali (circa 6.000 mq). Si devono individuare aree non soggette a rischio (di inondazioni, di frane, di crollo di ammassi rocciosi, etc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue. Il percorso migliore per raggiungere tali aree dovrà essere riportato (in rosso) sulla cartografia. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento. Le aree individuate per il ricovero della popolazione possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.. Le Aree di Ricovero della Popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra pochi mesi e qualche anno.

### **Avviso di criticità regionale**

Documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato (se attivato) o dal Centro Funzionale Centrale (in base al principio di sussidiarietà), in cui è esposta una generale valutazione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità almeno moderata o elevata. L'avviso riporta il tipo di rischio ed il livello di criticità atteso per almeno le successive 24 ore in ogni zona d'allerta. L'adozione dell'Avviso è di competenza del Presidente della Giunta Regionale o dal soggetto da lui a tal fine delegato sulla base della legislazione regionale in materia.

Avviso nazionale di avverse condizioni meteorologiche (o Avviso meteo nazionale)

Avviso regionale di avverse condizioni meteorologiche (o Avviso meteo regionale)

Documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato se attivato ed autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche, in caso di previsione di eventi avversi di riconosciuta rilevanza a scala regionale.

### **Bollettino**

Documento emesso quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale o Decentrato, in cui è rappresentata una previsione degli eventi attesi, sia in termini di fenomeni meteorologici che in termini di valutazione dei possibili conseguenti effetti al suolo. La previsione è da intendersi in senso probabilistico, associata a livelli di incertezza significativa e che permane per alcune tipologie di fenomeni, ad es. temporali.

Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite e adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

### **Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica**

Bollettino emesso dal Centro Funzionale Centrale per segnalare la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica e idraulica mediamente attesi, per il giorno di emissione e per il successivo, sulle zone di allerta

---

<sup>1</sup> Fonte: <http://www.protezionecivile.gov.it>

in cui è suddiviso il territorio italiano. Il documento rappresenta la valutazione del possibile verificarsi, o evolversi, di effetti al suolo (frane e alluvioni) dovuti a fenomeni meteorologici, sulla base di scenari di evento predefiniti. La previsione è quindi da intendersi in senso probabilistico, come grado di probabilità del verificarsi di predefiniti scenari di rischio in un'area non inferiore a qualche decina di chilometri.

### **Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale**

Bollettino emesso dal Centro Funzionale Centrale per segnalare i fenomeni meteorologici significativi previsti per il giorno di emissione e per i successivi, su ogni zona di vigilanza meteorologica in cui è suddiviso il territorio italiano.

Il documento rappresenta i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di Protezione Civile e ne indica i quantitativi.

### **CAPI Centro assistenziale di pronto intervento**

Polo logistico dove vengono stoccati e mantenuti in efficienza risorse da distribuire in caso di emergenza per il soccorso e l'assistenza alla popolazione (tende, impiantistica, effetti lettereschi, generatori, etc.) e per l'operatività dei soccorritori (veicoli, idrovore, potabilizzatori, etc.).

### **Catena dei soccorsi**

Sequenza di dispositivi, funzionali e/o strutturali, che consentono la gestione delle vittime di una catastrofe ad effetto più o meno limitato. Consiste nell'identificazione, delimitazione e coordinamento di vari settori di intervento per il salvataggio delle vittime, l'allestimento di una Noria di salvataggio tra il luogo dell'evento e il Pma e l'allestimento di una Noria di evacuazione tra il Pma e gli ospedali.

### **CCS Centro Coordinamento Soccorsi (Competenza Provinciale)**

Il C.C.S. (Centro di Coordinamento Soccorsi) rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM). Nell'ambito dell'attività svolta dal C.C.S. si distinguono una "area strategia", nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "sala operativa" nella quale operano 14 funzioni di supporto dirette da altrettanti responsabili. La sala operativa deve avere una suddivisione interna tale da poter ospitare in ambienti distinti le seguenti funzioni di supporto: -Tecnica e di Pianificazione (molteplici competenze e varie amministrazioni); -Volontariato (numeroso organizzazioni che partecipano all'emergenza); -Strutture operative (dei Vigili del Fuoco, delle Forze Armate, delle Forze dell'Ordine); - Telecomunicazioni (Sala radio separata a causa del rumore di fondo); -Mass Media e Informazione (Sala Stampa limitrofa ma al di fuori della sala operativa). È opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

### **Catena straordinaria dei soccorsi**

Identica alla Catena dei soccorsi, è più complessa per le dimensioni dell'evento o per alcune caratteristiche ambientali particolari. Abituamente si differenzia per l'interposizione di uno o più Centri medici di evacuazione - Cme, lungo la Noria di evacuazione. Sinonimi o equivalenti funzionali dei Cme sono gli ospedali da campo, le navi ospedale, le Unità mobili medico chirurgiche.

### **CECIS Sistema comune di comunicazione e informazione in emergenza**

Common Emergency Communication and Information Centre.

Sistema che ha il compito di facilitare le comunicazioni tra il Mic, Centro di Monitoraggio e Informazione, e le autorità nazionali. È una piattaforma in cui vengono raccolte le richieste dei Paesi colpiti da calamità e le relative offerte di assistenza dei Paesi membri che decidono di intervenire per fornire assistenza internazionale tramite il Meccanismo europeo di protezione civile.

### **Centrale operativa del Corpo forestale dello Stato**

Struttura istituita nel 1992, con sede presso l'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato, per fornire il necessario supporto e coordinamento all'insieme delle attività operative svolte sul territorio nazionale dal Corpo forestale dello Stato. L'intera attività della Centrale Operativa si incentra sul numero 1515 di emergenza ambientale. Le chiamate pervenute, anche quelle alle Centrali operative regionali attengono principalmente all'avvistamento incendi boschivi, a segnalazione danni ambientali, protezione civile, pubblico soccorso e maltrattamento di animali.

### **Centro di coordinamento nazionale in materia di viabilità**

Struttura che si occupa di affrontare le situazioni di crisi legate alla viabilità e di adottare, anche preventivamente, le strategie di intervento più opportune. È istituito presso il Ministero dell'Interno e ne fanno parte rappresentanti del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e Dipartimento per gli affari interni e territoriali -, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Dipartimento della protezione civile, dell'Arma dei Carabinieri, dell'Anas, dell'Aiscat, Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori, e delle Ferrovie dello Stato.

### **CME Centro medico di evacuazione**

Dispositivo strutturale di trattamento sanitario delle vittime che viene attivato in caso di catastrofi in un territorio particolarmente esteso. È localizzato lungo il percorso della Noria di evacuazione per permettere di stabilizzare il trattamento dei feriti ed ottimizzare, su più ampia scala, l'utilizzazione delle risorse di trasporto sanitario e quelle di cura definitiva. Ad uno stesso Cme possono afferire più Pma. È sinonimo di ospedale da campo.

### **CO Centro operativo**

Centro di protezione civile attivato sul territorio colpito dall'emergenza per garantire la gestione coordinata degli interventi. Il centro deve essere collocato in area sicura rispetto alle diverse tipologie di rischio, in una struttura idonea dal punto di vista strutturale, funzionale e logistico. È strutturato in funzioni di supporto, secondo il Metodo Augustus, dove sono rappresentate tutte le amministrazioni, gli enti e i soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenza. La catena classica di coordinamento, in un modello puramente teorico, prevede, dal livello locale a quello nazionale l'attivazione dei seguenti Centri gerarchicamente sovraordinati: Coc - Centro operativo comunale, Com - Centro operativo misto, Ccs, - Centro coordinamento soccorsi, Dicomac - Direzione comando e controllo.

### **COA Centro operativo avanzato**

Centro operativo che viene attivato in alcune situazioni particolari. È competente per specifici settori di intervento in un'area territoriale ristretta

### **COAU Centro operativo aereo unificato**

Struttura con cui il Dipartimento della Protezione Civile coordina l'attività di spegnimento degli incendi boschivi con la flotta aerea dello Stato sul territorio nazionale. Nel Coau confluiscono le richieste di intervento inoltrate dalle sale operative regionali. Il Coau è un servizio operativo dell'Ufficio VII - Attività aeronautica del Dipartimento della Protezione Civile.

### **COC Centro Operativo Comunale**

Ha la funzione di garantire le 9 funzioni di supporto nel momento dell'emergenza, che rappresentano le principali attività che il Comune deve garantire alla cittadinanza, sia nella gestione della crisi sia nel superamento dell'emergenza:

1. Tecnici Scientifici – Pianificazione;
2. Sanità, Assistenza Sociale;
3. Volontariato;
4. Materiali e mezzi;
5. Servizi essenziali e attività scolastica;

6. Censimento danni, persone e cose;
7. Strutture operative locali;
8. Telecomunicazioni"

### **COI Centro operativo intercomunale**

Centro operativo che coordina gli interventi di emergenza in un ambito territoriale che generalmente comprende più comuni limitrofi o si riferisce al territorio di competenza della comunità montana. In molte realtà territoriali il Coi non si attiva solo in situazione di emergenza ma è operativo anche in ordinario e funge da punto di riferimento e di raccordo sul territorio per le attività di protezione civile.

### **COM Centro Operativo Misto (livello provinciale)**

Il C.O.M. (Centro Operativo Misto) è una struttura operativa che coordina i Servizi di Emergenza. L'ubicazione del C.O.M. deve essere baricentrica rispetto ai Comuni afferenti e localizzata in strutture antisismiche, realizzate secondo le normative vigenti, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Le strutture adibite a sede C.O.M. devono avere una superficie complessiva minima di 500 m<sup>2</sup> con una suddivisione interna che preveda almeno:

- una sala per le riunioni;
- una sala per le Funzioni di Supporto;
- una sala per il Volontariato;
- una sala per le Telecomunicazioni.

Tali strutture devono essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza. È opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

### **CPE Centri Polifunzionali di Emergenza (competenza Regionale)**

I Centri Polifunzionali di Emergenza sono strutture pubbliche, gestite dagli Enti territorialmente competenti (Comuni, Comunità Montane e Province) in collaborazione con le organizzazioni di volontariato, costituite da un complesso edilizio da adibire ad uso didattico teorico-pratico ed a ricovero di mezzi, attrezzature e materiali.

Le principali attività che possono avere luogo in un CPE sono:

- stoccaggio materiali ed attrezzature;
- formazione ed addestramento;
- informazione;
- gestione emergenze e connessioni con le sale operative provinciale e regionale.

### **CSV Centri di Servizio per il Volontariato**

Organismi che hanno la funzione di sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni di volontariato. Sono previsti dall'art. 15 della legge sul volontariato n. 266 del 1991 e sono istituiti attraverso gli enti locali. Sono finanziati con fondi speciali istituiti presso le regioni con risorse delle organizzazioni di volontariato. La gestione è affidata alle organizzazioni di volontariato, mentre la richiesta istitutiva può essere presentata da vari soggetti: enti locali, almeno cinque organizzazioni di volontariato, fondazioni di matrice bancaria e casse di risparmio.

### **EW Early warning**

L'Early warning è costituito da tutte le azioni che possono essere attuate tra il momento in cui si ha la ragionevole certezza del verificarsi di un evento catastrofico in una data località e il momento in cui l'evento avviene. Questo intervallo di tempo può variare da pochi secondi, nel caso dei terremoti, a 48 ore per gli eventi meteorologici. Nel caso di early warning sismico, considerando la velocità delle onde sismiche più distruttive pari a 3,5 km/sec, il tempo di allerta in aree con faglie sismogenetiche distanti dalla città, può arrivare fino a 60-80 secondi. Si tratta quindi di particolari sensori posizionati in prossimità dei vari siti da proteggere, che consentono di salvare vite umane e quindi edifici strategici e opere d'arte. Il sistema 'early

warning', studiato non solo per i terremoti, ma anche per vari eventi tra cui gli attacchi terroristici, nasce quindi per la protezione delle reti di gas metano, energia elettrica, olio combustibile e acqua potabile.

### **Gruppo comunale di volontariato di protezione civile**

Organizzazione istituita con deliberazione dell'amministrazione comunale, che raggruppa volontari di protezione civile alle dipendenze del Sindaco o di un suo delegato.

### **Livelli di allerta**

Scala di allertamento del servizio nazionale della protezione civile in caso di evento atteso o in corso, che dispone l'attivazione della fase di prevenzione del rischio, e/o delle diverse fasi della gestione dell'emergenza.

La relazione tra i livelli di criticità valutati dal Centro Funzionale e i diversi livelli di allerta è stabilita, univocamente ed autonomamente, dalle Regioni, ed è adottata in apposite procedure.

La dichiarazione e l'adozione dei livelli di allertamento del sistema di protezione civile sono sempre e comunque nella responsabilità delle strutture locali competenti (comune, provincia e regione) come definite dall'art. 108 del D.lgs.112/98.

### **Livelli di criticità**

Scala articolata su 3 livelli che definisce, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata.

La valutazione dei livelli di criticità è di competenza del Centro Funzionale Decentrato, se attivato, o del Centro Funzionale Centrale, in base al principio di sussidiarietà.

### **Metodo Augustus**

E' uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che "il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose".

### **Modello integrato**

Individuazione preventiva sui territori oggetto di pianificazione di emergenza dei centri operativi e delle aree di emergenza.

### **Modello di intervento**

Organizzazione della risposta all'emergenza da parte del sistema di protezione civile ai diversi livelli di responsabilità, anche attraverso la pianificazione e l'attivazione dei centri operativi sul territorio.

### **Modulo di intervento**

Struttura composta da uomini e mezzi con una specifica funzione, che può essere attivata per la costituzione del Dispositivo di intervento.

### **MIC Monitoring Information Centre - Emergency Response and Coordination Centre**

Centro di Monitoraggio e Informazione. Centro attivo 24 ore su 24 che rappresenta la componente operativa del Meccanismo Comunitario di Protezione Civile ed è collocato all'interno dell'Unità di Protezione Civile nella Direzione Generale per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile. Fornisce ai Paesi l'accesso ad una piattaforma comunitaria di protezione civile, in cui vengono raccolte le richieste dei Paesi dell'Unione europea o extra europei colpiti da calamità e le offerte d'aiuto da parte dei Paesi Membri.

**Noria di evacuazione**

Spostamenti delle ambulanze e degli altri mezzi di trasporto sanitario dal Pma agli ospedali, e viceversa, per il ricovero ospedaliero delle vittime.

**Noria di salvataggio**

Insieme delle operazioni del personale tecnico, anche sanitario, per il trasporto di feriti dal luogo dell'evento al Pma e viceversa.

**Ospedale da campo**

Dispositivo di intervento composto da uomini e mezzi in grado di assicurare alle vittime di una catastrofe un livello di cure intermedio tra il primo soccorso e il trattamento definitivo. È una struttura adibita a interventi chirurgici di urgenza, assistenza intensiva protratta per più ore e degenza di osservazione clinica.

**PCA Posto di Comando Avanzato**

È il centro di comando in sito, non rappresentato da una struttura fissa, identificato da postazioni improvvisate. Il sito prescelto può variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale

- verificare l'attivazione delle strutture di soccorso necessarie alla gestione dell'emergenza;
- individuare le migliori strategie di intervento per il superamento dell'emergenza;
- monitorare la situazione in atto ed ipotizzarne la possibile evoluzione;
- individuare le azioni da intraprendere per la salvaguardia della popolazione;
- proporre l'allertamento e l'eventuale evacuazione della popolazione a rischio;
- aggiornare costantemente le Autorità di protezione civile (Sindaco, Presidente della Provincia e Prefetto) direttamente o tramite le proprie sale operative.

**PCM Posto di Comando Mobile**

È il centro di comando in sito, non rappresentato da una struttura fissa, identificato da un mezzo mobile. Il sito prescelto può variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale

**Procedure operative**

Complesso delle modalità che disciplinano la gestione del flusso delle informazioni tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, l'allertamento, l'attivazione e il coordinamento delle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

**ROC Referente Operativo Comunale**

Individuato direttamente dal Sindaco all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari o tra gli amministratori) il Referente Operativo Comunale gestisce i compiti operativi in fase di normalità.

(es. sovrintendere alla stesura del piano di emergenza comunale, organizzare il Gruppo Comunale di protezione civile, ...) ed in fase di emergenza (es. sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni, o l'assistenza pratica alla popolazione,...).

Questa figura facoltativa, nominata dal Sindaco ed integrata nell'UCL, deve essere vista come un supporto allo stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi e, in caso di istituzione, non potrà essere identificata con il Sindaco stesso.

**ROS Responsabile delle operazioni di soccorso**

Funzionario dei Vigili del Fuoco presente sul posto in cui si svolgono le operazioni che ha il ruolo di Direttore tecnico dei soccorsi in caso di incendio a infrastrutture con pericolo per le persone, o altri interventi di soccorso tecnico urgente. Opera in stretto coordinamento con il Dos, Direttore delle operazioni di spegnimento, per ottimizzare gli interventi, come previsto dai Piani Aib, Antincendi boschivi regionali.

## **SC Area Ammassamento Soccorritori**

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui Comuni sono sedi di C.O.M. Da tali aree partono i soccorsi per i Comuni afferenti al C.O.M.; a ragion veduta, nell'ambito della pianificazione provinciale di emergenza, si potranno individuare aree di ammassamento anche in Comuni lontani o difficilmente raggiungibili. I Comuni sede di C.O.M. e contemporaneamente di C.O.C. dovranno individuare una sola area di ammassamento di supporto ad entrambi. Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6.000 m<sup>2</sup>). Ciascun Sindaco il cui comune è sede di C.O.M., dovrà individuare almeno una di tali aree segnalando (in giallo) sulla cartografia il percorso migliore per accedervi. Si devono individuare aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici, inondazioni, etc..), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Le aree individuate per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.. Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

## **Scenario dell'evento**

Evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità.

## **SOI Sala Operativa Integrata Provinciale**

La Sala Operativa Integrata Provinciale è una sala organizzata per 14 funzioni di supporto, che rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare in qualsiasi tipo di emergenza a carattere provinciale. Ogni singola funzione ha un proprio responsabile che in caso di emergenza attiverà le funzioni di soccorso. L'ubicazione della Sala Operativa deve essere individuata in sedi non vulnerabili e facilmente accessibili. Le 14 funzioni sono così configurate:

- tecnica e pianificazione
- sanità, assistenza sociale e veterinaria
- mass-media ed informazione
- volontariato
- materiali e mezzi
- trasporto, circolazione e viabilità
- telecomunicazioni
- servizi essenziali
- censimento danni a persone e cose
- strutture operative
- enti locali
- materiali pericolosi
- assistenza alla popolazione
- coordinamento centri operativi

## **SOUP Sala Operativa Unificata Permanente**

La Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) è una struttura presidiata h24 da personale del servizio ed h12 da personale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. Nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi è presente anche personale del Corpo Forestale dello Stato. Sono inoltre sempre disponibili postazioni per la struttura del 118 regionale, per la Croce Rossa Italiana, per l'A.N.P.A.S. Ogni postazione è dotata di telefono, radio e computer. All'interno della SOUP sono ospitate, fra l'altro: reti per il telecontrollo del territorio, banche dati necessarie per la gestione di eventuali emergenze, un sistema di videoconferenza utilizzato soprattutto per i collegamenti con il Dipartimento della Protezione Civile e apparati radio collegati con la rete radio regionale dedicata alla fonia. Da precisare che apparati radio collegati alla medesima rete

sono stati installati in tutti i Comuni, le Province, le Comunità Montane e le Prefetture della Regione, nonché nelle sedi del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato.

A supporto della SOUP è attivo un sistema di reperibilità, sempre garantito da personale del servizio, che prevede: un reperibile per la SOUP, un responsabile reperibile, due reperibili per le emergenze e due reperibili per il Centro Assistenziale di Pronto Intervento.

### **Stato di calamità**

Situazione che segue eventi naturali calamitosi di carattere eccezionale, che provocano ingenti danni alle attività produttive dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. Non è di particolare gravità da richiedere la dichiarazione dello stato di emergenza ed è disciplinato da una normativa ordinaria che regola l'intervento finanziario a ristoro parziale del danno.

### **Stato di configurazione**

Assetto che il Dipartimento della Protezione Civile assume per fronteggiare un evento. Le procedure del Dipartimento in caso di emergenza si articolano in 4 Stati di configurazione – S0 (Ordinaria), S1 (Vigilanza), S2 (Presidio operativo), S3 (Unità di crisi) – corrispondenti al crescente grado di attivazione del Dipartimento, con il coinvolgimento progressivo di Uffici e Servizi.

### **Stato di emergenza**

Al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92), eventi cioè che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale.

### **Strumento WebGis**

Strumento di gestione e rappresentazione dei dati geografici (Gis) reso disponibile anche on line attraverso un sito web.

### **UCL Unità Crisi Locale**

E' la struttura minima di comando e di controllo in sede locale. L'UCL viene costituita al fine di poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili. E' composta da figure «istituzionali» presenti di norma in ogni Comune:

- Sindaco (o suo sostituto);
- Tecnico comunale (o Ufficio Tecnico Comunale);
- Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto);
- Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o di eventuali Associazioni di Protezione Civile convenzionate);
- Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato)

l'Unità di Crisi Locale rappresenta lo strumento per assolvere i compiti previsti per le 9 Funzioni di Supporto del Centro Operativo Comunale, che potranno pertanto essere accorpate, o attivate solo in caso di necessità.

### **Unità mobili medico chirurgiche**

Dispositivi di intervento composti da uomini e mezzi, per dare alle vittime di una catastrofe un livello di cure intermedio tra il primo soccorso e il trattamento definitivo. Possono fare interventi chirurgici di urgenza, assistenza intensiva protratta per più ore e osservazione clinica.

### **UMSS Unità mobili di soccorso sanitario**

Struttura da campo, di mobilitazione immediata, attrezzata per funzionare come una Pma. Viene attivata quando una calamità danneggia anche le strutture sanitarie fisse.

Comprende:

- due, massimo tre, tende pneumatiche;

- barelle leggere per 50 feriti;
- generatori di energia (elettricità e gas compresso);
- materiale sanitario suddiviso per colore, a seconda della diversa destinazione d'uso.

### **Volontariato di protezione civile**

Componente del Servizio Nazionale individuata dall'art. 6 della legge n. 225 /1992, concorre alle attività di protezione civile in qualità di struttura operativa nazionale, con funzioni di supporto alle azioni di protezione civile adottate dalle istituzioni: previsione, prevenzione e soccorso per eventi di protezione civile. Specificamente formato e addestrato, opera mediante prestazioni personali, volontarie e gratuite, svolte da persone che aderiscono a organismi liberamente costituiti senza fini di lucro, inclusi i gruppi comunali di protezione civile. La partecipazione delle organizzazioni di volontariato al sistema pubblico di protezione civile è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 2001.

### **Zone di allerta**

Ambiti territoriali in cui sono suddivisi i bacini idrografici caratterizzati da risposta meteorologica, idrologica e nivologica omogenea in occasione dell'insorgenza del rischio.

Sul territorio nazionale, sono identificate 133 zone di allerta, delimitate tenendo in considerazione le possibili tipologie di rischio presenti e l'evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti.

### **Zone di vigilanza meteo**

Ambiti territoriali in cui è suddiviso il territorio nazionale, adeguatamente individuati secondo dei criteri di omogeneità meteo-climatica.

Rappresentate nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica nazionale, ad ognuna delle 45 aree sono associati un colore di sfondo e, quando opportuno, una certa casistica di simboli per fornire una descrizione di semplice impatto visivo dei fenomeni meteorologici significativi previsti sulle varie porzioni di territorio.

## ALLEGATO 1

### “LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO DELLA POPOLAZIONE”

<b>Evento: INONDAZIONE</b>
Numero di emergenza: 112
Se possibile, allontanatevi in fretta verso luoghi sicuri: le aree di attesa comunali o, in alternativa, altre o aree sopraelevate o che comunque siano a distanza di sicurezza dalla zona colpita dall'evento.
Se siete in casa e vi accorgete in tempo dell'inondazione: <ul style="list-style-type: none"><li>- chiudete il gas e l'impianto elettrico</li><li>- evitate comunque di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati</li><li>- interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio, per impedire la fuoriuscita del combustibile</li></ul>
Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire, salite ai piani superiori o addirittura sul tetto. Non tentate di arginare le piccole falle: masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso e con grande forza.
Se siete in automobile e l'acqua ha già invaso la sede stradale, moderate la velocità per non perdere il contatto del mezzo, ma non fermatevi perché correte il rischio di non riuscire più a ripartire.
Se l'auto è travolta dall'acqua e cade in un fiume o in un canale: <ul style="list-style-type: none"><li>- chiudete i finestrini</li><li>- aspettate che l'auto sia completamente sommersa</li><li>- non tentate di aprire le portiere, ma abbassate lentamente i finestrini</li><li>- uscite solo quando l'abitacolo è pieno d'acqua</li></ul>
<i>Fonte: <a href="http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it">http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it</a></i>

<b>Evento: TERREMOTO</b>
Numero di emergenza: 112
Se siete in casa: <ul style="list-style-type: none"><li>- mantenete la calma</li><li>- allontanatevi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadervi addosso</li><li>- aprite la porta, la scossa potrebbe incastrare i battenti</li><li>- riparatevi sotto i tavoli o le strutture portanti</li><li>- non uscite durante la scossa</li><li>- non sostate sui balconi</li><li>- non utilizzate fiamme libere</li><li>- non utilizzate l'ascensore</li><li>- terminate le prime scosse, prima di abbandonare la casa per raggiungere le aree di attesa comunali, chiudete i rubinetti del gas, dell'acqua e togliete la corrente elettrica</li></ul>
Se siete all'aperto: <ul style="list-style-type: none"><li>- allontanatevi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, spiagge, pareti franose</li><li>- evitate l'uso dell'automobile</li><li>- non avvicinatevi ad animali visibilmente spaventati</li><li>- raggiungete le aree di attesa comunali</li></ul>
<i>Fonte: <a href="http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it">http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it</a></i>

## Evento: INCENDIO BOSCHIVO

Numero di emergenza: **112; 1515**

Se si avvista un incendio o un principio di incendio boschivo

**DARE L'ALLARME** chiamando il numero di emergenza

Se la segnalazione proviene da rappresentanti di enti, istituzioni, volontariato, chiamare i numeri telefonici del Corpo Forestale dello Stato della Lombardia o allo 035/611009

Se la comunicazione di un incendio avviene telefonicamente, bisogna specificare con chiarezza:

- il vostro nominativo e numero telefonico dal quale state chiamando (se cade la linea potrete essere richiamati)
- la località dell'incendio
- le dimensioni dell'incendio e se sul posto ci sono già persone che stanno intervenendo

Se disponibile, in alternativa, si può utilizzare una radio ricetrasmittente portatile o veicolare.

Dopo aver dato l'allarme:

- non cercate di contrastare le fiamme se non avete adeguata preparazione, attrezzature ed equipaggiamenti idonei
- non addentratevi nel bosco
- cercate subito una via di fuga nel caso le fiamme comincino ad espandersi

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

## Evento: FRANA

Numero di emergenza: **112**

Se siete in casa e vi accorgete per tempo del fenomeno di franamento:

uscite e raggiungete un luogo sicuro. Ovunque siate, in casa o all'aperto, non inoltratevi nell'area colpita, perché muri, travi, tralicci ancora in piedi potrebbero crollarvi addosso.

Se la frana vi ha colto all'improvviso e siete rimasti illesi:

cercate di mantenere la calma e non utilizzate fiamme libere: potrebbero esserci fughe di gas. Cercate di raggiungere le aree di attesa comunali, se immuni dall'evento, o in ogni caso raggiungere una postazione sicura

In ogni caso **NON GRIDATE!** Può bastare un urlo a compromettere equilibri già precari

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

## Evento: NEVE

Numero di emergenza: **112**

In caso di rovesci di neve:

è molto importante, specie in ambiente collinare e montano, dotarsi di catene o pneumatici invernali da tenere sempre in auto. In ogni caso evitare di intraprendere viaggi e spostamenti

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

## Evento: VALANGA

Numero di emergenza: **112**

Cercate di mantenere uno spazio libero davanti al viso e al petto.

Muovete braccia e gambe come per nuotare per cercare di avvicinarvi al margine della valanga e di rimanere in superficie.

Se perdete la percezione dello spazio, con la saliva potete determinare in quale posizione vi trovate. Se la saliva va verso il naso siete a testa in giù.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

## Evento: TEMPORALE

Numero di emergenza: **112**

In caso di temporale:

E' PIU' RISCHIOSO:

- all'aperto: vicino a creste o cime, alberi isolati o elevati, campanili, tetti, tralicci;
- all'aperto: seduti in contatto con più punti del terreno, per mano se si è in gruppo;
- all'aperto: vicino a piscine o laghi specie le rive, ai bordi del bosco con alberi d'alto fusto, sull'uscio del rifugio;
- all'aperto: contatto con canna da pesca, ombrello, sci, antenne, bandiere, albero di metallo di una barca;
- in casa: utilizzo di televisori, computer, asciugacapelli, ferro da stiro, cuffie per musica; si raccomanda di usare il telefono fisso solo in caso d'urgenza;
- in casa: contatto con tubature dell'acqua, caloriferi, impianto elettrico, cavi delle antenne e linee telefoniche; non lavarsi o lavare i piatti; non usare l'ascensore;
- in casa: sull'uscio, su balconi o tettoie, vicino a pareti e finestre, in stanze troppo piccole.

E' PIÙ SICURO:

- all'aperto: accovacciati a piedi uniti con un solo punto di contatto con il terreno, magari seduti sullo zaino o su di una corda arrotolata (possibilmente asciutta); distanziati di una decina di metri se si è in gruppo;
- all'aperto: vale il motto "se puoi vederlo (fulmine) sbrigati, se puoi sentirlo (tuono) fuggi"
- in rifugi: grotte, bivacchi, fienili, cappelle ma stando lontano dalle pareti esterne;
- in rifugi: in automobile con i finestrini chiusi e l'antenna della radio abbassata; nelle cabine telefoniche e teleferiche, nei vagoni del treno, in roulotte, in aereo;
- in casa: seguendo le prescrizioni di cui sopra.

Inoltre, soprattutto nel caso di scelta dell'area per un campeggio, è consigliabile mantenere una distanza sufficiente da torrenti potenzialmente pericolosi e preferire una quota maggiore rispetto a quella di riferimento del letto dei corsi d'acqua. La zona scelta dovrà essere adeguatamente distante anche dai pendii ripidi e/o poco stabili, ove magari sono visibili rocce fratturate o terreni friabili.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

## Evento: GRANDINE

Numero di emergenza: **112**

L'unica norma da ricordare per quanto riguarda la protezione dalla grandine, banale ma spesso dimenticata, è quella della messa al riparo preventiva di persone e cose.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

## Evento: ABBASSAMENTO DELLA VISIBILITÀ

Numero di emergenza: **112**

In situazioni temporalesche è possibile un forte abbassamento della visibilità; in montagna ciò può determinare la perdita dell'orientamento.

In questo caso occorre ricordare che l'orientamento è facilitato da tutti gli oggetti che assorbono la luce (rocce, alberi, ecc.) ed è ostacolato da tutto ciò che la riflette, come la neve.

In generale durante la guida in situazioni temporalesche si consiglia di ridurre la velocità o, meglio, di fermarsi.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

## Evento: RAFFICHE DI VENTO

Numero di emergenza: **112**

In questi casi la guida può risultare ostacolata poiché le raffiche di vento tendono a far sbandare il veicolo: è consigliabile la sosta o almeno la moderazione della velocità.

I pericoli più gravi sono rappresentati dagli effetti indiretti, ovvero quelli determinati dagli oggetti improvvisamente scaraventati a distanza o abbattuti. Gli effetti del vento sulle cose dipendono dall'intensità raggiunta dalle raffiche: nei casi più frequenti si può osservare lo spostamento di piccoli oggetti esposti o sospesi o la rottura di rami mentre in casi più rari, si arriva alla caduta di alberi, lo scoperchiamento di tetti, l'abbattimento di pali e impalcature.

La norma più generale in tutti questi casi è di evitare di sostare in zone esposte.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

## Evento: INCENDIO

Numero di emergenza: **112**

Protegete il naso e la bocca con un fazzoletto, possibilmente bagnato e, in presenza di fumo, camminate abbassati, in quanto il fumo tende a salire.

In caso di incendio in luogo pubblico, scuola, cinema, teatro, ecc. seguite i percorsi indicati sulla segnaletica di emergenza.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

## Evento: DISASTRO INDUSTRIALE

Numero di emergenza: **112**

Seguite gli ordini impartiti dalle autorità.

Possibilmente, state in casa.

Protegete naso e bocca con un panno possibilmente bagnato.

In caso di rovesciamento di autocisterna su strada, non fermatevi o non rallentare solo per curiosità per non creare intasamento o esporvi a situazioni di pericolo.

Se le Autorità non sono sul posto, contattatele al più presto.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>